



LUGLIO/AGOSTO 2021

le Fiamme d'Argento



**IL COVID-19
TRASFORMERÀ
IL MONDO
E TUTTI NOI?**

LUGLIO/AGOSTO 2021 - N°4 - ANNO LVII POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 AUT. GRP/CN/18/2012

COLLISPORT

IL COLLIRIO DEGLI SPORTIVI

PRODOTTO
UNICO
E INNOVATIVO
PER LO SPORT



DA OGGI **VIVI** IL TUO SPORT
CON **OCCHI DIVERSI.**



Collisport Italia | www.collisport.com

GOON
PHARMA



le Fiamme d'Argento
N°4 - LUGLIO/AGOSTO 2021

Foto di copertina: Massimo Ferrari

Questo numero è stato stampato in 178.550 copie, di cui 178.246 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAO MAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Vincenzo Pezzolet, Giovanni Marizza,
Ornella Rota, Enrico Peverieri,
Orazio Parisotto, Luca Carlo Simonini,
Vincenzo Frusciante, Raniero Mercuri,
Sergio Filippini, Massimo Raffo,
Andrea Pezzolet, Rita Caianni,
Stefano Orlando, Francesco Vallacqua,
Riccardo Palmieri, Alfio Borghese,
Francesco De Angelis, Sara Costantini,
Franco Santini, Furio Gallina,
Alberto Gianandrea, Corrado Modugno

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE: foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it. In caso di eventi di risonanza
pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali:
caporedattore@assocarabinieri.it
Nel dubbio, inoltrare ad entrambi gli indirizzi.

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di numeri degli anni passati più recenti, tranne il n. 4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 19 luglio 2021

inquestonumero...



14

- 4 editoriale
IL COVID, I VACCINI E NOI
di Vincenzo Pezzolet

- 6 scenari internazionali
L'USO GEOPOLITICI DEI VACCINI
di Gianni Marizza

- 10 l'inchiesta/3
UN NUOVO MONDO AL FEMMINILE?
di Ornella Rota

- 14 ieri&oggi
LEPANTO, CHE MITO!
di Enrico Peverieri

- 18 una nuova società
LA RIPRESA SI CHIAMA PMI
di Orazio Parisotto

- 20 punti interrogativi
ELUSIONE VUOL DIR CONCORRENZA...
di Luca Carlo Simonini

- 22 innovazioni solidali
GRAZIE, DOMOTICA
di Vincenzo Frusciante

- 24 il mondo che verrà
L'ESTATE PIÙ FELICE
di Raniero Mercuri

- 27 vita associativa
SEDE DI TAGLIACOZZO AL GEN. ROCCA

- 57 dietro l'angolo
SE QUESTA È VITA...
di Sergio Filippini

- 58 questioni legali
LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA
di Massimo Raffo

- 60 salute&benessere
QUANDO IL GOMITO DUOLE...
di Andrea Pezzolet

- 62 nella nostra mente
ALLE RADICI DEL TRAUMA PSICHICO
di Rita Caianni

- 66 onaomac
GRAZIE, RAGAZZI!
di Stefano Orlando

- 68 approfondimenti
RISORSE PRIMA DELLA PENSIONE
di Francesco Vallacqua

- 70 cinema&società
TERRE DI NESSUNO
di Riccardo Palmieri

- 72 arte&co
JEFF KOONS, IRONIA BATTE RIVOLUZIONE
di Alfio Borghese

- 74 viaggi nel tempo
CARO, BELLISSIMO TRENO
di Francesco De Angelis

- 77 in mostra
L'ACTION PAINTING DI CINZIA FIASCHI
di Sara Costantini

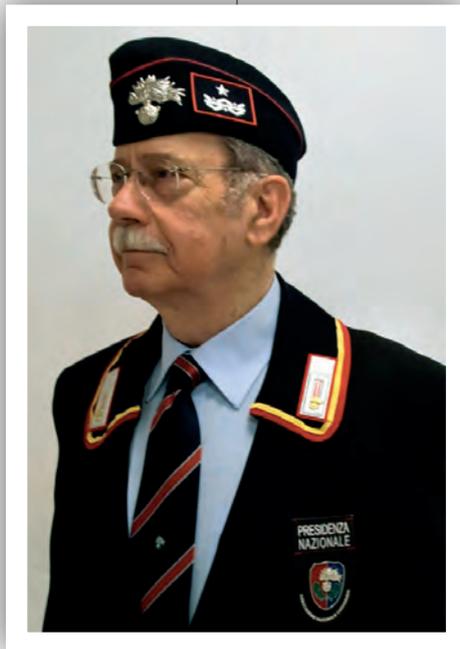
- 78 itinerari enogastronomici
SI DICE GRENACHE, SI BEVE BORDÒ
di Franco Santini

- 80 frammenti di storia
CARABINIERI E GENDARMI A SAN MARINO
di Furio Gallina

- 82 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

Il Covid, i vaccini e noi

Cari Lettori, l'evento degli eventi, il fatto traumatico planetario che sta condizionando pesantemente la nostra epoca e resterà a lungo nella storia, tramandato da almeno cinque o sei generazioni, se non di più, è certamente la pandemia da Covid 19, con le sue mutazioni, con le sue tragedie, con le sue drammatiche conseguenze economiche. È praticamente l'argomento del giorno da circa un anno e mezzo; manifestamente o in modo sotteso tutti ne parlano, la gente, i politici e gli organi d'informazione. Ne abbiamo trattato, ne trattiamo e ne continueremo a trattare anche noi, sottolineando sempre l'impegno profuso con tanta generosità dal nostro Volontariato delle due forme: di Protezione Civile e dei Gruppi di fatto. A tal proposito, riguardando ad esempio il tema dei vaccini, che al momento sono l'unica arma efficace contro la diffusione del virus o, comunque, contro le sue conseguenze peggiori, in questo numero il generale *Gianni Marizza*, esperto in geopolitica, ne affronta l'aspetto economico quali strumenti di concorrenza e di supremazia politica. È ovvio che questo non ne inficia l'importanza e l'indispensabilità, ma, come spesso avviene nel nostro mondo, i nuovi traguardi della tecnologia possono mutare i rapporti di forza tra Stati e coalizioni divenendo veri e propri strumenti di nuove definizioni appunto di geopolitica. Ancora in argomento, Ornella Rota conclude la serie *Come saremo* (dopo il Covid 19) proponendo un nuovo mondo al femminile, che sta emergendo a seguito della pandemia anche per l'accortezza nell'uso dei fondi governativi, attraverso tre interviste ad altrettante eccellenze donne: una nota scrittrice consulente finanziaria di alto profilo; una commercialista di successo; un'affermata giuslavorista. Storia. Quattrocentocinquant'anni fa un evento sembra



aver cambiato la storia e, con essa, le sorti precarie dell'Occidente: la battaglia navale di *Lepanto* (7 ottobre 1571), nella quale l'imponente flotta da guerra della *Legata Santa* (Spagna, Venezia, il Papato, Genova, i Cavalieri di Malta ed altri Stati italiani) sconfisse sonoramente l'altrettanto poderosa flotta turco-ottomana. Vittoria strepitosa, come si festeggiò e si tramandò, per la quale venne arrestata definitivamente la temibile espansione musulmana nel Mediterraneo.

Eco giunta sino a noi, ma fu veramente così? Ce lo dice il giornalista *Enrico Peverieri*, il quale ci spiega anche che, nonostante l'effettiva schiacciante vittoria, le potenze

marittime dominatrici continuarono, anche dopo, ad essere la Spagna, l'Impero Ottomano e la Repubblica di Venezia, per la quale, tuttavia e nonostante la vittoria, iniziò inesorabile il declino. Seguono altri interessanti articoli, quali quello del professor *Orazio Parisotto* sull'importanza delle medie e piccole imprese nella ripresa economica, evidenziata anche dalle Nazioni Unite. Poi il medico, dottor *Vincenzo Frusciante*, ci prospetta l'utilità della Domotica e dei suoi sofisticati dispositivi in supporto ai disabili. Pieno di colore e suggestione il pezzo del professor *Raniero Mercuri*, col suo parallelo tra i campionati mondiali di calcio

di Italia 90 e quelli europei attuali terminati con la vittoria italiana: feste, bandiere, voglia di esserci come non eravamo più abituati a vedere. Ma non anticipiamo troppo, a voi, amici, il piacere della scoperta, in serenità, al sole splendente delle vette e delle marine, o al fresco del vostro tranquillo, rassicurante salotto.

A me, a questo punto, non resta che unirmi al Presidente Nazionale *Libero Lo Sardo*, nell'augurarvi buone vacanze e, soprattutto, quella serenità nei cuori e nelle menti di cui tutti abbiamo veramente bisogno.

*Il Direttore Responsabile
Gen.B. (ris) Vincenzo Pezzolet*



il quotidiano più letto nel mondo



Tutte le news.
Tutte in tempo reale.

metronews.it



LA PANDEMIA DA COVID-19 HA MOSTRATO CHE PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEI FARMACI PER BLOCCARLA HANNO RISVOLTI NON SOLO SANITARI. I RAPPORTI TRA CASE PRODUTTRICI, PAESI DI RIFERIMENTO, ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E STATI RIVELANO L'ESISTENZA DI RELAZIONI DI FORZA E DI CONVENIENZA



l'uso geopolitico

GDI GIANNI MARIZZA*
li eventi geopolitici del pianeta nella primavera – estate del 2021 sono numerosi e soltanto apparentemente scollegati fra di loro. In realtà sottili fili invisibili li uniscono e li collegano in una rete globale. Eccone alcuni, a titolo di esempio: gli effetti collaterali della *Brexit* (sintetizzabili nella progressiva crescita dell'economia britannica e nella contemporanea perdita media di mezzo punto di Pil per ciascun paese rimasto nella Ue); il golpe militare in *Myanmar* (600 morti dall'inizio di febbraio, con loschi retroscena finanziari); il riesplodere di un vecchio conflitto congelato: la guerra Armenia-Azerbaijan in *Nagorno-Karabak*; le sanzioni della Ue alla Russia per l'arresto dell'oppositore *Navalny*; le sanzioni europee alla *Turchia* per le perforazioni petrolifere illegali nel Mediterraneo orientale; le sanzioni degli Usa alla *Cina* (ma Pechino reagisce accordandosi con Teheran per un investimento di 400 miliardi di dollari in Iran allo scopo di annullare l'effetto delle sanzioni americane).

E ancora gli insulti di *Biden* a *Putin* (“È un killer”) cui fanno eco quelli di *Erdogan* a *Macron* (“È un peso, spero che la Francia se ne liberi”); le tensioni mai sopite tra Russia e Ucraina per la sovranità sulla contesa penisola di Crimea. E poi la nave portacontainer taiwanese *Ever Given* che a marzo blocca il traffico nel *Canale di Suez* per una settimana causando miliardi di danni al commercio internazionale

delle due guerre mondiali sommate insieme (nel frattempo ben quattro presidenti Usa si sono alternati alla Casa Bianca), con il conseguente rischio del ritorno al potere dei talebani. Collegata all'Afghanistan è la crisi diplomatica fra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti, cosa che ha reso problematico il ritiro delle truppe italiane da quel paese in seguito all'interdizione della base aerea di *Al Minhad*.

In mesi ricchi di contrasti in diverse aree del mondo, i vaccini anti-Covid si dimostrano strumenti di concorrenza economica e di supremazia politica

(quantificabili in 400 milioni di dollari l'ora); l'episodio di spionaggio Italia-Russia emerso a fine marzo e lo sventato golpe in *Gioania* all'inizio di aprile; la guerra della pesca tra *Regno Unito* e *Francia* e la nuova crisi israelo-palestinese di *Gaza* che in undici giorni ha causato oltre duecento vittime e più di millesettecento feriti. E poi la fine delle operazioni in *Afghanistan*, dopo un periodo di tempo durato più del doppio

E ancora: le cannonate, ancorché di avvertimento, fra unità navali russe e britanniche nel *Mar Nero* e il conflitto interno nello *Yemen*, che dura ormai da sei anni e che configura il più grande disastro umanitario del pianeta.

Insomma un intreccio complicato di conflittualità, sia aperta che latente, con interessi politici e finanziari spesso inconfessabili. Cose da far perdere il sonno ad



ico dei vaccini

C'è chi produce in India per risparmiare e chi sperimenta in altri Paesi, non sui propri cittadini. E anche chi è occasione di ostilità fra Est e Ovest

osservatori e analisti. Ma l'evento più globalizzante resta il Covid, che non risparmia alcun continente. Tralasciamo la disputa sull'origine della pandemia (o pseudopandemia come la definisce Monsignor Viganò) e sulla sua origine (è nata in laboratorio o a causa di un animale intermediario?) e focalizziamoci sui vaccini e sul loro ruolo geopolitico. Ieri si realizzavano pochi vaccini, prodotti in anni o decenni di studio, allo scopo del benessere dell'umanità più che del profitto. Oggi, invece, indipendentemente dalla loro effettiva efficacia, sembra che i valori di riferimento si siano capovolti: molti vaccini, prodotti rapidamente a scopo apparente di profitto privato, con il conseguente sospetto che queste

sostanze, lungi dal risolvere definitivamente le pandemie, siano strumenti di un torbido progetto di ingegneria sociale.

Esaminiamoli singolarmente, a partire dall'AstraZeneca, recentemente ridenominata VaxZevria. La casa produttrice è anglo-svedese, il vaccino è efficace al 72% (percentuale autodichiarata al Data Safety Board Usa), non richiede la catena del freddo e prevede la somministrazione in due dosi uguali fra di loro. Fra le controindicazioni, spicca il coagulo del sangue che può provocare la trombosi, cosa che ha costretto vari paesi a sospenderlo temporaneamente o definitivamente (Austria, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia,

Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia e Svezia). La Pfizer BioNTech, da parte sua, fondata a Magonza in Germania ma con sede negli Usa, produce milioni di dosi di vaccini in tutto il mondo, di cui 10 nella Ue (è il vaccino di casa, preferito dalla cancelliera Angela Merkel), richiede la catena del freddo (-70°C) ed è efficace al 90%. La Johnson&Johnson, con sede a Boston, Usa, produce un vaccino monodose efficace al 66%, mentre Janssen, la sua filiale belga, offre un vaccino monodose efficace all'80%. Completano il variegato panorama due vaccini ad efficacia non nota: il tedesco Curevac e lo statunitense Novavax. Questa carrellata, già poco semplice di per sé, si complica ulteriormente quando si parla dei costi di ogni singola fiala: si va dagli 8,5 euro del Johnson&Johnson ai 10 euro del Curevac, ai 12 del Pfizer, fino ai 15 del Moderna. Curiosamente, il prezzo di AstraZeneca si differenzia notevolmente dagli altri: solo 1,78 euro per ciascuna dose. Ma il panorama impazzisce quando emergono le implicazioni geopolitiche dei vaccini, lasciando intravedere



un livello di tensione e di conflittualità finora sconosciuto nonché casi di concorrenza spietata, conflitti di interessi fra le società farmaceutiche e gli enti preposti al loro controllo, boicottaggi e addirittura inquietanti aspetti neocoloniali.

Il presidente venezuelano *Maduro* si dichiara pronto a cedere petrolio in cambio di vaccini, mentre il premier austriaco *Kurz*, insoddisfatto delle politiche di Bruxelles, minaccia di produrre il vaccino in proprio in collaborazione con Israele.

L'anglo-svedese *Astrazeneca* e la statunitense *Novavax* producono complessivamente 550 milioni di dosi in India sfruttando il minore costo del lavoro locale, destando così le reazioni scandalizzate di osservatori ai quali non sfuggono le sfumature neoimperialiste dell'operazione. *Novavax*, dal canto suo, prima di vaccinare i concittadini americani preferisce sperimentare il suo vaccino in Messico, mentre *Sputnik* lo prova non sui russi, ma in cinquanta paesi asiatici, africani e sudamericani. *Sputnik* è il vaccino più ostacolato internazionalmente: la *Cia* sostiene che Mosca stia facendo una campagna di disinformazione nei confronti dei vaccini occidentali. Analoga ostilità si riscontra da parte europea: "Non abbiamo bisogno di *Sputnik*, l'Europa raggiungerà l'immunità di gregge entro l'estate del 2021" sostiene *Thierry Breton*, commissario europeo per il mercato interno e i servizi nell'ambito della Commissione presieduta da *Ursula von der Leyen*.

Ma il monopolio europeo sulla strategia di produzione/approvigionamento dei vaccini vacilla di fronte alle lungaggini decisionali della Ue (criticate anche dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità*), tant'è vero che anche il presidente del Consiglio italiano, *Mario Draghi*, in sede di Consiglio europeo ha ammonito: "Il coordinamento della Ue

I vaccini anti-Covid possono essere considerati - se non veri e propri attori geopolitici - almeno strumenti di una nuova definizione della Geopolitica

va sempre ricercato ma, se non funziona, bisogna trovare risposte da soli".

L'Italia, da parte sua, non è estranea a episodi ambigui come quando l'Osservatorio epidemiologico della Sicilia fornisce dati *addomesticati* all'*Istituto Superiore di Sanità* per evitare che la regione finisca in zona rossa o come quando i governatori di Campania e Veneto (benché di orientamenti politici opposti) si dichiarano favorevoli ad acquistare il vaccino *Sputnik* o come quando i *Nas* perquisiscono (episo-



dio avvenuto il 25 marzo) una ditta di Anagni scoprendo la giacenza di 29 milioni di fiale di vaccino *AstraZeneca* destinate al Belgio (a tale proposito sorge spontanea la domanda: siccome in Belgio ha sede la *Janssen*, come mai il Belgio non compra il vaccino prodotto in casa propria ma lo fa arrivare dall'Inghilterra passando dall'I-

stretti a rilasciare dichiarazioni volte a sollevare le case farmaceutiche da ogni responsabilità in caso di effetti collaterali, compresa la morte. Infine la loro efficacia è ridotta, sia come percentuale sia nella durata, per cui il trattamento andrà ripetuto con frequenza annuale se non semestrale. Le argomentazioni di chi è a favore della vaccinazione, invece, si riassumono nello slogan "i vantaggi sono superiori agli svantaggi".

In conclusione, i vaccini anti-Covid possono essere considerati – se non veri e propri attori geopolitici – almeno strumenti della Geopolitica? Alla luce di quanto sopra, la risposta è indubbiamente affermativa. Ne consegue che la definizione classica di Geopolitica, intesa come "lo studio delle relazioni fra i dati geografici e la politica degli stati nazionali", oggi debba essere modificata aggiungendo dopo il termine "stati nazionali" la locuzione "dei loro componenti, delle organizzazioni internazionali e delle società private bi- o multinazionali".

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito



99 anni di storia e un futuro da respirare

PASSIONE, CONOSCENZA, PERSONE

Operiamo nel settore dei gas industriali, medicali e dell'assistenza domiciliare su tutto il territorio nazionale e all'estero in Francia, Germania, Slovenia, Turchia e Spagna.

Produciamo, sviluppiamo e commercializziamo gas e miscele, tecnologie e servizi innovativi per il mondo industriale e il settore sanità.

Forniamo servizi di home care e siamo presenti nel mondo delle biotecnologie come centro di risorse biologiche a supporto della ricerca scientifica e come partner per il progresso della medicina personalizzata.

www.grupposapio.it

The logo for SAPIO GRUPPO, featuring a stylized 'S' symbol to the left of the word 'SAPIO' in a bold, sans-serif font, with 'GRUPPO' in a smaller font below it.

Respirare il futuro

LA TERZA E ULTIMA PUNTATA SI CONCLUDE CON TRE TESTIMONIANZE DI ALTRETTANTE REALTÀ IN EVIDENTE EVOLUZIONE: CI SARÀ UN MONDO A MISURA DI DONNA, DOPO IL COVID? ECCO TRE NUOVE SITUAZIONI DOVE LA PRESENZA FEMMINILE HA MOSTRATO LA SUA COMPETENZA E VERSATILITÀ: FINANZA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PROFESSIONALI

COME SAREMO...

Un nuovo mondo al femminile?

K DI ORNELLA ROTA
rystalina Georgieva, direttore generale del fondo monetario internazionale. *Janet Yellen*, già capo della Federal Reserve, Segretario al Tesoro. *Jane Fraser*, presidente di Citigroup, l'organizzazione di servizi finanziari più grande del mondo. *Christine Lagarde*, al vertice della Banca Centrale Europea. *Ursula Von Der Layen*, presidente della Commissione Europea e in quanto tale tenuta (di concerto con specifici uffici preposti) a stabilire le priorità di spese dell'UE, preparare i bilanci annuali, controllare l'utilizzo dei fondi.

Sta forse – e finalmente – incrinandosi, il soffitto di cristallo contro cui si sono inesorabilmente infrante le carriere delle donne nell'alta finanza? Lo chiediamo a Lilia Beretta (foto a destra), laurea in Scienze Politiche, consulente finanziaria con lunga esperienza in banche italiane ed estere, autrice di libri di divulgazione finanziaria, edizione Franco Angeli (*Gli zecchini di Pinocchio* e *Le sciatò a Bordò*).

“Qualche indizio in questo senso c'è. Fino

a poco tempo fa era impensabile trovare donne ai vertici di aziende importanti o nei Consigli di Amministrazione o nel ruolo di Gestore di Fondi di Investimento; specialmente la finanza è stata da sempre considerata un campo di lavoro maschile. Secondo la teoria finora più accreditata, le donne raggiungono infatti il livello di competenza e anzianità indispensabili per avanzare di ruolo solamente a un'età in cui generalmente decidono di avere un fi-

Nell'alta finanza internazionale si stanno cominciando ad incrinarsi le barriere che impedivano alla componente femminile di raggiungere posizioni di vertice

glio o una famiglia; la conseguente esigenza di un lavoro più flessibile finisce per allontanarle dai vertici.

A smentire questa ipotesi, il dato che le nuove norme rendono flessibile anche il congedo di maternità e che il lavoro, attraverso gli odierni mezzi di connessione, può essere tranquillamente svolto pur non essendo fisicamente presenti in azienda”.

Sia come sia, crescono le presenze femminili nell'ambito della finanza pubblica e/o privata, e aumentano anche il numero di donne che ricevono riconoscimenti prestigiosi. Tu stessa, del resto, segui attualmente stage presso le maggiori case di investimento intercontinentali, e nel 2019 hai vinto il premio Bluerating Awards.

“Una grande spinta alla valorizzazione del lavoro femminile in ogni ambito viene

dall'Onu. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze è uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 intitolata *Per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti*.

Mi fa piacere citare esattamente il punto: 'Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in am-



bito politico, economico e della vita pubblica' e 'Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali' ”.

Quante e quali ricadute nella realtà del mondo della finanza?

“In generale, le donne sono state le prime a credere ai temi di sviluppo sostenibile – Environment, Social, Governance (ESG) – che oggi da investimenti di nicchia si sono tradotti in trend irreversibili su cui puntare e verso i quali cresce la sensibilità degli investitori. In questo settore, sempre più fondi di investimento sono gestiti da donne. Sta aumentando pure il numero delle consulenti finanziarie, pur se tuttora non



La pandemia ha portato allo scoperto numerose professioniste in vari settori che più di altri hanno saputo utilizzare i fondi governativi a disposizione

raggiungiamo il 17% delle persone iscritte all'Albo (in passato, la presenza era ben più esigua). Le posizioni di maggiore visibilità penso siano dovute a una serie di ragioni: intanto una competenza che da tempo è pari o superiore a quella dei colleghi (è sempre valido il vecchio adagio per cui per fare il lavoro di un uomo devi dimostrare di essere cinque volte più capace), poi una certa abilità nell'entrare in sintonia con i/le clienti individuando i prodotti che veramente desiderano, infine la capacità di nervi saldi, ampiamente dimostrata, contro il pregiudizio della nostra presunta emotività. Di più: dati unanimi indicano che le aziende con Consiglio di Amministrazione paritetico ottengono i migliori risultati”.

Deduzione ovvia: le politiche di inclusione (non solo per quanto riguarda

le donne) proponendo nuove idee e approcci, si rivelano vincenti. E fra gli investitori cosa succede?

“Anche qui c'è stato un notevole cambiamento. Fino a qualche decennio fa erano esclusivamente gli uomini a occuparsi della pianificazione del risparmio e degli investimenti familiari. Ora no, sono sempre di più le donne: e lo fanno con regole diverse rispetto agli uomini”.

Cioè?

“Noi siamo, in genere, molto sensibili ai temi della sostenibilità. Ad esempio tendiamo a privilegiare prodotti realizzati nel rispetto delle condizioni di lavoro e dell'ambiente (in senso ecologico e non soltanto). Me-

diamente siamo anche più diffidenti, nel senso che vogliamo capire bene in cosa stiamo investendo, chiediamo rassicurazioni, verifiche, controlli su rischio e rendimento; altra particolarità la grande attenzione ai prodotti pensionistici perché spesso è necessario costruire un'integrazione a redditi decisamente bassi”.

In questa tendenza mondiale ormai in corso, il Covid come ha inciso?

“Come una guerra, ha lasciato devastazioni e promesso modernizzazione, soprattutto per le donne. L'attuale ripresa economica e finanziaria rimanda la fotografia di un mondo diverso. Sta a noi - che dalla perdita di posti di lavoro siamo state particolarmente colpite - decidere se perseverare nel volerci impadronire del nostro destino, oppure se (come accade sovente nelle guerre) tornare sostanzialmente nei parametri precedenti appena la situazione torna a normalizzarsi”.

LA COMMERCIALISTA

Per Daniela Calconi, Alessandra Conte e Alessandra Perfetti il Covid ha segnato l'inizio dell'attività professionale in proprio.



Nel gennaio del 2002, le tre commercialiste rilevarono lo studio nel quale avevano fino ad allora lavorato. Da allora, che cosa è successo? Risponde Alessandra Perfetti. "Dopo un periodo iniziale un po' incerto siamo decollate; nel settembre successivo avevamo già pagato tutte le spese.

Oggi, i clienti sono alcune centinaia, circa l'80% donne. Una riduzione di fatturato di almeno il 30% era requisito per accedere a contributi a fondo perduto e sostegni vari; in alcuni ambiti abbiamo verificato che il calo di fatturato non c'era proprio.

Settori come veterinaria, design e anche alcuni campi della pubblicità sono stati penalizzati solamente il primo mese; poi l'attività si è via via sbloccata, intensificandosi nel prosieguo dell'anno e in più casi aumentando. In piena pandemia aprirono la partita Iva avvocate, grafiche, architetture, psicologhe, professioniste consulenti in vari settori e altre responsabili di società (per lo più nel campo immobiliare, dello spettacolo, della consulenza); età dai 30 ai 70. Allo studio, le clienti si rivolgevano anche per chiedere e ricevere i ristori e i contributi elargiti dall'Inps".

Ma a un certo punto il sistema Inps andò in tilt...

"In quel periodo mi alzavo alla una di notte per compilare le domande. Con l'Agenzia delle Entrate è stato più semplice; mi pare un dato significativo che i pagamenti, rateizzati, siano stati tutti onorati.

La crisi ha invece colpito duramente i consulenti più noti; parecchi di loro che, in pensione, continuavano un'attività con partita Iva, rinunciarono perché non era più conveniente per ragioni fiscali dopo che la Legge di Bilancio 2020 vietò l'applicazione del regime forfettario a chi, l'anno precedente, avesse percepito redditi superiori a 30.000 euro".

E adesso?

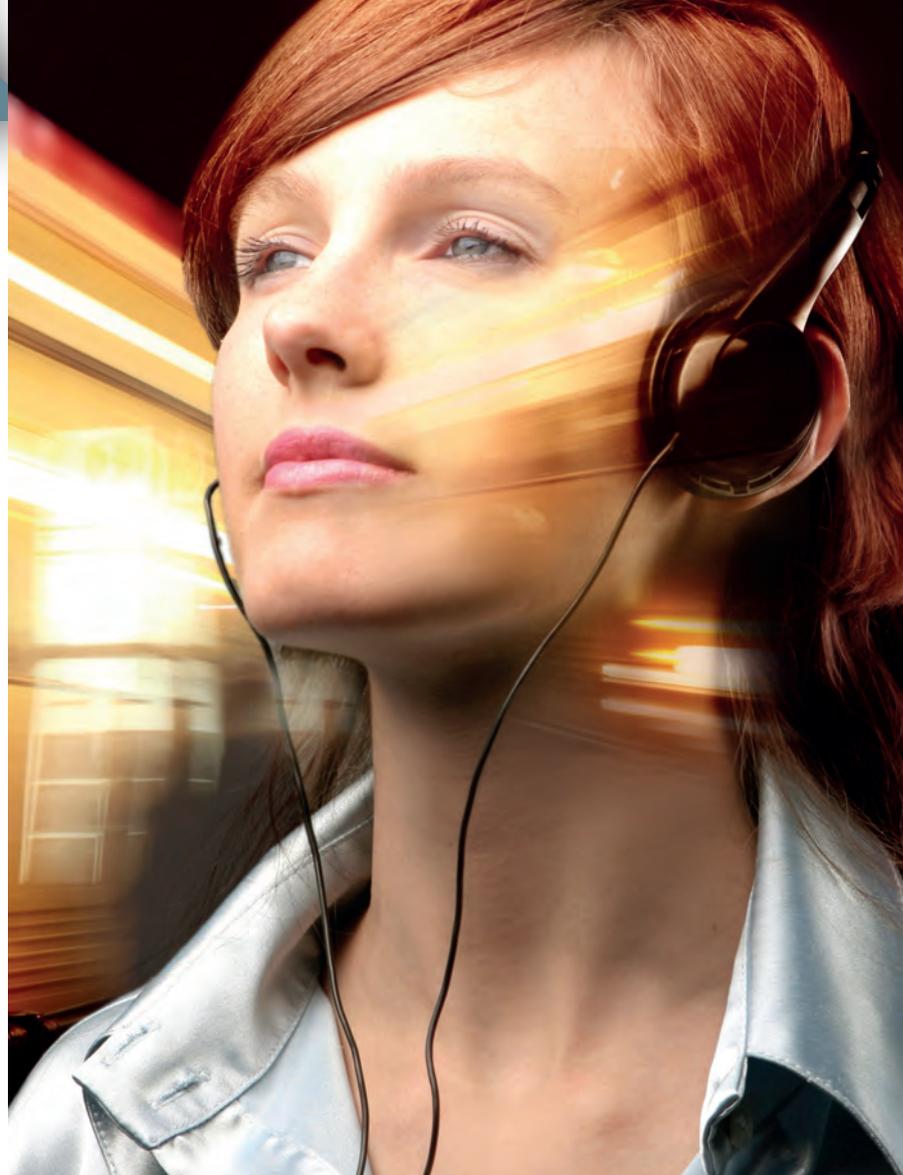
Per le lavoratrici lo smart working ha un doppio aspetto: può avere ripercussioni negative sulla carriera, ma anche coniugare meglio lavoro e vita personale

"Adesso il trend si consolida, ci saranno sempre più donne a utilizzare i fondi del Recovery e sono sicura che lo faranno al meglio".

LA GIUSLAVORISTA

Cosa è cambiato nel mondo del lavoro e delle professioni lo spiega *Alessandra Moretti*, giuslavorista.

"Questa crisi ha dato l'opportunità di allenare velocemente nuove competenze, capacità di adattamento, pensieri creativi



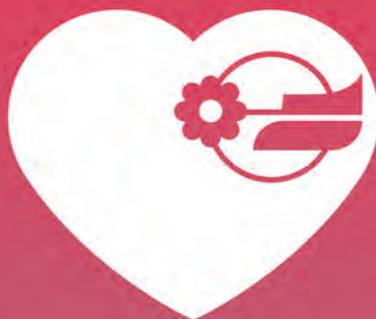
fuori dagli schemi. Per non sprecare sforzi e sacrifici, occorre però che adesso tutte le realtà produttive e professionali si mettano in gioco, riorganizzando tempi e luoghi di lavoro in ogni settore, sperimentando nuovi strumenti, nuovi equilibri e modalità più sostenibili sotto il profilo ambientale e umano. Fino al 2020 utilizzato

Per le lavoratrici, il lavoro da remoto può tuttavia rivelarsi un'arma a doppio taglio...

"I mesi di permanenza forzata in casa avevano già alterato pesantemente gli equilibri tra professione e vita personale, e i rientri in ufficio hanno ulteriormente evidenziato il divario. Le lavoratrici stanno proseguendo infatti il lavoro da remoto più frequentemente dei colleghi uomini, con rischio di penalizzazione della carriera, soprattutto in quelle realtà che, di fatto, premiano la presenza e le relazioni personali. Per contro, lo smart working appare un nostro alleato in tutti i settori, in quanto la flessibilità ci permette un migliore accordo tra vita privata e lavorativa, svincolando la produttività e il valore delle prestazioni dal numero di ore trascorse in ufficio".

Ed ora cosa accadrà? Secondo Moretti, il futuro privilegerà una modalità ibrida di lavoro, per donne e uomini – soluzione favorita anche dalle aziende in quanto in grado di contrarre i costi di gestione e ridurre l'assenteismo.

Fine dell'inchiesta - Le prime due parti sono state pubblicate sui numeri di marzo-aprile e maggio-giugno



Mediaset ha a cuore il futuro

L'iniziativa **Mediaset ha a cuore il futuro** dà continuità all'impegno che l'Azienda già porta avanti con i suoi programmi. Verranno via via affrontati temi di rilevanza nazionale, che saranno declinati all'interno di una campagna integrata multimediale. Un modo concreto per mettere al servizio della comunità le competenze e la forza comunicativa di Mediaset e attirare l'attenzione su emergenze del Paese o problematiche talvolta trascurate.

IL 7 OTTOBRE 1571 LA FLOTTA DEI PAESI CRISTIANI RACCOLTI NELLA LEGA SANTA SCONFIGGE DECISAMENTE LA POTENTE FLOTTA DELL'IMPERO OTTOMANO PER STABILIRE L'EGEMONIA SUL MEDITERRANEO. UN FATTO CHE SI IMPRIME PROFONDAMENTE NEI SENTIMENTI E NELL'IMMAGINARIO DELL'EPOCA, MENO NELLA STORIA, PERÒ



Lepanto che mito!

DI ENRICO PEVERIERI

Lepanto, domenica 7 ottobre 1571: al largo della cittadina greca (è dei veneziani dal 1407), nel golfo di Corinto, un'epica battaglia navale contrappone la flotta dell'impero ottomano a quella della *Lega Santa*, voluta nel 1571 da Papa *Pio*, composta da Spagna, Venezia e Santa Sede, oltre ad altri Stati italiani minori. Doveva essere lo scontro finale per il controllo del Mediterraneo orientale, la vittoria va alla coalizione della Lega, ma le conseguenze non sono proprio quelle sperate, anche se gli Ottomani arrestano la loro espansione e l'Europa cristiana la percepisce come una liberazione dalla minaccia turca, anche religiosa. Alla fine, si dimostra che le ragioni dell'economia hanno la meglio su quelle (supposte) della reli-

gione: i commerci tra le due parti, cristiana e musulmana, continuano a svolgersi senza interruzioni, come spiega *Fernand Braudel*, per il quale, del resto, "il Mediterraneo non è un mare, ma una successione di pianure liquide comunicanti per mezzo di porte più o meno larghe".

di centralità e la decadenza. I traffici finanziari – alimentati dall'oro del nuovo mondo importato dalla Spagna e dalla funzione preminente di Genova –, e quelli mercantili, soprattutto veneziani, sono fiorenti in tutto il suo bacino. Tanto vitali da spingere ancora alla ricerca delle migliori posizioni ter-

Sostiene Fernand Braudel che "Il Mediterraneo non è un mare, ma una successione di pianure liquide comunicanti per mezzo di porte più o meno larghe"

Prima della battaglia

A metà del Cinquecento il Mediterraneo conserva tutta la sua importanza strategica ed economica, nonostante la crescita dei commerci con i territori americani, che ne determineranno, in seguito, la perdita

ritoriali di controllo, e tanto ricchi sia da innescare una agguerrita pirateria da parte dei turchi (che muove dagli stati barbareschi dell'Algeria), sia, soprattutto, da sollecitare l'interesse degli Ottomani di acquisire il controllo del giro di affari che vi



Paesi in lotta tra loro, a secondo del credo in cui si riconoscono) con gli interessi politici che sottendono. Si estenderanno per circa trenta anni, dai 60 ai 90 del secolo. Gli attori principali, oltre alla Santa Sede, sono la Spagna (re *Filippo II*), l'Inghilterra (con *Elisabetta I*) e la Francia (ne è reggente *Caterina de' Medici*).

Papa *Pio V* caratterizza fortemente il suo pontificato con la lotta contro gli eretici (i protestanti): è Grande Inquisitore, scomunica per eresia – oltre che per aiutare *Maria Stuarda* – *Elisabetta I* (che in funzione antispagnola e antifrancesa per motivi di concorrenza internazionale appoggia i ribelli protestanti, ugonotti in primo luogo, e rovescia la politica filocattolica diventando Capo della Chiesa anglicana). Durante il suo papato si svolge la repressione degli ugonotti in Francia, basti ricordare il massacro della notte di San Bartolomeo (1572), e quello dei valdesi di Guardia Piemontese (1561).

Applica una politica anti giudaica: gli ebrei sono espulsi dallo Stato della Chiesa, ad eccezione di romani, anconetani e avignonesi, per i quali istituisce il ghetto. Si deve a lui anche l'istituzione della *Congregazione dell'Indice*, cioè l'elenco dei libri proibiti perché contrari alla vita spirituale dei fedeli (1571). Verrà fatto santo da *Clemente IX*. Sarà per lui che l'alleanza territoriale e commerciale contro gli ottomani assume un carattere fortemente religioso. E sarà solo con il suo intervento per la costituzione della *Lega Santa* che la *Repubblica Ve-*



Nel Mediterraneo, dunque, si muovono principalmente tre forze, interessate alla supremazia sul bacino: *Repubblica Veneta*, *Spagna*, *Impero Ottomano*, e sono queste a scontrarsi. Grazie alla capacità di fare alleanze di *Pio V*, si forma la *Lega Santa*, dopo difficili trattative (tra *Repubblica Veneta* e *Spagna* i

rapporti sono pessimi, perché entrambi concorrenti diretti per la supremazia mediterranea) a *Spagna* e *Venezia* si uniscono piccoli Stati italiani: il *Granducato di Toscana*, la *Repubblica di Genova*, *Savoia*, la *Repubblica di Lucca*, i ducati di *Urbino*, *Parma*, *Ferrara*, *Mantova* e i *Cavalieri di Malta*. Ne rimangono fuori la *Francia* e il *Sacro Romano Impero*, troppo alle prese con le guerre di religione. Sarà proprio la spinta del Papa a fornire l'immagine, a lui congeniale, di una nuova crociata a uno scontro prevalentemente commerciale e di potere. Come scrive lo scrittore e studioso *Salvatore Mazzarella*, *Pio V* "si spinse anche ad elargire vantaggi finanziari agli alleati, promettendo la sospensione delle decime e la concessione della *Bulla* per questa che era l'ultima delle crociate".

Verso il conflitto

Il lungo processo di espansione ottomana nel Mediterraneo minacciava innanzitutto i possedimenti veneti lungo le coste della Dalmazia e della Grecia e nelle isole del nell'area orientale, veri presidi per i traffici commerciali. Spiega lo storico *Alessandro Barbero* che "L'impero marittimo della *Serenissima*, disperso fra l'Adriatico e l'Egeo, era uno degli obiettivi possibili dell'offensiva ottomana (...) e l'esperienza insegnava che non era facile difenderlo. Ogni volta che *Venezia* aveva fatto guerra ai turchi ne aveva perduto qualche pezzo (...) Quel che restava del *Dominio da Mar* era ancora sufficiente a garantire una rete alle galere veneziane (...) e ricchi latifondi a molte famiglie patrizie". Tra i veneziani e *lo gran Turco* esisteva un trattato di pace stipulato dal sultano *Solimano il Magnifico* (detto dai musulmani *al-Qanuni*, il Restauratore del diritto), alla sua morte, riconosciuto dal figlio *Selim II* (al trono nel 1566), con l'appoggio del gran visir *Mehmet pascià*. Eppure, a metà 1569, il bailo (ambasciatore) della *Repubblica veneta* a *Costantinopoli* *Marcantonio Barbaro* invia un preoccupato rapporto informando che i turchi stavano effettuando una revisione della flotta al-

Nel Mediterraneo si muovono principalmente tre forze, interessate alla supremazia sul bacino: Repubblica Veneta, Spagna, Impero Ottomano. Lo scontro è loro

si svolge. L'impero turco in quegli anni è grande e potente: comprende i Balcani fino al Danubio, l'Anatolia, parte dell'Armenia, la Mesopotamia, l'Arabia, la Siria, la Palestina e l'Egitto; controlla Transilvania, Valacchia (oggi Romania) e Moldavia. È militarmente forte, ha una solida struttura amministrativa accentrata e, con la sua tolleranza religiosa, attira anche l'interesse degli occidentali. All'epoca di *Leopanto* è guidato dal sultano *Selim II*.

I Paesi cristiani, sono invece lacerati tra loro e dilaniati dalle guerre di religione (Chiesa di Roma contro i protestanti e i

neta può provare a contrastare il grande nemico dei suoi traffici, l'*Impero Ottomano*, contro il quale ha disperatamente bisogno di difendersi.

L'espansione ottomana nel Mediterraneo preoccupa anche la *Spagna*, interessata però alla costa nord africana dirimpetto a quella spagnola e siciliana: vuole mettere in sicurezza le sue rotte commerciali e le sue coste soprattutto dai pirati barbareschi, ma anche dalle incursioni della flotta turca. Questa nel 1565 tenta di prendere *Malta*, ma la resistenza delle fortezze dell'isola la costringono a ripiegare.

l'arsenale di Costantinopoli, al termine della quale risultavano in grado di navigare "164 galere (navi da guerra a remi - ndr), delle quali 56 sono vecchie". È il segnale che il conflitto è ormai inevitabile.

L'attacco a Cipro

Il primo obiettivo degli ottomani è l'isola di Cipro, dominio della Serenissima, lontano duemila chilometri da Venezia e appena settanta dalla costa turca.

La posizione è importante per l'Impero Ottomano, che tollera malamente una base veneziana alla porta di casa, anche se la Repubblica paga un tributo annuo di 8.000 ducati. Tra le due parti è in atto una tregua e *Selim*, per non incorrere nella legge coranica che ne impone il rispetto, invia un ambasciatore a richiedere ufficialmente che venga ceduta al sultano.

Ma a Venezia vince la linea dello scontro armato e i Turchi possono attaccare l'isola, che conquistano in due riprese nell'arco di un anno, a cominciare da luglio 1570, data del primo sbarco. La città di Nicosia si arrende a settembre e passa dalla parte dei turchi giurando fedeltà al sultano. Famagosta invece resiste. Guida la resistenza il governatore veneziano di Cipro *Marcantonio Bragadin*, ma le forze turche sono infinitamente superiori. Ad agosto 1571 Famagosta si arrende; il negoziato stabilisce che gli italiani possono imbarcarsi e sbarcare a Candia. Invece una lite tra il governatore Bragadin e il pascià *Lala Mustafâ* (che pare venga insultato) su prigionieri turchi uccisi dai veneziani fa precipitare la situazione. Bragadin è imprigionato, torturato per giorni, gli vengono tagliati il naso e le orecchie, è umiliato pubblicamente e il 15 agosto scorticato vivo, la sua pelle



Lepanto. Solo allora viene a sapere della presa di Famagosta. Il 7 ottobre inizia l'attacco. La Lega può contare su 208 galere, 6 galeazze, 24 navi, 1.805 cannoni, 26.000 fanti. La flotta turca, guidata da Mùezzinade Ali Pascià, appare più numerosa, ma con imbarcazioni meno possenti. *Gerolamo Diedo*, consigliere della Repubblica Veneta scrive al bailo Marcantonio Barbaro che "...non erano le ottomane co-

Don Chisciotte, e viene ferito. La vittoria della Lega Santa è netta ed ha grande eco in tutti i Paesi cristiani.

Ma ormai la stagione è troppo avanti per proseguire la lotta contro *lo gran Turco* e la flotta va in porto. Gli Ottomani in pochi mesi allestiscono una nuova grande flotta, formata però da navi di scarsa qualità, di legno fresco e con equipaggi raffazzonati. Però c'è, ed è pronta. Gli Ottomani tirano un sospiro di sollievo.

La Repubblica veneta invece di continuare la lotta preferisce accordarsi e proseguire tranquillamente nei commerci, formalizzando rapporti diplomatici

riempita di paglia e innalzata come un manichino, insieme con le teste dai capitani veneti. Un fatto orribile che fa indignare lo stesso sultano.

La battaglia di Lepanto

La flotta della *Lega Santa* si ritrova a Messina il 24 agosto 1571, al comando di *Don Giovanni d'Austria*, fratellastro del re di Spagna Filippo II; *Marcantonio Colonna* è il Capitano Generale della flotta pontificia; *Sebastiano Venier* comanda le navi veneziane; *Gian Andrea Doria* è a capo di una squadra privata con le insegne spagnole. La flotta a metà settembre fa vela verso

sì gagliarde come le nostre..." e gli equipaggi turchi "...parte erano soldato nuovi, da' quali non si doveva attendere gran cose..." mentre "...i nostri (...) erano allo incontro tutti soldati vecchi (...) e tutti avvezzi al mare, armati da archibusi e di arme da difesa, e (...) avrebbero combattuto come disperati...". E gli archibusi davvero fecero la differenza. La Lega ha il sopravvento grazie all'attacco a sinistra delle forze veneziane di *Sebastiano Venier* (allora detto anche *Veniero*) e all'intervento delle navi delle retrovie comandate dal marchese di *Santa Cruz*. Alla battaglia partecipa come soldato *Miguel de Cervantes*, l'autore di

Le conseguenze

Le divisioni politiche in campo cristiano impediscono di portare l'affondo all'Impero turco che, dal canto suo, frena l'espansione. Probabilmente ora ne comprende i possibili rischi. La Repubblica veneta invece di continuare la lotta preferisce accordarsi e proseguire tranquillamente nei commerci, formalizzando rapporti diplomatici. Afferma *Alessandro Barbero*: "Alla fine l'importanza storica di Lepanto sta soprattutto nel suo enorme impatto emotivo e propagandistico. La notizia della vittoria venne accolta nelle capitali cattoliche con un entusiasmo senza precedenti". Il gran visir *Mehmet Sokollu* dice a *Marcantonio Barbaro*: "Lepanto ci ha tagliato solamente la barba, essa crescerà più folta di prima; Venezia con Cipro ha invece perso un braccio: questo non cresce più". ■



StarMed i caschi per ventilazione non-invasiva



Una gamma completa di interfacce
per la ventilazione non-invasiva

Consulta la gamma completa online
www.intersurgical.com/info/StarMed

La gamma di caschi StarMed è progettata per la ventilazione non-invasiva (NIV) e la terapia CPAP, offrendo un'alternativa ai tradizionali metodi di somministrazione.

La gamma StarMed ti offre una ampia scelta di interfacce paziente, per rispondere ai tuoi bisogni.

LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE SONO CONSIDERATE DALL'ONU UN ELEMENTO DETERMINANTE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE. A LORO È STATA DEDICATA DALL'ONU LA GIORNATA MONDIALE DEL 26 GIUGNO. MA ORA SOFFRONO LA CRISI PORTATA DAL COVID-19. INTERVISTA AL PROFESSOR PAOLO MORETTI, PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PER IL GOVERNO SOCIETARIO

La ripresa si chiama piccola e media impresa

DI ORAZIO PARISOTTO*

La crisi Covid-19 ci ha insegnato che le misure di pandemia e contenimento non hanno un impatto su tutti allo stesso modo. Tra il settore privato, le Piccole e medie imprese (Pmi) e in particolare quelle guidate da donne, giovani, minoranze etniche e migranti hanno sicuramente sofferto di più. Un'indagine dell'*International Trade Centre* sull'impatto del Covid-19 tra le imprese di 136 paesi ha dimostrato, infatti, che oltre il 50% delle piccole imprese è stato fortemente colpito dalla crisi, con la probabilità di non sopravvivere alla pandemia. Mentre i governi vaccinano le loro popolazioni, il mondo continua ad affrontare, oltre ai gravi problemi economico-finanziari, molte altre sfide che includono gli effetti in corso del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. È ormai evidente che queste crisi avranno gravi implicazioni negative per la crescita economica, la salute umana e gli ecosistemi, l'occupazione e i mezzi di sussistenza. Quali lezioni possiamo trarre dalla

risposta al Covid-19 per garantire che le Pmi siano resilienti a queste incombenti crisi e siano i motori di una transizione inclusiva verso economie più sostenibili? Lo abbiamo chiesto al prof. Paolo Moretti, docente universitario, Presidente dell'IGS, *l'Istituto per il Governo Societario* (Igs).

Le piccole e medie imprese, secondo i dati pubblicati dalle Nazioni Unite, rappresentano la spina dorsale della maggior parte delle economie di tutto il mondo e svolgono un ruolo chiave nei paesi in via di sviluppo. Dal suo osservatorio

e medie imprese, pertanto sono quelle che hanno il maggior impatto sulla crescita economica del Paese. Esse, a seguito della pandemia da Covid-19, hanno subito, negli ultimi due anni, perdite rilevanti ma ne stanno uscendo grazie anche alle misure agevolative predisposte dal Governo, quali ad esempio, il finanziamento per le imprese in crisi, il Superbonus 110%, ecc. Inoltre, per essere più concorrenti nei mercati internazionali si stanno aggregando al fine di creare una posizione più competitiva”.

L'alta tassazione crea sfiducia dei contribuenti verso lo Stato, provoca evasione e sposta le attività verso i Paesi con un sistema meno opprimente

privilegiato, le nostre Pmi, da sempre considerate elemento portante dell'economia italiana, come stanno uscendo, nel contesto internazionale, da questo drammatico anno e mezzo di pandemia? “In Italia più del 90% dell'ossatura del sistema economico è composto da piccole

È possibile fare un confronto con le diverse condizioni economiche e i diversi regimi fiscali in cui operano gli altri Paesi europei?

“Il nostro Paese ha un sistema fiscale tra i più complessi, incerti ed iniqui tra quelli esistenti nei paesi non solo europei



Secondo le Nazioni Unite, aumentare gli investimenti annuali nelle piccole e medie imprese produrrebbe enormi risultati verso lo sviluppo sostenibile

ma mondiali. Difatti, il *Total Tax Rate*, l'aliquota fiscale complessiva, delle imprese in Italia, se comparato a quello degli altri paesi europei si attesta intorno al 62%, mentre la media europea è di circa il 49%, con una differenza del 13% rispetto all'Italia. L'alta tassazione crea sfiducia dei contribuenti verso lo Stato, provocando evasione e spostamento delle attività verso i paesi esteri dove il sistema è meno opprimente e più equo".

Gran parte dei soldi del Next Generation EU dovranno essere investiti nei processi di transizione ecologica: le piccole imprese possono

essere molto flessibili in risposta a un mondo che cambia attraverso una trasformazione epocale che riguarderà i prossimi decenni. Le loro dimensioni le rendono però anche vulnerabili, soprattutto per l'accesso ai finanziamenti rispetto ai concorrenti di più grandi dimensioni. Che cosa si può fare per agevolare la crescita e lo sviluppo?

"Per agevolare la crescita e lo sviluppo bisogna intervenire e modificare in maniera radicale il sistema fiscale. Il Governo Draghi si propone di attuare questo progetto programmando una riforma sostanziale del siste-

ma fiscale semplificando la normativa al fine di dare certezza alle norme e riducendo la tassazione. Credo che questa sia la strada giusta da percorrere facilitando nel contempo le aggregazioni, i consorzi per reagire alla concorrenza internazionale". Le Pmi nel mondo rappresentano oltre il 90% di tutte le imprese e coinvolgono, in media, il 70% dell'occupazione totale e il 50% del PIL. Nei mercati emergenti, la maggior parte dei posti di lavoro sono generati dalle Pmi, (7 posti di lavoro su 10). Entro il 2030 saranno necessari 600 milioni di posti di lavoro per assorbire la crescente forza lavoro globale, il che rende lo sviluppo delle Pmi una priorità per molti governi in tutto il mondo. Secondo le *Nazioni Unite*, aumentare gli investimenti annuali nelle piccole e medie imprese di un trilione di dollari, produrrebbe enormi dividendi in termini di progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Questa prospettiva si scontra con un sistema economico a livello mondiale basato su una globalizzazione senza regole che, anche nella fase post-Covid, rischia di penalizzare proprio le imprese più piccole, marginalizzandole dal mercato. È un sistema che continua a privilegiare le grandi multinazionali che possono permettersi prezzi assolutamente non sostenibili dalle altre aziende di minori dimensioni che rischiano la chiusura con una inevitabile e progressiva perdita di posti di lavoro. Si tratta di concorrenza sleale che, oltre a destabilizzare i salari, costringe spesso alla delocalizzazione delle attività manifatturiere e intellettuali verso i paesi a basso costo dove viene sfruttata una forza lavoro senza diritti, in spregio alle conquiste dei lavoratori raggiunte in quasi due secoli di storia. Bisogna allora trovare una via d'uscita, identificando e applicando nuovi sistemi di distribuzione della ricchezza in forma equa e solidale che si basino sulla dignitosa partecipazione del cittadino al mondo della produzione e dei servizi. Non illudiamoci, però, perché, nonostante i roboanti proclami di una imminente rinascita economica ispirata a nuovi virtuosi modelli industriali, il rispetto dell'etica in economia è realizzabile solo nell'ambito di un libero mercato dove tutti possano partecipare a parità di condizioni, dove si imponga un nuovo paradigma basato sulla globalizzazione della solidarietà e della giustizia che solo nuove istituzioni sovranazionali democratiche possono garantire.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*





Elusione vuol dir concorrenza...

DI LUCA SIMONINI

Ormai da qualche decennio le multinazionali globali hanno fatto delle strategie di elusione fiscale uno sport. Attenzione: non stiamo parlando di evasione fiscale, ma del fatto che le multinazionali abbiano sfruttato e sfruttino, a proprio vantaggio, le pieghe del sistema impositivo a livello globale, scegliendo di eleggere il loro domicilio fiscale dov'è più vantaggioso. La liceità del comportamento è legata alla sensibilità di ognuno di noi, ma se mi chiedessero se voglio pagare molte tasse oppure poche, non avrei dubbi di natura morale, come singolo individuo. Forse, trat-

tandosi di società, dunque di entità che hanno una loro funzione sociale, oltre che economica e politica, il gioco si fa più complesso. Pagare le tasse nel luogo in cui si producono i beni è un modo per restituire

Naturalmente, in questo ambito, sono tutti pecore bianche, anche molte grandi aziende italiane si sono adeguate e hanno fatto dell'ottimizzazione fiscale il motivo di un trasferimento della loro sede nei cosiddetti

Nei comunicati stampa con la notizia del trasferimento, mai sbandierata, si parla sempre di scelte sofferte, ma necessarie per affrontare gli altri big

un impatto positivo sul territorio, non solo in misura e in funzione dei servizi di cui si usufruisce, ma anche come contributo a quella collettività di cui si è, bene o male, espressione.

paradisi europei: *Olanda, Lussemburgo e Irlanda* in testa. Non solo *Stellantis* o *Ferrero*, per dirne di alcune, ma anche diverse grandi partecipate di Stato. Nei comunicati stampa diffusi a ridosso della notizia del



**LE MULTINAZIONALI
SFRUTTANO LE
POSSIBILITÀ NASCOSTE
DEI SISTEMI FISCALI
PER ACQUISIRE UN
VANTAGGIO
COMPETITIVO, ANCHE
INSEDIANDO
LA PROPRIA SEDE IN
PAESI CON TASSAZIONE
FAVOREVOLE.
SI LEGANO SEMPRE
MENO AL TERRITORIO,
MA SPINGONO COSÌ
GLI STATI A SNELLIRE
IL LORO SISTEMA**

sto stato di cose, favorevole senz'altro a Paesi come l'Irlanda e, nel blocco del Regno Unito, l'Isola di Mann dove il regime fiscale è da sempre fattore chiave per l'attrattività di nuove imprese o di nuove sedi. Ma non dobbiamo dimenticare un altro aspetto. In Irlanda, e generalmente dove l'imposizione fiscale è più soft, come in Delaware negli Stati Uniti, al fianco di regimi fiscali favorevoli opera una burocrazia che permette e che attiva nuova impresa e nuove incorporazioni. Cioè, in quei Paesi, la burocrazia è strumento di crescita e di innesco per il lavoro e l'impresa. Raccontava un giovane imprenditore italiano, che aveva deciso di aprire in Irlanda una nuova attività (non legata al web), di essersi recato, come primo passo, nel business center (là ne hanno, come noi abbiamo i gelatai) di una piccola città, ove gli avevano fissato un appuntamento in giornata con il Sindaco e l'assessore all'Urbanistica, i quali avevano parlato di una nuova area di sviluppo industriale in cui avrebbero potuto ospitare la nuova impresa. Avrebbero modificato il piano urbanistico e le infrastrutture per permettere l'insediamento. Incredibile per noi Italiani: avrebbero fatto un progetto sulle necessità di chi avrebbe usato l'area e non otto piani urbanistici e dodici vincoli paesaggistici emersi e chiariti solo quando l'acquirente avesse espresso la malaugurata idea di stanziarvisi. Quei Paesi hanno alle spalle



dell'ente pubblico, a seconda della dimensione e della incidenza dei soggetti. Uno degli

esempi più noti dello schema di elusione legale riguarda Apple, che per anni ha trasferito i profitti alle filiali con sede in Irlanda. Nel

l'anno fiscale 2017, la società ha avuto, secondo una stima presentata dal Dipartimento del Tesoro americano, più di centoventotto miliardi di dollari di profitti incanalati in società offshore e dunque fuori dalla portata delle autorità fiscali statunitensi. Ora, dopo anni di crescente indignazione per queste elusioni legali e dopo la pressione che gli Stati Uniti operano sui partner globali da decenni, i governi stanno agendo in maniera coordinata, proponendo di adottare un'imposta societaria globale minima, una minimum tax al 15% che eliminerebbe, o almeno ridurrebbe, gli incentivi per le aziende a spostare parte delle loro operazioni in altri paesi con aliquote fiscali più basse. L'idea alla base della proposta del Presidente Biden, rilanciata nelle ultime settimane dal G7 e dal G20, è che: se devi pagare il quindici per cento di tasse, indipendentemente da dove dichiarare il tuo reddito, non c'è motivo di cambiare la sede legale della tua società. Non tutti i Paesi sono d'accordo (chissà come mai l'Irlanda è tra le poche nazioni ad opporsi), mentre le multinazionali hanno fatto buon viso a cattivo gioco, dicendosi pronte ad adeguarsi.

Se le imprese non vengono da noi, non è solo perché abbiamo tasse più alte, ma perché sono spezzettate in innumerevoli balzelli, tortuose trame e imposte

trasferimento, certamente non sbandierata, si è parlato di scelte sofferte, ma necessarie per affrontare ad armi pari la concorrenza con big internazionali. È pur vero che non è sostenibile la concorrenza con imprese che possono contare su bassissimi prelievi fiscali, che incidono quindi poco sulla loro operatività di cassa e quindi sulla capacità di investimento. Ma è altrettanto vero che ricollocare le casseforti rende ancora più labile il legame tra le aziende e il nostro Paese, dove nell'immaginario collettivo continua ad essere, se non la loro produzione, il loro cuore.

Sta di fatto che le molteplici legislazioni di casa nostra e la mancanza di decise politiche internazionali hanno permesso que-

non solo una imposizione fiscale di favore, ma anche una cultura del lavoro e dell'impegno civile, politico e sociale che altri possono solo invidiare.

Se le imprese non vengono da noi, non è dovuto al solo fatto che abbiamo un regime di tassazione più alto, non vengono da noi perché le tasse sono spezzettate in innumerevoli balzelli, tortuose trame e imposte. Risultano difficili e complesse e innescano due meccanismi perversi.

Il primo: dove c'è poca chiarezza è più facile, per il contribuente anche onesto, cercare scappatoie e buchi procedurali. Il secondo: la poca chiarezza rischia di ingenerare discrezionalità enormi nell'imposizione fiscale, come nel trattamento, da parte

Ma sono due i temi che preme considerare: il primo, oltre che una tassa minima globale, mi sarei aspettato dal G20 a guida Italiana anche una tassa massima globale, che dicesse insomma agli Stati che oltre una certa cifra non si può proprio andare. Il secondo: avendo parità di condizioni tra gli Stati, cioè qualora una tassa minima globale fosse implementata, le carte della competitività saranno più difficili da giocare. E l'attrattività del nostro Paese dovrà passare necessariamente dalla semplificazione della nostra elefantica burocrazia, una delle piaghe nostrane per cui, tassazione di favore o meno, l'Irlanda rischierà di essere, comunque, sempre più verde di noi. ■



grazie domotica

I PROCESSI E GLI STRUMENTI CHE MIGLIORANO LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ABITAZIONI RAPPRESENTANO UN AIUTO IMPORTANTE PER DISABILI E ANZIANI. UNA CASA INTELLIGENTE CONSENTE INFATTI DI ATTIVARE AUTOMATICAMENTE, ANCHE DA REMOTO, TUTTI I DISPOSITIVI COLLEGATI, PERMETTENDO A CHI NE HA BISOGNO DI SVOLGERE IN SICUREZZA AZIONI PRIMA IMPENSABILI

DI VINCENZO FRUSCIANTE

La *domotica* è un neologismo che nasce dalla parola *domus* (casa) e *informatica*. La finalità della domotica è di mettere in rete tutti i dispositivi elettrici ed elettronici che controllano la sicurezza, il confort, le funzioni essenziali della vita abitativa e consentirne la gestione da remoto. La domotica è realizzata per migliorare le caratteristiche dell'abitare e per ridurre i consumi. Da subito gli addetti ai lavori si sono però resi conto delle enormi potenzialità che poteva offrire per risolvere le limitazioni legate alla disabilità: nasce quindi la *domotica assistenziale* con le applicazioni particolari per i disabili e gli anziani.

È possibile, infatti, controllare contemporaneamente tutti i *sensori* (dispositivi che sono in grado di percepire, per esempio, luminosità o temperatura) e gli *attuatori* (luci, motorizzazione di porte e finestre) presenti nella casa. Il controllo di questa rete di sensori ed attuatori può essere ef-

fettuato tramite sistemi informatici programmabili, che possono operare sia sui singoli dispositivi, sia su più di essi in maniera simultanea: per esempio è possibile, schiacciando un unico pulsante al momento di uscire di casa, abbassare tutte le tapparelle, spegnere le luci, ridurre la temperatura del riscaldamento. I familiari dei disabili hanno così l'opportunità, attraverso

lecomandate per interrompere l'erogazione del gas, ecc. Notevoli vantaggi si sono ottenuti anche grazie alla implementazione delle caratteristiche funzionali di dispositivi come interruttori, prese, videocitofoni, che sono stati sempre di più progettati per rispondere alle esigenze di soggetti con limitazioni motorie e/o sensoriali. Tra questi dispositivi più avanzati di autonomizzazione

I disabili migliorano la propria vita con strumenti come la motorizzazione dei bracci dei cancelli e di porte e persiane, o valvole per l'erogazione del gas

l'uso sempre più diffuso di smartphone e tablet, di controllare con semplici schermate video la situazione complessiva dell'abitazione da lontano.

I disabili stessi vedono migliorare la propria qualità della vita attraverso lo sviluppo della domotica nell'abitazione, come la motorizzazione dei bracci dei cancelli e di porte e persiane, o l'installazione di valvole te-

sono le chiavi transponder, i dispositivi elettronici collocati addosso al disabile o sulla carrozzina che sono in grado, grazie ad appositi sensori, di aprire automaticamente al passaggio porte e cancelli, o di accendere luci. La tecnologia sta evolvendo in maniera rapidissima e sono ormai disponibili telecomandi facilitati per utenti con deficit cognitivi, comandi a distanza a con-

trollo vocale utili anche per disabili con limitazioni visive, come pure telecomandi particolari per soggetti con limitazioni motorie gravi. Ovviamente non esistono soluzioni che vanno bene per tutti: è necessario trovare quella personalizzata più adatta al soggetto e all'ambiente in cui vive. Le più recenti innovazioni riguardano gli assistenti vocali, che permettono di cambiare canale tv o accendere luci con un semplice comando vocale.

In particolare, ci si è posti il problema di migliorare le funzioni dell'assistente vocale in soggetti affetti da malattie neurodegenerative - quali lctus, Parkinson, SLA - perché la voce di queste persone non è agevolmente compresa dai comuni assistenti vocali. La strategia utilizzata è stata quella di dotare potenti programmi di moltissime parole e frasi pronunciate da questi soggetti neurologici; così, attraverso un procedimento di autoapprendimento da parte del computer (*machine learning*), l'assistente vocale ha imparato a riconoscere e interpretare le parole dei singoli pazienti, raggiungendo un'efficacia simile a quella di un comune strumento analogo.

Ma si sta tentando di fare ancora di più. Ad un paziente che aveva conservato solo i movimenti della testa, un mouse miniaturizzato posto al centro degli occhiali ora consente di digitare singole lettere sulla tastiera di un pc e quindi di collegarsi attraverso questo al mondo esterno, ad esempio scegliendo di assistere a spettacoli oppure scrivere mail.



Dispositivi sofisticati oggi permettono di rilevare le coordinate dell'utente anche fuori dall'abitazione e ne consentono una localizzazione precisa

Sempre di più si stanno sviluppando bracci robotici connessi alle carrozzine e comandabili dal disabile con un joystick per effettuare elementari funzioni quotidiane in autonomia. Un impianto domotico adeguato alle necessità del singolo utente richiede una attenta valutazione integrata sanitaria, psicologica, sociale che va portata avanti con i congiunti e attraverso un sopralluogo minuzioso degli ambienti abitativi. Sono sorte anche in Italia lodevoli iniziative (da parte di fondazioni e onlus) per l'allestimento di appartamenti sperimentali in cui valutare nuove soluzioni domotiche e da utiliz-



zare per finalità educative dei futuri utenti (*Aias Onlus e Fondazione Don Gnocchi*).

Strettamente collegati alla domotica assistenziale sono i servizi di teleassistenza, telesoccorso, telecontrollo, che si propongono di monitorare a distanza le condizioni di sicurezza e salute dell'anziano: tale funzione è resa possibile da dispositivi elettronici sempre più performanti, semplici da utilizzare e multifunzionali. Il primo livello è un sistema di allarme che consente, premendo un tasto, di entrare immediatamente in contatto con la centrale operativa comunicando in viva voce; sono disponibili inoltre sensori di caduta che, indos-

sati dal disabile, permettono di rilevare sia la posizione del corpo sia l'impatto col pavimento generato dalla caduta; innovativi anche i sensori di gas che rilevano monossido di carbonio, GPL, metano.

Molto utili appaiono i dispositivi che segnalano un possibile allagamento, rilevando la presenza di liquido sul pavimento o la mancata chiusura di rubinetti; parimenti importanti sono i segnalatori di presenza in vita che avvertono, mediante telecamere, il passaggio del disabile in alcuni punti della casa selezionati in maniera opportuna. Dispositivi ancora più sofisticati sono in grado di rilevare, mediante segnale GPS, le coordinate dell'utente anche fuori del perimetro domestico e ne consentono una geolocalizzazione precisa e un tracciamento dei percorsi effettuati. I servizi di teleassistenza possono essere erogati sia da aziende private che da enti pubblici; in caso di erogazione da parte di strutture pubbliche il servizio è integrato con il complesso di prestazioni socio-sanitarie previste per la disabilità. ■



l'estate più felice

TRENTUNO ANNI FA ITALIA '90 E LE SUE IRRIPETIBILI NOTTE MAGICHE ALL'INSEGNA DEL PALLONE. UN'ESTATE ITALIANA, CON BARESI, BERGOMI, GIANNINI, SCHILLACI, IL CT AZEGLIO VICINI. MOMENTI STRAORDINARI RIVISSUTI CON LA VITTORIA ESALTANTE DI EURO 2020: SIAMO I MIGLIORI D'EUROPA. E RITROVIAMO PER UN MOMENTO LA VOGLIA DI FELICITÀ E DI STARE INSIEME COME ALLORA. PER UN MOMENTO...

DI RANIERO MERCURI

Inseguivamo un goal. Sotto il cielo di quell'estate tutta nostra. Giocosi e giocondi, ignari del sipario pronto a calare su un'epoca alla quale avevamo chiesto troppo. Poco dopo, come un tornado a spazzare via false ingenuità, arrivarono *Tangentopoli* prima e *Maastricht* poi. Eppure, già novembre '89 avrebbe dovuto dirci qualcosa: crolla il Muro e noi con lui. Voltarono pagina e noi con loro. D'altronde, per dirla con *Marc Bloch*, storico francese di inizio Novecento, "gli uomini sono figli dei loro tempi più che dei loro padri". La dolce estate pallonara del '90 fu l'ultimo affresco di quando eravamo ancora noi. Sognatori incurabili e ingenui furbastris, certi che non esistesse limite al bizzarro carrozzone degli anni Ottanta, benessere orgiastico di risa semplici e sguaiate, di abbracci così leggeri da dispensarne a volontà. Ancora davamo per scontato che una tavolata di venti persone festanti, una tv a schermo

tondeggiante e un siciliano dagli occhi spiritati, bastasse per essere felici. L'apoteosi della banalità. O no? L'estate più felice non fu un via vai di emozioni. Fu un'emozione unica e basta. Un'onda d'urto che investì tutto il Paese in quei giorni dove bastava un brivido a trascinarci via. Aggregazione,

le sfaccettature. E allora tutti dentro, nessuno restò fuori, anche chi ignorava la forma di un pallone. Ma a chi importava? Noi volevamo stare insieme, tutti, il più possibile. Un'estate italiana di *Edoardo Bennato* e *Gianna Nannini* fu la colonna sonora di piazze piene, balconi imbandierati, urla esa-

Allora era possibile vivere con aggregazione, socialità, leggerezza, spontaneità. La vera differenza tra le storie pallonare di allora e quella di oggi

socialità, leggerezza, spontaneità. Scegliete il termine che preferite e domandatevi se oggi esiste. Niente, neanche uno. Forse qualcuno latitante e braccato da qualche parte ancora c'è. Ma vallo a trovare. Troppo vecchia l'idea di stare insieme dal vivo a condividere qualcosa. L'estate più felice la cantammo tutti a squarciagola. Il calcio era un fenomeno sociale ampissimo e con mil-

gerate, macchine addobbate e via cantando. E allora cantiamo ancora: non eravamo *smart*, *fluidi* e virtuali. Eravamo semplici, quello sì. Forse troppo, quello sì. Forse felici, quello sì. Oggi, l'estate di *Euro 2020*, diciamocelo, non è partita con il piede giusto, per le ovvie motivazioni legate allo stato d'emergenza nazionale in vigore, con tutte le rinunce che lo accompagnano. Poi, d'im-

A sinistra, lo stadio Olimpico di Roma durante i Campionati del Mondo di calcio del 1990. A destra, l'esultanza dei giocatori azzurri dopo la grande parata del nostro portierone *Donnarumma* che sancisce la vittoria: siamo Campioni d'Europa!

provviso, la magia. La competizione, che ha visto la partecipazione di tutte le più importanti nazionali di calcio d'Europa, è partita con un anno di ritardo a causa della crisi globale, mantenendo per motivi di marketing la denominazione dello scorso anno. Subito, è mancata la gente. Pochissima in tanti stadi, tranne rari casi come Russia, Ungheria, Danimarca e soprattutto Inghilterra, che hanno deciso di aprire gli spalti quasi completamente ai tifosi.

All'inizio abbiamo fatto finta di appassionarci, mettiamola così. Come se fossimo legati all'evento soltanto per malinconia o, se volete, azzurra *celeste nostalgia* per dirla con il capolavoro musicale di *Riccardo Cocciante*. Abbattuti da un anno e mezzo terribile e senza fine, inglobati in una società radicalmente cambiata nei suoi usi e costumi, innamorata pazza del nuovo compagno di viaggio digitale e virtuale, che ha scalzato con forza la vecchia e cara socialità. Poi, appunto, la magia. L'ennesima dimostrazione che le vere passioni popolari e nazionali, in questo caso sportive, trovano sempre, in qualche modo, la via per ricreare una sensibilità comune. Ci aggrappiamo mani e piedi ai ragazzi del ct *Roberto Mancini*, un gruppo unito, semplice e coraggioso. Facce pulite, cuori pulsanti. Li riconosciamo in un attimo. Dagli ottavi in poi mandiamo a casa austriaci, belgi e spagnoli, in un crescendo di balconi festanti, clacson impazziti e giovani entusiasti. Poi, diventa-



Estate 2021. Ci aggrappiamo ai ragazzi del ct Roberto Mancini, uniti, semplici e coraggiosi: facce pulite, cuori pulsanti. E per una notte torniamo noi

mo campioni d'Europa ai rigori nel mitico Wembley, tempio del calcio inglese gremito all'inverosimile. In quel momento, per una notte, solo una, torniamo noi. Esplode, in ogni angolo d'Italia, la gioia più incontenibile, gli abbracci più sinceri, quelli che ci mancavano da morire.

O, se volete, da vivere. Non un'estate, certo, ma una notte, di quelle inaspettate e quindi incredibili. Che non dimenticheremo più. L'estate più felice, invece, era una giostra di colori e il vento accarezzava le bandiere. Quelle di tutte le squadre partecipanti e dei loro tifosi venuti da ogni parte del mondo. Dai *leoni indomabili* del Camerun di *Roger Milla* e *Oman Biyik*, che pronti via segna subito di testa all'Argentina di *Ma-*

radona e poi piange come un bambino abbracciando lo stregone, fatto inserire dalla Federazione africana come dietologo. Uno spasso. Poi, la Colombia dei volti *rassicuranti* di *Higuaita* e *Valderrama*, la pancia strabordante del genio romeno di *Hagi*, le facce pazze e allegre, un tantino *borderline*, dell'argentino *Caniggia* e dell'inglese *Gascoigne*. Poi, certo, i nostri: da *Baresi* e *Bergomi*, auree colonne difensive al *principe Giannini*, elegante regista, fino ad arrivare a *Baggio*, giovane pittore di paesaggi mai visti e a lui, *Schillaci*, bomber siciliano semplice e amatissimo che ci trascinò in quelle notti che non hanno mai smesso di brillare. L'estate più felice aveva la voce di *Bruno Pizzul*, vera narrazione del cuore, educata, cortese e

professionale. Entrò nelle nostre case senza urlare, rimbalzando qua e là dalle finestre o dai balconi dei vicini, al tempo vicini per davvero, in tutti i sensi, tra rumori di piatti, bicchieri e grida di bambini. Sentivamo di esserci davvero tutti, insieme. A proposito di *Vicini*, ci fu *Azeglio*, ct di quella nazionale tutta cuore e talento. Un gentiluomo. Perdemmo in semifinale ai rigori, a Napoli, contro *Maradona*. E piangemmo tutti. Quella sera, il tre luglio del 1990, su *Raiuno* si collegarono ventisette milioni e mezzo di telespettatori. Resta ancora il dato di ascolto più alto di sempre. Poi, come un temporale di fine estate, l'incantesimo finì. Il mondo prese un'altra direzione. Ora, per le ragioni che sappiamo, un tavolo da cinque già mette paura, dando retta agli esperti in tv. E allora la mente va a una pazzia notte di ritrovata felicità e, soprattutto, all'estate più felice. A una tavolata di venti persone allegre e folli. Che davano retta a un siciliano dagli occhi spiritati. ■



diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

LA NUOVA SEDE ANC DI TAGLIACOZZO INTITOLATA AL GEN. UMBERTO ROCCA



Il 3 luglio a *Tagliacozzo* (AQ), si è tenuta la cerimonia di intitolazione della nuova sede di quella Sezione ANC al generale *Umberto Rocca*, MOVV vivente e cittadino onorario di questo splendido e antico capoluogo marsicano, elevato al rango di città con DPR 18 agosto 2000 e particolarmente famoso, non soltanto per aver dato il proprio nome, tramite Dante (Inf. XXVIII 18), alla battaglia dei Piani Palentini tra Corradino di Svevia e Carlo d'Angiò (1268), ma anche perché è tra i borghi più belli del nostro Paese, meta turistica estiva e invernale. La sede in parola si trova nello splendido centro cittadino in un antico convento francescano, dedicato appunto al Patrono d'Italia,

la cui origine risale al 1270 e precisamente all'interno del suggestivo chiostro. Il complesso, di proprietà comunale sin dall'Unità nazionale, è noto anche perché vi si conservano le spoglie del Beato Tommaso da Celano, biografo di San Francesco e autore del celebre *Dies Irae*. I locali sono stati concessi all'ANC dall'attuale Amministrazione. Alla cerimonia erano presenti i Sindaci di *Tagliacozzo*, *Vincenzo Giovagnorio*, il *padrone di casa*, e di *Sante Marie*, *Lorenzo Berardinetti*, nel cui territorio opera la Sezione con i volontari di quel Gruppo di fatto, e il Guardiano del convento, Vicario provinciale dell'Ordine dei frati Francescani Conventuali, padre *Attilio Terenzio*. Per l'Istituzione sono intervenuti: il

Presidente Nazionale dell'ANC gen. C.A. *Liberio Lo Sardo*; il Comandante della Legione Abruzzo e Molise in rappresentanza anche del Comandante Generale, gen. B. *Paolo Aceito*; l'Ispettore Regionale col. Francesco D'Amelio; il nostro Direttore Responsabile gen. B. *Vincenzo Pezzone*; il Comandante Provinciale inter. Dell'Aquila ten.col. *Giovanni Cosimo Petese*; la Comandante della Compagnia di *Tagliacozzo* magg. *Silvia Gobbini*; il Coordinatore Provinciale masups *Carmelo Luciani*, oltre ovviamente al Presidente della Sezione brig.ca *Filippo Di Mastropaolo*, cui si deve il recente notevole incremento dei Soci (132) e delle attività del Sodalizio locale.

(continua alla pagina seguente)

LA NUOVA SEDE ANC DI TAGLIACOZZO INTITOLATA AL GEN. UMBERTO ROCCA



(segue dalla pagina precedente)

Per la MOVVM gen. Rocca, impedito da motivi di salute, era presente il figlio dottor Andrea con la consorte signora *Federica Tabacco*, Madrina della cerimonia. Numerosa, per quanto possibile dalle restrizioni sanitarie, e calda la partecipazione della cittadinanza.

La soprano *Katiuscia D'Andrea* ha intonato il *Canto degli Italiani*, poi il giornalista dottor *Ugo D'Elia* ha presentato gli illustri oratori che hanno posto in risalto i forti legami di affetto, di affidabilità, di fedeltà tra la popolazione e tutti i Carabinieri in servizio e in congedo, sottolineando l'opera encomiabile di fittiva vicinanza da parte di quella Sezione, nonché l'indissolubile comunione di valori e d'intenti tra l'Arma in servizio e l'ANC.

Nella circostanza è stata letta la motivazione della Medaglia d'Oro dell'Eroe, che qui riportiamo integralmente:

"Comandante in sede vacante di compagnia distaccata, organizzava e capeggiava, reiterati, rischiosi servizi per individuare il luogo di detenzione di noto industriale, sequestrato a scopo di estorsione in provincia limitrofa. Pervenuto, con tre suoi dipendenti, a un casolare isolato, e acquisita la certezza della presenza di malfattori e il sospetto di quella del rapito, dopo aver disposto i propri uomini in posizioni defilate, decideva di passare immediatamente all'azione, onde sfruttare la sorpresa, per impedire ai delinquenti di nuocere all'ostaggio eventualmente presente. Benché nella improvvisa reazione fosse stato colpito in pieno da bomba a mano, che esplodendo gli amputava un braccio e lo rendeva cieco di un occhio, esortava il sottufficiale, accorso per recargli aiuto, a proseguire decisamente l'operazione, che dopo protratto e violento conflitto a fuoco, si concludeva con l'uccisione di uno dei banditi - appartenente a pericolosissima organizzazione eversiva armata - e con la liberazione dell'ostaggio incolume. Sottoposto a prolungati e dolorosi interventi chirurgici, si imponeva all'ammirazione dei sanitari per stoicismo e per eccezionale forza morale, non cessando un istante dal manifestare la preoccupazione per i "suoi" uomini rimasti feriti, nonché il rammarico che le mutilazioni subite non gli consentissero di servire oltre nell'Arma. Fulgido esempio di elette virtù militari ed eroica purissima fede. Arzello di Melazzo (AL) 5 giugno 1975".

A conclusione dell'evento: il taglio del nastro da parte del Presidente *Lo Sardo*, del Sindaco *Giovagnorio* e del Comandante della Legione *Aceto* e un sobrio, allegro rinfresco.

IL COMANDANTE GENERALE RINGRAZIA L'ANC

Il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. *Teo Luzi*, ha inviato un messaggio di ringraziamento al Presidente dell'ANC, Gen. C.A. *Liberio Lo Sardo*, a seguito della celebrazione del 207° Annuale di fondazione dell'Arma. Nell'occasione, il Presidente ANC aveva ricordato il patrimonio di valori, il retaggio storico e gli ideali che costituiscono la tradizione dei Carabinieri, rinnovati nella modernità dei nuovi compiti da affrontare.

*Il Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri*

Roma, 11 giugno 2021

Signor Presidente,

desidero ringraziarTi vivamente dei graditissimi

auguri formulati per la ricorrenza del 207° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Nella circostanza, mi è particolarmente gradito rinnovarTi il mio sincero ringraziamento per l'appassionata opera svolta alla guida dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che Ti prego di estendere a tutte le Sezioni A.N.C., in Italia e all'estero, sempre vicine alla vita dell'Istituzione e disponibili a fornire la loro preziosa collaborazione.

L'occasione mi è altresì favorevole per progarTi un affettuoso saluto.

con vive esultanze
(Gen. C.A. *Teo Luzi*)

L. Lo Sardo

Gen. C.A.
Liberio Lo Sardo
Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Via C.A. dalla Chiesa 1/A
ROMA

I NUOVI SOCI BENEMERITI DELL'ANC



NICOLA PIETRANGELI

Forse i più giovani non lo ricordano, ma *Nicola Pietrangeli*, classe 1933, è un famoso tennista, anzi, forse il più famoso, in quanto è stato il 3° nella classifica mondiale; attivo tra la metà degli anni Cinquanta e la fine dei Sessanta ha vinto tornei di massimo prestigio sia giocando singolo, come nei *Giochi del Mediterraneo* dove ottenne la medagli d'oro, che in doppio, come il *Roland Garros* nel 1959 in coppia col bravissimo *Orlando Sirola*; conseguì anche i migliori risultati per un italiano sul leggendario campo di Wimbledon, superato solo quest'anno da Matteo Berrettini.

Infine, tanto per citare un altro classico del tennis: detiene il primato mondiale degli incontri disputati e vinti in *Coppa Davis*, con 164 presenze complessive e 120 vittorie tra singolo e doppio. Insomma una gloria tutta italiana, un vanto dello sport nazionale.

Dopo il ritiro dai campi è stato giornalista sportivo di successo e attore, improntando sempre e comunque la propria vita ai valori di integrità morale, senso di responsabilità e solidarietà. Valori condivisi con l'Arma e l'ANC: per questo motivo, il 15 luglio scorso, su presentazione del generale *Emanuele Saltalamacchia*, il Presidente Nazionale *Libero Lo Sardo* gli ha consegnato il diploma di *Socio Benemerito*.

IL DOTT. LUCA ROTA

Era il 1981. Presso la Scuola Allievi Carabinieri di Benevento il dottor *Luca Rota*, prima di iniziare gli studi universitari che lo avrebbero inserito nel mondo scientifico con tanti meritati successi nella specializzazione odontoiatrica, indossa con grande orgoglio l'uniforme del Carabiniere.

Sono passati 40 anni, ma lo spirito e la dedizione che lo avevano proiettato nelle fila dell'Arma sono rimasti immutati.

Iscritto all'ANC dal 1990 si è sempre impegnato nel sociale dovunque, anche fuori dai confini nazionali, fosse richiesto un aiuto in favore del prossimo. Nel 2009 lo vediamo in Abruzzo, nel 2012 in Emilia, regioni colpite duramente da eventi sismici che hanno sconvolto la vita di migliaia di cittadini. Tra l'altro ha ricevuto dal Prefetto di Lecco un attestato di pubblica benemerita per aver salvato la vita ad un diciottenne dopo un grave incidente stradale avvenuto il 30 aprile 2008.

Per la sua emergente professionalità e per la sua dedizione è stato insignito di numerose onorificenze tra cui quella di *Ufficiale dell'Ordine al Merito del-*



la Repubblica (2017). Anche l'Associazione Nazionale Carabinieri ha voluto esprimere all'illustre collega un tangibile riconoscimento consegnandogli, direttamente dalle mani del Presidente Nazionale, un proprio *Attestato di Benemerita* per aver condiviso i valori dell'Arma e dell'A.N.C.

IL DOTT. LUCA BERNARDO

Il dottor *Luca Bernardo* non ha mai indossato la nostra uniforme pur tuttavia la sua vita è realmente stata una missione in favore della fascia più debole di ogni società civile: i bambini.

Laureatosi nel 1994 presso l'Università degli studi di Milano *cum laude* in *Medicina e chirurgia* e successivamente, nel 1998, specializzatosi *cum laude* in *Pediatria* presso il medesimo ateneo, ha negli anni affinato la sua specifica conoscenza scientifica frequentando corsi, teorici e pratici, presso le più prestigiose università e strutture sanitarie, soprattutto oltre i confini nazionali. Attualmente è Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Infanzia e dell'Età Evolutiva dell'Ospedale Fatebenefratelli ed Oftalmico di Milano.

Non solo: nel tempo è riuscito anche a coltivare una sua grande passione diventando giornalista nel 2009, con iscrizione all'Albo di Roma.

Per i suoi sentimenti, la sua attività, la sua vicinanza all'Arma, non solo in servizio, il Presidente Nazionale *Libero Lo Sardo*, alla presenza del gen. C.A. *Gaetano Maruccia*, Comandante delle Unità Mobili e Specializzate che lo ha presentato, gli ha consegnato l'Attestato di *Socio Benemerito*.

Corrado Modugno

IL SUO SOGNO È DIVENTARE CARABINIERE E L'ANC LO AVVERA

Quante volte durante la nostra vita abbiamo sentito questa considerazione: "chi ha fatto il Carabiniere ha acquisito mentalità, sentimenti ma soprattutto un approccio con la società, con il mondo che viviamo giornalmente, tale da considerarlo sua linea guida anche una volta che per motivi anagrafici o per altre situazioni contingenti non indossa più l'uniforme". In effetti l'Arma in servizio attivo e quella in congedo operano costantemente, per unità d'intenti, in favore della popolazione, in indissolubile costruttiva simbiosi. Quello che segue ne è un esempio. Il Igte C.S. *Gaetano Romano*, Comandante della stazione Carabinieri di *Fontanafredda* (PN) ed il carabiniere aus. *Daniilo Freguja*, Presidente della locale sezione ANC, con entusiasmo e determinazione sono riusciti a concretizzare il sogno di un appassionato *follower* dell'Arma: *Mattia Casonato*, di soli 12 anni che, nel suo intimo giovanile fatto di sani sentimenti, coraggio e forte volontà ha sempre nutrito un grande trasporto per l'Istituzione. E così il 7 giugno 2021, negli ambienti della locale scuola media *Italo Svevo*, il Comandante della Stazione, il Presidente della sezione ANC ed il segretario, appuntato scelto *Sergio Bor-*



tolin, unitamente a personale in servizio ed in congedo, hanno consegnato a Mattia, alunno della prima media, l'attestato della *Presidenza Nazionale ANC* quale *giovane simpatizzante* nonché due oggetti ricordo. Uno di questi, un orologio con il logo dell'Associazione, è stato subito orgogliosamente indossato, l'altro contribuirà ad arricchire quanto il ragazzo ha già collezionato dell'Arma e che custodisce in bella evidenza nella sua stanza.

Nella stessa circostanza il luogotenente Romano gli ha consegnato un attestato simbolico di *assistente dell'Arma*. D'altronde il sogno di Mattia è diventare Carabiniere ed è sembrato giusto che respirasse, anche solo per un giorno, l'aria e le emozioni del nostro mondo. Per la cronaca ora, a qualche mese di distanza da quel bellissimo giorno, ritengo gradevolmente doveroso ricordare che Mattia è stato promosso in seconda con la media del 9,33, risultando tra i migliori della classe. Questa giornata diversa dalle altre, forse sarà indimenticabile e non solo per Mattia, raggiante di gioia in compagnia dei familiari e del personale dell'Arma, anche nel vedere, a distanza ravvicinata, l'elicottero del NEC di Belluno e la pattuglia del radiomobile, entrambi in zona per il controllo coordinato del territorio.

Un evento emozionante, che ha riservato momenti di intensa tenerezza e grande commozione, quei momenti dell'esistenza che arricchiscono lo spirito e che ognuno di noi, per l'amore verso il prossimo, dovrebbe vivere almeno una volta nella vita. Con poco riceviamo sempre tanto, in umanità e gratitudine. Grazie Mattia.

Corrado Modugno

CAMBIO COMANDANTE



Il giorno 1° luglio, sulla Piazza d'Armi della *Legione Allievi Carabinieri di Roma*, ha avuto luogo il cambio di quel Comandante tra il gen. B *Michele Sirimarco*, cedente e destinato quale Capo di SM al Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari, e il pari grado *Carlo Cerrina*, proveniente dal Comando della Legione Abruzzo e Molise. Presente alla cerimonia il Comandante delle Scuole dell'Arma generale C.A. *Adolfo Fischione*.

ADDIO AL GEN. VITTORIO VETTORAZZO

COGNEGLIANO (TV) 3 LUG '21. *Vittorio Vettorazzo*, il papà dei CC della montagna, si è spento all'età di 91 anni. Un nome noto e rimasto caro per tanti carabinieri che negli anni '60 da lui avevano appreso la disciplina dello sci e per quelli che poi li seguirono. In Italia erano i tempi che preludevano al '68, alle rivolte studentesche, in cui l'Alto Adige era ancora funestato dalle frange del terrorismo e l'Arma era sotto la ferrea guida del Generale *De Lorenzo*. Fu proprio lui che fece giungere al giovane capitano *Vettorazzo*, allora comandante di compagnia territoriale, l'ordine immediato di costituire la *Scuola Alpina Carabinieri* sul massiccio del *Monte Bondone* di fronte a Trento, in località *Viole* a 1600 metri di quota, utilizzando alcune casermette abbandonate dalle truppe austriache. La Scuola, nata il 20 settembre 1965, ebbe il compito di provvedere alla formazione dei Carabinieri sciatori mediante l'addestramento sulle tecniche di impiego presso le Stazioni CC in ambiente di montagna.

Dopo i primi cento Allievi giunti da Roma ai quali, oltre alle tecniche, seppe trasmettere la propria passione per l'alpinismo e lo sci, l'esperienza dei vari corsi succedutisi suggerì l'opportunità di trasferire l'istituto in luogo più accessibile che unificasse anche la sede *antagonista* sorta a Canazei, con l'acquisto, tre anni dopo, di un ex albergo situato nella Vallunga di Selva Val Gardena, poco fuori dall'abitato ma vicino ad importanti piste da sci, a una palestra naturale di roccia ed un percorso da gara per la pratica dello sci da fondo, assumendo la nuova ed attuale denominazione di *Centro Carabinieri Addestramento Alpino*.

Nonostante una iniziale diffidenza da parte degli abitanti di lingua tedesca, bilanciata però dal fluente tedesco parlato dall'Ufficiale, la scelta si rivelò appropriata quando la Valle ospitò i Campionati del Mondo di Sci Alpino del 1970, in cui si distinse *Gustav Thöni*, precursore, anni dopo, del Cara-



biniere *Alberto Tomba*. *Vettorazzo* proseguì la carriera con il Comando Provinciale di Treviso e successivi incarichi presso la Legione di Bolzano, ma la via era stata da lui ben tracciata per i suoi successori, con l'introduzione di nuove tipologie di attività formative quali le Squadre di Soccorso Alpino, i Rocciatori, i conduttori di cani da valanga, lo Sci-Alpinismo, e con la partecipazione dei propri atleti in competizioni internazionali di alto livello meritando apprezzati successi e notorietà.

A lui, uomo forte, retto e simpatico, la cui vita è stata caratterizzata dall'amore per l'Arma, per la montagna e per la sua bella famiglia, rivolgiamo il nostro pensiero, mentre ai suoi cari esprimiamo i sentimenti di cordoglio e di solidarietà da parte del Presidente Nazionale e dell'ANC. (D.B.)

IL MINISTRO DELLA DIFESA INCONTRA L'ANC



PALERMO 6 luglio 2021 Il Ministro della Difesa, On. Lorenzo Guerini, accompagnato dal Comandante Generale dell'Arma Gen. C. A. Teo Luzi, ha visitato il Comando Legione "Sicilia". Nella circostanza si è intrattenuto con l'Ispettore Regionale, Car. Aus. Ignazio Buzzi, chiedendo notizie sulle attività sociali svolte dall'ANC in Sicilia

RICORDATE VITTIME COVID IN TOSCANA



MONTESPERTOLI (FI) 21 giugno 2021 Nella località di San Donato s'è svolta una cerimonia religiosa in ricordo del Lgt. Giancarlo De Lucia, deceduto a seguito di complicazioni per il Covid. Al termine della commemorazione l'Ispett. Reg. ANC per la "Toscana", Col. Salvatore Scafuri ha consegnato un sussidio, elargito dalla Presidenza nazionale, alla Sig.ra Marzia Falsetti, vedova del socio

COMMEMORATE LE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO

PALERMO 23 maggio 2021 Il Comandante Generale dell'Arma, Gen. Teo Luzi, è intervenuto alle cerimonie in occasione del 29° Anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Era presente l'Ispettore regionale ANC per la "Sicilia", Car. Aus. Ignazio Buzzi. Appunto ventinove anni fa, il 23 maggio 1992, la mafia, con una tremenda esplosione sulla A29, allo svincolo di Capaci, fece saltare all'aria addirittura un tratto di autostrada mentre passava l'auto con il magistrato Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo, magistrato anche lei. Con loro morirono anche tre uomini della scorta (Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro) e l'autista (Costanza). Oggi quel giorno è diventato una data simbolo per commemorare tutte le vittime delle stragi di mafia del '92: oltre a Falcone e alla moglie, anche Paolo Borsellino e gli agenti delle loro scorte. Nell'occasione della celebrazione, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha detto che "La mafia esiste ancora, non è stata sconfitta, è necessario tenere sempre attenzione alta e vigile da parte dello Stato", sottolineando come "l'onda di sdegno e di commozione generale" dovuta agli attentati a Falcone e Borsellino, "il grido di dolore e di protesta che si è levato dagli italiani liberi e onesti" si sia fatto "movimento, passione, azione. Hanno messo radici solide nella società. Con un lavoro paziente e incessante, hanno contribuito a spezzare le catene della paura, della reticenza, dell'ambiguità, del conformismo, del silenzio, della complicità". Soltanto 57 giorni dopo la strage di Capaci, il 19 luglio, un nuovo attentato a via D'Amelio assassinava Paolo Borsellino con la sua scorta (Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina). "Falcone e Borsellino" ha detto ancora il Presidente Mattarella "hanno testimoniato, da uomini dello Stato, come le mafie possono essere sconfitte". E ha aggiunto: "Per questo sono stati uccisi. Non si sono mai rassegnati e si sono battuti per la dignità della nostra vita civile".



CONCERTO DELLA FANFARA DEL GRUPPO STORICO



MONCALIERI (TO) 20 giugno 2021 Organizzato dai Lions Clubs International un concerto tenuto della Fanfara "Ten. G. Donato", del Gruppo Storico Carabinieri Reali 1883 e Nucleo Uniformi Storiche dell'Ispettorato ANC per la "Lombardia"

SUSSIDI A VEDOVE DI SOCI DECEDUTI CAUSA COVID 19 NEL LAZIO



ROMA giugno 2021 L'Ispettore Regionale ANC del Lazio, Gen. D. Pasquale Muggeo nel mese di giugno ha incontrato, presso le Sezioni di Monte Porzio Catone (RM) e San Donato Val Comino (FR), alcune vedove di soci deceduti a causa della recente pandemia. Nel corso degli incontri, alla presenza anche di personale dell'Arma in servizio, si è intrattenuto con i familiari intervenuti consegnando loro un tangibile segno di vicinanza concesso dalla Presidenza nazionale



NUOVI SOCI BENEMERITI



SIRACUSA 8 giugno 2021 Nel corso di una breve cerimonia, presso la Prefettura, è stato consegnato il diploma e la tessera di Socio Benemerito al Prefetto Dott.ssa Giuseppa Scaduto. Presenti all'incontro, il Gen. B. Rosario Castello, Comandante la Legione Carabinieri "Sicilia", il Comandante provinciale di Siracusa, Col. Giovanni Tamburino, l'Ispettore regionale ANC per la "Sicilia", Car. Aus. Ignazio Buzzi e il Brig. Ca. Valentino De Ieso, Presidente della Sezione del luogo

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



NOCERA INFERIORE (SA) Pres. Ten. Angelo Mancusi. Commemorato il Ten. Marco Pittoni MOVIM in occasione dell'anniversario della sua scomparsa



THIENE (VI) Pres. Ten. Angelo Mancusi. Commemorazione in memoria delle vittime del dovere lo scorso 9 maggio



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. Aldo Bennati. Inaugurata, dopo il suo restauro, la Bandiera dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, in occasione della festa della Repubblica



SAN LORENZO NUOVO (VT) Pres. App. Antimino Zapponi. Lo scorso 24 giugno è stata riconsegnata alla comunità la chiesa di San Lorenzo Martire, restaurata dopo il terremoto del maggio 2016, la santa messa è stata officiata da Mons. Lino Fumagalli Vescovo di Viterbo, presenti Autorità civili e militari



MASSA MARITTIMA (GR) Pres. Mar. Sergio Spanu. 77° anniversario dell'eccidio nazifascista di 83 uomini accorso nella frazione di Niccioletta

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



CASTENASO (BO) Pres. Car. Aus. Andrea Marchi. Inaugurato un Cippo con Targa in memoria dei Caduti di Nassiriya, presenti Autorità civili e militari



TARANTO Pres. MAsUPS Paolo De Sario. Partecipazione a Fragagnano (TA) all'inaugurazione di un monumento in memoria delle vittime del lavoro, Presente il Vice Ministro alle infrastrutture On. Teresa Bellanova



CROTONE (KR) Pres. Gennaro Scicchitano. Inaugurazione di un monumento con Targa in memoria degli ex internati italiani trucidati nelle Foibe



VALLE STURA (GE) Pres. Car. Aus. Elio Alvisi. Inaugurata una nuova scultura lignea dedicata ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri, realizzata dal Socio Simp. Gianfranco Timossi, presenti Autorità civili e militari

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ARGENTA (FE) Pres. Lgt. Luigi Gianstefani. Partecipazione ad intitolazione di una Piazza al Car. Albino Vanin MAVM



PORRETTA TERME (BO) Pres. Brig. Ca. Claudio Grimaldi.
Inaugurato un monumento in ricordo delle vittime e dei soccorritori dell'attentato terroristico dell'11 settembre 2001



PIANEZZA (TO) Pres. Car. Sc. Enzo Pizzolini.
Intitolazione di una Piazza in memoria dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino



SAN GIULIANO MILANESE (MI) Pres. Ten. Giuseppe Papa.
Partecipazione ad inaugurazione lo scorso 5 giugno del primo parco "inclusivo" della città, dove la sez. ha donato un'altalena per disabili e un albero

COMUNICATI PER I SOCI - N°4/2021

RINNOVO CARICHE SOCIALI

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC PER LA REGIONE FRIULI V. G.

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore regionale ANC per la Regione Friuli Venezia Giulia, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 15 giugno 2021 ha riconfermato eletto il Gen. C. A. Michele Cristofaro LADISLAW

*Firmato
Il Presidente Nazionale*

ERRATA CORRIGE

Sul numero 2/2021 della rivista, alla pag. 44 (NUOVI PRESIDENTI), è stata erroneamente scritta per la regione Lombardia la Sez. RONCADELLE (BS), la corretta dicitura è Sez. CASTEL MELLA (BS) con Presidente il Car. Aus. Flavio CONSOLI. Ce ne scusiamo

CONVENZIONE MONDO VISTA

A TUTTE LE SEZIONI ANC - DEL LAZIO

N. 0899/20-1 DI PROT. ROMA, 10 GIUGNO 2021

La ditta MONDOVISTA di Roma, offre agli iscritti all'Associazione condizioni di favore per gli acquisti di prodotti oftalmici. In particolare, offre i seguenti sconti: 40% sulle montature occhiali da vista sul prezzo di listino; 50% sulle lenti oftalmiche di qualsiasi gradazione sul prezzo di listino; 30% occhiali da sole sul prezzo di listino. Per usufruire delle suddette agevolazioni, gli iscritti all'Associazione, all'atto dell'acquisto, dovranno esibire la tessera di iscrizione al sodalizio. Per ulteriori approfondimenti, si può consultare il sito web www.mondivista.it La presente circolare, unitamente al "volantino", sarà pubblicata sul sito www.assocarabinieri.it, sotto le voci a tendina "Servizio ai soci", seguendo il percorso "Convenzioni & agevolazione", "Convenzioni Regionali".

OLIO DI QUALITÀ IN CONVENZIONE

PANDORO ARTIGIANALE GALUP



In occasione delle prossime Festività Natalizie, questa Presidenza, in collaborazione con la società GALUP di Pinerolo (TO), primaria società del settore che produce ancora in modo artigianale i suoi prodotti, si è fatta promotrice per la realizzazione di un Pandoro artigianale confezionato in scatola personalizzata ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI. Il Pandoro potrà essere prenotato **ESCLUSIVAMENTE** tramite le Sezioni ANC di appartenenza. Il prezzo è stato determinato in € 10,67 (€ 9,70 + IVA, contro il prezzo di vendita suggerito per lo

stesso prodotto non personalizzato di € 21,00), spedizione compresa. Consegna prevista entro il **10 dicembre 2021**. Per le prenotazioni la Sezione ANC dovrà: ● raccogliere le richieste dei propri iscritti ● compilare il modulo in allegato, **tenendo presente che il numero minimo che ogni Sezione può richiedere è di nr. 6 pezzi** ● comunicare il codice fiscale della Sezione che **non potrà essere** quello della Presidenza Nazionale ● effettuare il bonifico a favore della società GALUP (IBAN IT10L0630546851000010146948) ● trasmettere alla citata società copia del modulo di richiesta unitamente a copia del bonifico effettuato al seguente indirizzo di posta elettronica:

francesca.serengai@galup.it per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero: 0121-322227 - int. 241 - fax 0121-71334

GLI ORDINI DOVRANNO ESSERE TRASMESSI DIRETTAMENTE ALLA GALUPTAS-SATIVAMENTE ENTRO E NON OLTRE IL 10 OTTOBRE P.V. ESCLUSIVAMENTE TRAMITE LA SEZIONE DI APPARTENENZA. LE RICHIESTE CHE DOVESSERO PERVENIRE OLTRE TALE DATA O DA PRIVATI, NON VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE. SI PREGA VOLERNE DARE LA MASSIMA DIFFUSIONE TRA GLI ISCRITTI

PANDORO 750g IN SCATOLA PERSONALIZZATA ORDINE MINIMO 6 PEZZI

NUMERO PEZZI	PREZZO AL NETTO IVA	IMPORTO CON IVA 10%	TOTALE DA PAGARE
	€ 9,70	€ 10,67	€ ,00

DATI PER LA FATTURAZIONE

SEZ. A.N.C. _____
 REFERENTE SEZIONE _____
 COD. FISCALE/P.I. _____
 INDIRIZZO _____
 CITTÀ _____ PROV. _____ C.A.P. _____
 TEL. _____
 E-MAIL _____
 GIÀ ORDINATO NEL 2020: SI NO

DATI PER LA SPEDIZIONE

(COMPILARE SOLO SE DIVERSI DALLA FATTURAZIONE)

INDIRIZZO _____
 CITTÀ _____ PROV. _____ C.A.P. _____

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA - IBAN IT10L0630546851000010146948

PERIODO PRENOTAZIONE: ENTRO IL 10/10 - PERIODO CONSEGNA: DAL 22/11 AL 10/12 - DATI OBBLIGATORI PER LA CAUSALE DEL BONIFICO: NOME DELLA SEZIONE E REFERENTE DELLA SEZIONE



FESTEGGIAMENTI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'ARMA E DELLA MARINA



SYDNEY (AUSTRALIA) 5 giugno 2021 Il Presidente Sebastian Villanova comunica che in occasione del 207° anniversario della Festa dell'Arma, la manifestazione si è svolta presso la Chiesa di St.Fiacre e in seguito presso l'Associazione Napoletana di Sydney, unitamente ai Marinai che celebravano la loro festività nello stesso giorno. Presenti all'evento: il Senatore Italiano per

l'Oceania, Francesco Giacobbe; il Sig. John Sidoti, membro del Parlamento australiano; il Col. Trincone, Addetto Militare presso l'Ambasciata italiana di Canberra; il Coordinatore ANC per l'Australia Antonio Bamonte; il Presidente dei Bersaglieri e il Presidente dell'Associazione Napoletana, in rappresentanza della Guardia di Finanza



FONDAZIONE DELL'ARMA



PERTH (AUSTRALIA) 5 giugno 2021 Il Presidente Amorino Travaglia segnala che, presso il ristorante "Il Perugino", s'è svolta la manifestazione in occasione del 207° della fondazione dell'Arma. Tra le personalità presenti: il Console d'Italia a Perth, Nicolò Costantini; il Presidente del Comites, Vittorio Petriconi; il prof. Enzo Sirna dell'Italo-Australian Welfare and Cultural Centre. Nella circostanza il Console Costantini ha sottolineato l'importante ruolo svolto dall'Arma in Italia e nelle missioni di pace nel mondo. Ha voluto altresì ricordare il sacrificio dell'Ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere Vittorio Iacovacci, recentemente trucidati nella Repubblica Democratica del Congo

CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA



MIAMI, FLORIDA - USA: 2 Giugno 2021 Il Presidente Ten. C. Da Soller trasmette una foto della cerimonia in occasione della Festa della Repubblica

VISITE A SEZIONI ANC



CASALPUSTERLENGO (LO) Pres. Car. Aus. Giuseppe Pistore.
Saluto di commiato del Lgt. Marcello Trimarchi
C.te della Stazione CC locale



COLOGNA VENETA (VR) Pres. Mar. Renato Trolli.
Visita in sez. del nuovo C.te della locale Stazione CC M.M. Roberto Zanoli
e saluto di commiato del Lgt. Fabrizio Di Donato



GENOVA CENTRO Pres. MASUPS Giovanni Meta.
Visita di cortesia al C.te Provinciale CC di Genova,
Col. T. ISSMI Gianluca Feroce



ROCCAGORGA (LT) Pres. Cap. Erarmo Piccaro. Saluto di commiato
del Lgt Isidoro Zimbardi destinato a nuovo incarico, presenti il sindaco
Dott.ssa Piccaro e il Cap. Vivona, C.te della Compagnia di Terracina (LT)



QUINTO VICENTINO (VI) Pres. Mar. Giovanni La Face. In due distinte occasioni la sez. ha partecipato al saluto di commiato
del C.te della Legione di Padova Gen. D. Fabrizio Parrulli e si è recata in visita al C.te Provinciale di Vicenza, Col. Nicola Bianchi



BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



IL LGT. C.S. STEFANO ROSSI In servizio presso il Dipartimento della P.S. - Ufficio Coordinamento Forze di polizia, comunica che ha avuto nell'Arma il padre M.O. Mario ROSSI, (classe 1924), in servizio presso la Legione CC. RR. di Trieste durante il 2° conflitto mondiale, e attualmente ha il figlio Allievo Carabiniere Federico Emanuele ROSSI, frequentatore del 140° Corso presso la Scuola Allievi CC di Campobasso

MEMORIE STORICHE



LA SIG.RA ANTONIETTA ANNA PASQUALICCHIO, figlia di V. Brigadiere e vedova di Maresciallo dell'Arma nonché madrina della Sezione di Rutigliano (BA), comunica che vive nel ricordo struggente del padre che all'età di 37 anni fu barbaramente ucciso. Il genitore Giuseppe PASQUALICCHIO, classe 1908, si arruolò nell'Arma il 12 agosto 1927 presso la Legione Allievi di Roma. Al termine del corso venne assegnato in servizio presso vari Comandi del Nord Italia. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale partecipò alle operazioni svolte sul fronte Italo-jugoslavo, in quadrato dapprima nella 31^ Sezione CC RR Mobilitata addetta alla Divisione di Fanteria "Piave" e in seguito nella 180^ Sezione mista addetta al Comando XIV Corpo d'Armata. Il 7 gennaio 1943 fu ammesso al "2° Corso accelerato Allievi Sottufficiali" presso la Scuola Centrale CC RR di Firenze e il 15 aprile dello stesso anno è nominato Vice Brigadiere. Trasferito alla Legione CC di Udine, il 14 aprile 1945 in frazione di Laipacco (UD) è proditoriamente ucciso nel corso di una rapina. Al sottufficiale sono state concesse due Croci al Merito di Guerra e recentemente la Sezione ANC ha proposto all'Amministrazione Comunale di Rutigliano (BA) l'intitolazione di una strada in memoria del militare



IL S. TEN. ALESSANDRO TALAMO, socio della Sezione di Roma, trasmette alcune foto degli anni 1946-47 che ritraggono il bandito Salvatore Giuliano con il mafioso Vito Genovese e l'arresto, da parte dei Carabinieri, della giornalista svedese Teda Maria Lannhj Cjliakus Carin che per tre giorni intervistò il Giuliano e molti mormorarono che ci fosse stato del tenero tra i due

RICERCA COMMILITONI

IL CAR. FRANCESCO PONENTE (skorpionpa@gmail.com), gradirebbe notizie dei commilitoni del V plotone 7^ compagnia del 17° Corso dell'anno 1970 presso il III Btg. Allievi CC di Iglesias (CA). Comandante del Battaglione il Maggiore Felice SCALZO e Comandante di Compagnia Cap. INNAMORATI. Gradirebbe, inoltre, notizie dei commilitoni in servizio presso la Caserma di Grotteria (RC) nell'anno 1971 e dei colleghi in servizio nella Caserma di Caccuri (CZ) nell'anno 1972

IL CAR. LINO PASSONE, residente a Pavia di Udine (UD) - via S. Michele, 5 - frazione Percoto CAP 33050 - cell. 3385008874, gradirebbe notizie del collega Giuseppe SANTORO originario di Potenza (nella foto) con il quale, negli anni 1960/61, era in servizio presso la V Compagnia della Scuola All. CC di Torino



L'APP. SC. PIETRO BOZ, segretario della Sezione di Biassono (MB), unitamente al Brig. Ca. Antonio RISI, gradirebbero rintracciare, per un eventuale raduno conviviale, i colleghi del 1°2°3° e 4° plotone della 9° Compagnia, del 35° Corso (anno 1974/75) presso il III Btg. All. CC di Iglesias (CA). Per eventuali contatti: App. Sc. Pietro BOZ, cell. 338-7431349, E-mail segretario@ancbiassono.it Brig. Ca. Antonio RISI, cell. 389-0547296, e-mail 158841bb@libero.it (nella foto i colleghi del 1° plotone)

INCONTRI E RICORDI



IL CAR. AUS. ENRICO FONTANA, Presidente della Sezione di Vailate (CR), trasmette la foto del raduno annuale, in occasione del 39° anniversario dal congedo del 6° Plotone della 3^ Compagnia del 90° Corso "Pulicari" presso il Btg. All. CC di Allievi Fossano, che ha avuto luogo a Ozzano Taro (PR) il 20 giugno u.s. All'incontro è intervenuto anche il Lgt. Andrea Franceschi

ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA - ISPettorATO SICILIA



ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



MONSELICE (PD)



OZZANO DELL'EMILIA (BO)



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)



PADERNO DUGNANO (MI)



TERRACINA (LT)

ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



BORGIO VALSUGANA (TN)



ESTE (PD)



GENOVA



NOCI (BA)



NOALE (VE)

ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



CONSEGNA ATTESTATI



TORRE DEL GRECO (NA) Pres. Brig. Ca. Carmine Cappetta. Attestati ai Soci per i 20, 40° anni e i 50 anni d'iscrizione al sodalizio del Socio Car. Carlo Cirillo



BIELLA Pres. Brig. Ca. Giuseppe Cerami. Consegna del manoscritto "I Carabinieri nella Storia Italiana" della Sez. di Monte Porzio Catone, nell'ambito dell'iniziativa "Tacere non è un dovere" al Sindaco della città Dott. Claudio Corradino



PIANEZZA (TO) Pres. Car. Sc. Enzo Pizzolini. Attestato al Socio App. Sc. Cosimo Sanfratello per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



VAIRANO PATENORA (CE) Pres. Ten. Francesco Di Sano. Attestati e medaglie ai soci per 20 anni d'iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



CASARANO (LE) Pres. Brig. Guido Gianfreda. Ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



REANA DEL ROJALE (UD)
Attestati al Socio Mar. Ferruccio Merlo
e al Presidente Car. Giancarlo Bertoni, rispettivamente
per i 20 e i 40 anni d'iscrizione al sodalizio



FIRENZE Pres. Lgt. Luigi Fiorillo.
Consegna di Tessera e Attestato di Socio Benemerito al Gen. C.A. Giovanni Guerrera,
nel giorno del suo 90° compleanno



NUCLEO VOL. E PC. LIVORNO Pres. Car. Aus. Stefano
Piram. Consegna di un crest realizzato dal Nucleo,
al Gen. Iasson C.te della 2^ Bgt. Mobile CC di Livorno



LUGO DI ROMAGNA (RA) Pres. Brig. Mario Quondansanti. Attestati ai Soci con 20 e 40 anni d'iscrizione al sodalizio



BEI TRAGUARDI



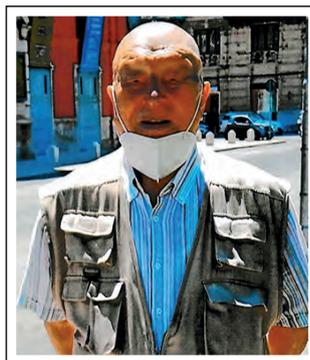
LENTINI E CARLENTINI (SR) Pres. Lgt. Andrea Chiarenza.
La Sig.ra Giovanna Sesto nonna del Socio Simp. Giovanni Gulizia, festeggiata dalla Sezione e dal Sindaco nel giorno del suo 107° compleanno



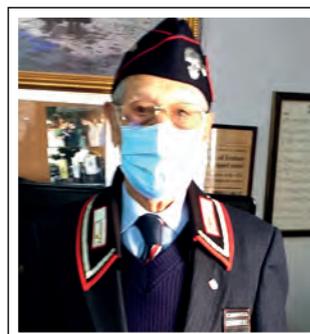
CELLOLE (CE) Comm. Straord. S. Ten. Andrea De Lucia.
Il Socio Car. Stefano Botrugno festeggiato nel suo 90° compleanno



LUINO (VA) Pres. Ten. Pierino Ferruccio Galati.
Il Socio Car. Armando Gobbato festeggiato nel suo 100° compleanno



BARI Pres. Col. Francesco Cuccaro.
Il Socio Mar. Domenico Picerno nel suo 90° compleanno



S. SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
Pres. Brig. Giuseppe Imperato.
Il Socio V. Brig. Luciano Blanda nel suo 90° compleanno

INIZIATIVE ED INCONTRI



ATESSA (CH) Pres. Car. Giammarco D'Amico.
Donazione di derrate alimentari a favore dei più bisognosi colpiti dalla pandemia da Covid 19



LAVENE PONTE TRESA (VA) Pres. Brig. Leo Grilli. La sezione è stata encomiata dall'Amministrazione comunale per l'impegno profuso verso la cittadinanza durante l'emergenza nazionale da Covid 19



DRUENTO (TO) Pres. Mar. Raffaele Mura.
Soci volontari e Gruppo Divise storiche della sezione in occasione della cerimonia religiosa "Bee Flower", dedicata alle api e alla biodiversità



ISPICA (RG) Pres. V. Brig. Giorgio Calabrese.
Apertura "Sala della Memoria" presso l'ex stazione CC ora sede ANC, intitolata al V. Brig. Michelangelo Donzello



COURMAYEUR MONT BLANC (AO) Pres. Car. Aus. Antonio Furingo.
Partecipazione dei Soci, come da tradizione alla prima uscita ciclistica della stagione arrivando ai 2188 mt del Valico Piccolo San Bernardo

INIZIATIVE ED INCONTRI



ANCONA Pres. S. Ten. Tiziano Franco.
Attestato di Benemerenza dal Comune per la sua attività imprenditoriale di Mastro Vetraio al socio Car. Aus. Sandro Luconi



BRESCIA Pres. Magg. Carlo Arli. Donazione da parte della sezione di € 2.000,00 all'AIMS, l'AIL e all'ASSOCIAZIONE VIVALAVITA ITALIA ONLUS, operanti tra Brescia e provincia



PETRALIA SOTTANA (PA) Pres. V. Brig. Giacomo Dentici.
Partecipazione alla festa del Santo patrono San Calogero



SOMMATINO (CL) Pres. V. Brig. Salvatore Longo.
La sez. in assistenza agli anziani del posto, per la prenotazione del vaccino anticovid via web sulla piattaforma Regionale della Salute



VICO DEL GARGANO (FG) Pres. Mar. Domenico Latorre.
Partecipazione alla festa del Santo Patrono, San Valentino



RUTIGLIANO (BA) Pres. M.O. Nicola Antonio Barone.
Soci ritratti insieme al Sindaco Dott. Giuseppe Valenzano, in occasione della "Gara ciclistica Nazionale"

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



PANDINO (CR) Pres. Lgt. Enzo D'Incà.
Volontari intervenuti in occasione della competizione sportiva per auto d'epoca "Mille Miglia" lo scorso ottobre



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) Pres. Brig. Giuseppe Ferretti.
Volontari intervenuti in occasione del Giro d'Italia lo scorso ottobre



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mario Arvat.
Volontari in supporto al Nucleo Provinciale ANC Torino in servizio presso l'ospedale temporaneo "Valentino" durante l'emergenza nazionale sanitaria



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Nuova auto istituzionale ANC per i servizi di volontariato generico ed emergenziale per covid 19



75° NUCLEO VOL. E PC VICENZA Pres. S. Ten. Salvatore Masia. Volontari impegnati in svariati servizi a favore della comunità

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



SAN STINO DI LIVENZA (VE) Pres. Car. Aus. Denis Botorosso.
Volontari ritratti con la nota attrice Maria Amelia Monti in occasione di ordine pubblico durante uno spettacolo in San Donà di Piave (VE)



CARBONARA (BA) Pres. Car. Giacomo Sciacovelli.
Raccolta di derrate alimentari donate alla Caritas Diocesana Bari-Bitonto per le famiglie bisognose del territorio



EMPOLI (FI) Pres. App. Sc. Salvatore Montenegro.
Raccolta fondi a favore di AIL



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Ritratto del gruppo volontariato della sezione da poco costituito



FAENZA Pres. Ten. Col. Giancarlo Tatta. Volontari in aiuto presso gli HUB vaccinali anticovid-19

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



MORTARA (PV) Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis.
Partecipazione della sezione alla donazione di latte a lunga conservazione su iniziativa del Comune e del locale comitato della C.R.I.



NEIVE (CN) Pres. Mar. Rosario Listro.
Volontari ritratti insieme al Sindaco Dott.ssa A. Ghella e Vice Sindaco F. Bordino



NUCLEO VOL. E PC. MEDICEO DI CARMIGNANO (PO) Pres. Car. Aus. Andrea Limberti.
Volontari intervenuti in occasione della gara sportiva d'auto d'epoca "Mille Miglia"



NUCLEO VOL. E PC. POLESINE (RO) Pres. Car. Remo Cestaro. Volontari intervenuti in occasione del "Giro d'Italia" lo scorso maggio

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



CIVITAVECCHIA (RM)
Socio App. Gerardo Di Pietro
e Sig.ra N. Cuccagna



ESTE (PD)
Socio Fam. Luciano Morato
e Sig.ra F. Bezzan



L'AQUILA
Socio App. Sc. Giuseppe Ercole
e Sig.ra L. Fattorini



POLICASTRO BUSSENTINO (SA)
Socio MASUPS Antonio Ruscolillo
e Sig.ra M. Giuliani



SALERNO
Socio Brig. Antonio Corini
e Sig.ra A. Fusco



SARONNO (VA)
Socio Fam. Roberto Rubini
e Sig.ra Rita



TRANI (BT)
Socio Simp. Giovanni Fragasso
e Sig.ra R. Stringaro



TUSCANIA (VT)
Socio App. Costantino Tiberi
e Consorte



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Fiostrano (AN) - Tel: 0717223455
paricop@paricop.com



MAGLIONCINO ANC

Maglione uomo con scollo a V, collo, polsi e bordi inferiori a costine.
Composizione: 50% lana, 50% pol. Peso: 300 g/m2.
Pers.: Scudetto ricamato lato cuore
Taglie: S - M - L - XL - 2XL
€ 38,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

GILET-PIUMINO ULTRALEGGERO UOMO

Tre tasche esterne con zip e 2 taschini interni, asola per auricolari, tessuto morbido e resistente. Pers. logo ANC ricamato su pelle rossa. Taglie: S - M - L - XL-XXL-3XL
€ 44,00 IVA inclusa

GILET-PIUMINO ULTRALEGGERO DONNA

Tre tasche esterne con zip e 2 taschini interni, asola per auricolari, tessuto morbido e resistente. Pers. logo ANC ricamato su pelle rossa. Taglie: XS - S - M - L - XL
€ 44,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Taglia	Quantità
XS	
S	
M	
L	
XL	



MODALITÀ DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO (PAGAMENTO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE)
Spese di spedizione*: € 15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori.
Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____ FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA MAILA: paricop@paricop.com

NOME	COGNOME		
INDIRIZZO			
LOCALITÀ	() CAP		
COD. FISCALE	TEL		
ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
GILET-PIUMINO UOMO	€ 44,00		
GILET-PIUMINO DONNA	€ 44,00		
info: paricop@paricop.com		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

SONO SEMPRE CON NOI

M.M.	AIARDI	PAOLO	29/04/21	PISTOIA	SOCIO	LETIZIA	EMANUELE	22/05/21	PISTOIA
SOCIO	ALLEGRUCCI	FRANCESCO	22/05/21	GUBBIO (PG)	APP.	LOMANGINO	MICHELE	16/05/21	SAN GIULIANO MILANESE (MI)
APP.SC.	ALTANA	FRANCESCO	01/06/21	OLBIA (SS)	MASUPS	LOMBARDI	AGOSTINO	29/04/21	MARTINA FRANCA (TA)
SOCIA	AMELOTTI	BIANCA	10/04/21	MORTARA (PV)	APP.	LOMBARDI	MATTEO	27/10/20	ROMA
BRIG.	AQUILANTE	ANTONIO	11/02/21	ATESSA (CH)	SOCIO	LORENZI	ORLANDO	31/05/21	GAZZADA SCHIANO (VA)
M.M."A"	BAIOCCO	MARIO	26/05/21	ANCONA	SOCIO	LULLI	UMBERTO	23/12/20	ROMA CASILINA (RM)
CAR.AUS.	BASILICATA	GIOVANNI	08/08/20	SAN FELICE A CANCELLO (CE)	CAR.	MANGANO	VINCENZO	11/03/21	TAORMINA (ME)
APP.	BERNABEI	SILVIO	15/03/21	SORSO-SENNORI (SS)	SOCIO	MARCHETTI	VANDO	13/04/21	RIMINI (RN)
SOCIO	BERTONCELLI	VASCO	06/03/20	BUDRIO (BO)	APP.SC.	MARCOMINI	ERMES	14/07/21	SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
APP.	BETTINI	FRANCESCO	10/04/21	PORTOFERRAIO (LI)	BRIG.	MARIOREZZI	LIVIO	04/04/21	PONTECORVO (FR)
TEN. COL.	BIANCARELLI	ENRICO MARIA	13/04/21	MONTE PORZIO CATONE (RM)	CAR.	MARIOTTI	ADRIANO	06/04/21	CEDEGOLO (BO)
SOCIO	BIEMMI	GIO PIETRO	01/04/21	BRESCIA (BS)	APP.	MARTELLA	ANGELO	23/12/20	SURBO (LE)
APP.	BLACO	ATTILIO	28/06/21	FORLÌ (FC)	V.BRIG.	MASIELLO	FELICE	13/04/21	BOLOGNA (BO)
M.M.	BO	GIOVANNI	29/06/21	SUSA (TO)	V. BRIG.	MAZZARELLA	GIUSEPPEMARIA	15/06/21	FARRA D'ISONZO (GO)
SOCIO	BOCCALARI	GIUSEPPE	24/04/21	SAN GIULIANO MILANESE (MI)	MAR. CA.	MAZZIA	GIOVANNI	03/07/21	S. MARIA D. MOLE - MARINO (RM)
CAR.	BOLLA	GIANCARLO	03/01/21	CESANO DI ROMA (RM)	SOCIO	MAZZILLI	MARIO	06/10/20	ROMA (RM)
V.BRIG.	BOVARA	GIUSEPPE	13/03/21	SASSUOLO (MO)	MAR.	MELI	LUIGI	18/04/21	NARDO' (LE)
M.M.	BRUNI	VINCENZO	12/06/21	COLLI AL METAURO (PU)	LGT.	MEMMOLO	FABRIZIO	04/06/21	CHIAVENNA (SO)
CAR.	BUDAI	CANDIDO	14/07/20	TORVISCOSA (UD)	SOCIA	MENCI	MARIA	22/05/21	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
SOCIO	BURACCHI	ESORIANO	16/06/21	QUARRATA (PT)	SOCIA	MERENDA	GIUSEPPINA	27/04/21	GENZANO DI ROMA (RM)
APP.	CAMPOLI	GUIDO	10/01/21	FROSINONE	BRIG.	MONTUORI	FRANCESCO	28/02/21	ANZIO (RM)
CAR.	CAPIFERRI	NORBERTO EUGENIO	22/04/21	LA SPEZIA (SP)	APP.SC.	MORICI	ONOFRIO	19/04/21	IMPERIA (IM)
M.M.	CAPONNETTO	ENRICO	02/04/21	VASTO (CH)	SOCIA	MOSSA	CONCETTA ELISA	05/02/21	BORGO SAN LORENZO (FI)
SOCIO	CAPPATO	ANTONIO	06/04/21	SETTIMO TORINESE (TO)	CAR.	MUNGO	ROSARIO	12/02/21	BORGIA (CZ)
SOCIA	CAPPELLETTI	FIORENZA	27/06/21	LORO CIUFFENNA (AR)	SOCIO	NATILE	MARIO	14/11/20	SAVIGLIANO (CN)
CAR.AUS.	CAPPELLI	GIANFRANCO	31/05/21	RUFINA (FI)	CAR.AUS.	NIGRO	EROS	11/11/20	S. MARTINO BUON. - LAVAGNO (SP)
S.TEN.	CASELLA	GIOVANNI	16/05/21	CASERTA	CAR.	PAGLIARA	ANGELO	07/02/21	SURBO (LE)
SOCIO	CASTELLANI	CARLO	19/05/21	PISTOIA	BRIG.	PALMIERI	GIOVANNI	28/03/21	DESIO (MB)
APP.	CERASOLE	ARCANGELO	08/04/21	GROSSETO	SOCIA	PASQUALI	ELENA	28/06/21	MACERATA
CAP.	CHIAPPO	FERRUCCIO	23/01/21	SASSUOLO (MO)	SOCIA	PERRIA	MARIA PAOLA	25/05/21	DOLIANOVA (CA)
BRIG. CA.	CIACO	MARINO	19/06/21	LAVELLO (PZ)	SOCIO	PORTERI	FAUSTO	07/06/21	COLOGNO (LO)
SOCIO	CIPELLINA	CLAUDIO	29/05/20	CALASETTA (CA)	MASUPS	REALE	PIETRO ANTONIO	13/04/21	BOLZANO
V. BRIG.	CIRILLO	CAMILLO	10/02/21	TORVISCOSA (UD)	APP.SC.	REGINA	STEFANO	19/12/20	ALCAMO (TP)
CAR.	CIUFFARELLA	AMBROGIO	13/02/21	FERENTINO (FR)	MAR.	RICCHIUTO	DONATO	12/04/21	ROMA CASILINA (RM)
M.M."A"	COLLU	BENITO	04/07/20	PRATO	SOCIO	RIZZO	GIORGIO	16/04/21	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
MASUPS	COLLURA	SALVATORE	10/06/21	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	MAR.	ROMANIELLO	DOMENICO	09/06/21	EMPOLI (FI)
CAR.	COLONNA	FRANCO	17/04/21	FERENTINO (FR)	M.M.	ROSITO	LUIGI	06/03/21	ROMA
APP.	CONTI	BENEDETTO	05/07/21	PONTECORVO (FR)	MASUPS	ROSSETTI	PIETRO	16/02/21	BRACCIANO (RM)
MAGG.	CORI	FORTUNATO	10/04/21	VELLETRI (RM)	SOCIO	ROSSI	ROBERTO	24/05/21	TERNI (TR)
MAR. CA.	D'ALIO	ANTONIO	30/05/21	RAGUSA	SOCIO	ROSSI	GUIDO	25/12/20	CALASETTA (CA)
CAR.AUS.	D'AMATO	GREGORIO	07/04/21	GUSSAGO (BS)	CAR.AUS.	RUBIN	DANILO	06/04/21	MONTEG. - LONGARE-MONTEG. (VI)
SOCIO	DE ANGELIS	GIOACCHINO	19/04/21	TOLENTINO (MC)	M.M.	SAVORGNA C. BRAZ	PIO EDOARDO	11/06/21	UDINE
M.M."A"	DE CAROLIS	GIUSEPPE	05/06/21	TORVISCOSA (UD)	V. BRIG.	SCUNCIO	SABATINO	28/06/21	ISERNIA
CAR.	DE ROSA	LUCIANO	11/11/20	SAN FELICE A CANCELLO (CE)	CAR.AUS.	SEGONI	FRANCO	29/03/21	LORO CIUFFENNA (AR)
APP.	DE SANCTIS	GIUSEPPE	18/04/21	RIETI (RI)	MASUPS	SFERRO	GAETANO	20/06/21	FIRENZE
SOCIO	DEL NEGRO	LUIGI	23/04/21	DELLA CARNIA INTOLMEZZO (UD)	M.M	SILVESTRI	GINO	12/04/21	ATESSA (CH)
COL.	DELLA RAITA	GIUSEPPE	28/06/21	MASSA (MS)	V. BRIG.	SORINO	ANGELO	14/06/21	VENOSA (PZ)
SOCIO	DI COCCO	MASSIMO	06/04/21	S. GIULIANO TERME-VECCHIANO (PI)	CAR.	SPANU	GAVINO	16/03/20	SORSO-SENNORI (SS)
CAR.AUS.	DI GIOVANNI	PASQUALE	08/04/21	MONCALIERI (TO)	CAR.AUS.	STAGNATI	EDOARDO	05/07/21	LORO CIUFFENNA (AR)
SOCIO	FACCINETTO	FRANCESCO	08/11/20	PIOMBINO DESE (PD)	SOCIO	STAIANO	FRANCESCO	12/06/21	ISOLA DI CAPRI (NA)
SOCIO	FERRILLI	CORRADO	27/06/21	FARA SABINA (RI)	SOCIO	TAMBURINI	DINO	08/05/21	CESENATICO (FC)
CAR.	FERRI	ALDO	11/03/21	QUARRATA (PT)	BRIG.	TEDESCO	PASQUALE	06/05/20	POTENZA (PZ)
SOCIO	FINOCCHIARO	SALVATORE	29/05/21	VENEZIA	CAR.	TIRINNANZI	SERGIO	07/04/21	CASTEL. E RADDA NEL CHIANTI (SI)
CAR.	GIRARDI	SILVANO	10/03/21	LIMONE SUL GARDA (BS)	MASUPS	TOLOMEI	BRUNO	01/06/21	CORREGGIO (RE)
SOCIA	GRECO	GIUSEPPA	15/11/20	BUDRIO (BO)	APP.	TRIGGIANI	NATALE	13/04/21	BRACCIANO (RM)
V. BRIG.	GUGLIUZZA	SALVATORE	06/06/21	CEFALÙ (PA)	APP.	VACCA	MARIO	23/04/20	SORSO-SENNORI (SS)
SOCIO	GUIDOTTI	DORIANO	14/08/20	PISA (PI)	GEN. B.	VETTORAZZO	VITTORIO	03/07/21	CONEGLIANO (TV)
SOCIO	IELE	VINCENZO	07/04/21	BENEVENTO (BN)	CAR.	VULPIANI	GIUSEPPE	12/04/21	CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)
MAR.	INCOGNITO	BONAVENTURA	22/06/21	RONCADE E CASALE SUL SILE (TV)	CAR.AUS.	ZOLLO	DOMENICO	01/03/21	COMO (CO)
TEN.	LABRIOLA	SAVERIO	17/03/21	ROMA (RM)	CAR.	ZUZZI	GIANPIERO	26/03/21	TARCENTO (UD)

MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità



OROLOGIO ANALOGICO (Art. 130R49083 ANC)

Orologio analogico con cassa in metallo, cinturino in gomma.

Colori(quadrante): Nero, Bianco

Prezzo: € 24,00 iva incl



VIRGO FIDELIS STAMPATA SU PIETRA (Art. 002316049)

con Preghiera del Carabiniere incisa sul retro

Prezzo: € 12,00 iva incl

Prezzo: € 10,00 iva incl

Offerta valida fino al 31/12/2021



Novità

MATITA RIGHELLO ANC (Art.79P15025)

matita nera in legno, righello in legno con doppia scala in cm, in bustina di cartoncino. Dim: 17,7x4,4x1,6 cm-

Prezzo: € 3,50 iva incl



Novità

PENNA ROTRING ANC (Art.79P15055)

penna rOtring personalizzata ANC con impugnatura ergonomica, con cofanetto. Lunghezza: 13,8 cm

Prezzo: € 12,00 iva incl



Novità

PORTACIAVI IN LEGNO VIRGO (Art.79PCH15095)

Portachiavi in legno naturale personalizzato con immagine della Virgo Fidelis. Dim: 3,2x5,1x0,7 cm

Conf.:bustina trasparente

Prezzo: € 2,50 iva incl

DISTINTIVO CARICA PER FASCIA (Art.0026820092)

distintivo ricamato e munito di velcro

Dimensione: 2,8x17,4 cm

Cariche Previste:

**DELEGATO REGIONALE
COORDINATORE PROV**

PRESIDENTE NUCLEO

Prezzo: € 4,50 iva incl



PORTALOGO ANC/PROT CIV. (Art.002340009)

portalogo in pelle personalizzato a mezzo di stampa a caldo con la Regione di Appartenenza e la Carica Rivestita. Munita di doppia spilla in metallo smaltato: ANC e Prot Civ

Dimensione: 6,7x13,4 cm

Cariche Previste:

**DELEGATO REGIONALE
COORDINATORE PROV**

PRESIDENTE NUCLEO

Prezzo: € 15,00 iva incl

PRESIDENTE NUCLEO

FASCIA ASS. NAZ. CARABINIERI/PROT. CIV. (Art.002620009)

Fascia per il braccio munita di velcro ed elastico per poterla ancorare sia alla spallina che al braccio sinistro. Stampata con caratteri rifrangenti e predisposta di velcri per i distintivi da acquistare separatamente

Prezzo: € 12,00 iva incl



Esempio di Fascia ANC/Prot Civ Completa di distintivi



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



se questa è vita...

L'UOMO MODERNO HA SPEZZATO LA SIMBIOSI CON LA NATURA, DURATA MIGLIAIA DI ANNI. ORA EFFETTO SERRA E INQUINAMENTO PROVOCANO NON SOLO DEVASTAZIONI NELL'ECOSISTEMA, MA ANCHE NUOVE, GRAVI PATOLOGIE PER LA STESSA UMANITÀ

NDI SERGIO FILIPPONI
 egli anni '80 del secolo scorso il biologo statunitense *Eugene Stoermer* e successivamente il premio nobel per la chimica, l'olandese *Paul Crutzen* studioso della chimica atmosferica, sostituirono il nome di *Olocene*, dato al periodo storico che va dal 10.000 a.C. fino ad oggi, con quello di *Antropocene* (dal greco *atropos* uomo e *kainos* nuovo) nella considerazione che in quell'epoca geologica gli umani e le loro attività hanno modificato l'ambiente in modo sostanziale, danneggiando gravemente l'equilibrio del pianeta. Infatti sono responsabili dei disastri naturali per lo più irreversibili e del consistente aumento delle concentrazioni di anidride carbonica e metano, causato da radioattività dispersa dai test e dagli incidenti nucleari, dal prosciugamento delle zone umide, dal taglio di foreste a fini agricoli e commerciali, da incendi ed inquinamenti di ogni genere di terra, acque e atmosfera. *Irakli Loladze*, matematico e biologo di fama internazionale, professore ed esperto nutrizionista di alcune università statunitensi, afferma che l'anidride carbonica non soltanto genera una *serra atmosferica* attorno alla terra - e, in concentrazione, provoca sull'uomo stordimento, depressione, astenia, narcosi e arresto del respiro -, ma incide anche sulla qualità degli alimenti. A questo proposito si deve tener

conto che i vegetali assorbono non solo dall'atmosfera ma anche dal terreno gli alimenti necessari per la loro crescita: ferro, iodio, zinco, fosforo, potassio, manganese e rame. Minerali che scarseggiano nella dieta di metà della popolazione mondiale, la quale assume gran parte delle calorie prevalentemente da grano e riso, destinati a diventare cibo spazzatura. La comunità scientifica da tempo avverte che la Terra entro 50 anni, a causa dell'aumento del carbonio, perderà il 70% delle specie viventi animali e vegetali al ritmo di migliaia l'anno: il tasso

portato un progressivo impercettibile ridimensionamento e la graduale trasformazione di molte parti e forme del nostro corpo, ma senza essere sostanzialmente sopraffatti da patologie di natura biomeccanica o metabolica. A cominciare dalla rivoluzione industriale e dall'incalzante sviluppo economico, l'uomo ha dimenticato che non è solo il prodotto esclusivo dei suoi geni ma anche il risultato della simbiosi con l'ambiente naturale di cui è parte integrante. Ogni variazione repentina di questa armonia gli provoca patologie e malattie quali asma, miopie,

La Terra entro 50 anni perderà il 70% delle specie viventi animali e vegetali. L'estinzione interesserà un quarto dei mammiferi e un ottavo degli uccelli

di estinzione, 100 volte più alto del normale, interesserà un quarto dei mammiferi e un ottavo degli uccelli. Già da alcuni decenni la moria di farfalle, api e rane aveva dato i primi visibili segnali dell'incombente catastrofe naturale: questi ben visibili allarmanti segnali non hanno fermato la corsa all'arricchimento di pochi e lo sconsiderato consumismo di molti: e gli umani, devastando l'ecosistema, hanno provocato anche il loro declino fisico e mentale. Finora, la lenta evoluzione esistenziale nei trascorsi millenni aveva com-

acne, osteoporosi, infiammazioni croniche intestinali, diabete, depressione, artriti, micosi, attacchi di panico e numerosi tipi di cancro, affezioni che in gran parte, secondo le ricerche paleoantropologiche, colpivano assai raramente i raccoglitori-cacciatori della preistoria. Il corpo, a causa del conflitto con l'ambiente, non riesce più a difendersi automaticamente in modo positivo e si deforma continuamente costringendoci ad una rincorsa farmacologica e chirurgica sempre più pressante. Se questa è vita... ■

SEPARAZIONE E DIVORZIO: COME EVITARE IL TRIBUNALE, CON COSTI E TEMPI RIDOTTI. MA la via agile della neg

DI MASSIMO RAFFO*

L tema della separazione e del divorzio è sempre spinoso e, oramai, a torto o a ragione fa parte del nostro quotidiano. Sapete che è al primo posto come causa di stress?! Oggi voglio affrontare con voi l'argomento della separazione e divorzio in *negoziazione assistita*. Mi spiego subito: il Tribunale non è l'unica via che il nostro ordinamento ci mette a disposizione per giungere alla separazione personale consensuale dei coniugi e successivamente alla cessazione condivisa degli effetti civili del matrimonio.

Infatti, esistono altre procedure che consentono ai coniugi di evitare di andare davanti ad un Giudice, una di queste è la cosiddetta *negoziazione assistita* da avvocati, disciplinata dal Decreto-Legge n. 132 del 2014; un percorso che si svolge esclusivamente davanti agli avvocati, i quali assistono le parti ai fini di redigere un accordo di separazione, di divorzio e di modifica delle condizioni consensualmente.

Ma andiamo ad analizzare i singoli passi di questa procedura semplificata, che consente oltre ad una notevole riduzione dei tempi, anche una altrettanta riduzione dei costi. La *negoziazione assistita* in materia di se-

parazione o divorzio si apre con la sottoscrizione di una *convenzione di negoziazione assistita*, ossia un accordo per addivenire alla separazione, al divorzio e alla modifica di pregresse condizioni tramite la sottoscrizione di un accordo congiunto tra le parti, che sarà poi l'*accordo di negoziazione assistita*. Con la convenzione di negoziazione assistita, redatta obbligatoriamente in forma scritta, le parti si impegnano a cooperare

Giungere alla separazione consensuale dei coniugi con una procedura semplificata e quindi alla cessazione condivisa degli effetti civili del matrimonio

in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia tramite l'assistenza degli avvocati, devono essere indicati il termine entro il quale bisogna addivenire ad un accordo (termine che per legge non può essere inferiore a 30 giorni e superiore a 90 giorni, prorogabile per una sola volta di altri 30 giorni) e l'oggetto della questione da definire (che non può riguardare diritti indisponibili).

La procedura di negoziazione assistita deve svolgersi necessariamente con l'assistenza

di avvocati, almeno uno per parte, i quali certificheranno l'autografia delle sottoscrizioni della convenzione e dell'accordo.

Successivamente alla sottoscrizione della convenzione, nel rispetto del termine indicato nella stessa, si deve redigere l'accordo di negoziazione assistita, che dovrà contenere tutte le condizioni di separazione o divorzio, riguardanti l'assegnazione della casa coniugale, l'affidamento dei figli, le condi-

zioni economiche di mantenimento, eventuali trasferimenti patrimoniali, ecc.

Gli avvocati dichiareranno, sotto la propria responsabilità professionale, la non contrarietà alle norme e all'ordine pubblico delle condizioni sottoscritte. Una volta concluso e sottoscritto l'accordo tra le parti, uno tra gli avvocati si assume il compito di trasmettere la convenzione e l'accordo di negoziazione assistita al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente (vale a dire il Tribunale dell'ultimo luogo di resi-



OCCORRONO L'ACCORDO TRA I CONIUGI E L'ASSISTENZA INDISPENSABILE DEGLI AVVOCATI negoziiazione assistita

In presenza di figli, la Procura concede l'autorizzazione soltanto se le condizioni previste dalla negoziazione sono state prese nell'interesse della prole

denza dei coniugi). A questo punto la procedura si diversifica a seconda della presenza o meno dei figli. In assenza di figli, infatti, la Procura, una volta visionati gli atti, concede il *nulla osta* se le condizioni non sono contrarie alle norme imperative.

In presenza di figli, invece, la Procura, che deve ricevere gli atti entro 10 giorni dalla sottoscrizione, concede l'autorizzazione solo se le condizioni ivi previste siano state prese nell'interesse della prole; nel caso contrario il Procuratore trasmette, entro 5 giorni dalla ricezione, tutti gli atti al Presidente del Tribunale che procederà a disporre la comparizione delle parti entro 30 giorni. Una volta ottenuto il *nulla osta* o l'autorizzazione dalla Procura, l'avvocato incaricato deve trasmettere il tutto, *perentoriamente* entro 10 giorni, all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune in cui

è stato trascritto il matrimonio, per tutti gli adempimenti relativi. In questa particolare procedura, fondamentale è il ruolo degli avvocati, che devono assistere le parti in un'ottica conciliativa, essendo proprio la cooperazione e la buona fede i principi cardine della negoziazione assistita. Il ruolo dell'avvocato è precisamente quello di tutelare i diritti di *entrambe* le parti, (soprattutto quelli dei figli), guidando il proprio assistito verso il raggiungimento di un congruo accordo con l'altro coniuge, con lo scopo di evitare una lunga e dispendiosa procedura giudiziaria. Gli operatori di

diritto, quindi anche noi avvocati, se messi di fronte ad una separazione sono certamente in grado di individuare le condizioni che successivamente saranno verosimilmente stabi-

lite dal Giudice; è in quest'ottica, oltre a snellire le pratiche in Tribunale, che nasce la negoziazione assistita, che da qualche anno sta sempre di più prendendo piede. Ribadisco, ancora una volta, che la condizione indispensabile per accedervi è l'accordo tra le parti, ovvero la condivisione degli accordi di separazione e divorzio.

La negoziazione assistita può essere utilizzata per la separazione personale dei coniugi, per la cessazione degli effetti civili del matrimonio e per la modifica delle condizioni di separazione e/o divorzio. Il grande vantaggio, oltre al tempo, è anche economico, in quanto i costi sono certamente ridotti rispetto alla procedura ordinaria in Tribunale, anche se consensuale. Lo spirito della legge in oggetto è quello transattivo ed è compito degli avvocati cercare di mediare e di creare terreno fertile per trovare delle soluzioni condivise, così come è altrettanto compito dei coniugi, una volta che la separazione e il divorzio sono inevitabili, cercare un accordo condiviso specialmente nell'interesse dei figli.

*L'Avvocato Massimo Raffa del Foro di Tivoli esercita la professione da 30 anni presso lo Studio Legale di Roma Raffa-Sterpetti studiolegalesterpettiraffa@gmail.com





**quando
il gomito
duole**

L' **DI ANDREA PEZZOLET**
epicondilitis o gomito del tennista è un disturbo caratterizzato da un dolore penetrante nella regione esterna del gomito

(guardando il palmo della mano), tra avambraccio e braccio. La causa principale dell'infiammazione epicondilea è, solitamente, un uso eccessivo e ripetuto dell'articolazione del gomito. Si manifesta soprattutto nelle persone che, esercitando determinate attività sportive (tennis, padel, scherma...) o professionali (muratore, sarta, pittore, cuoco...), eseguono movimenti che impegnano energicamente gomito, polso e mano.

L'*epicondilitis* è quindi causata da un'infiammazione spesso determinata da un sovraccarico funzionale, che si verifica principalmente quando i muscoli e i tendini del gomito sono costretti a sforzi eccessivi, ma talvolta può essere causata dal ripetersi di semplici movimenti, come

Per descriverla mi viene in mente quando tra i banchi di scuola, da bambino, per girarmi, rapido e furtivo, a chiacchierare con il compagno dietro di me, urtavo rovinosamente il gomito contro il telaio di metallo della sedia... dolore acuto, immediato, seguito poi, per alcuni minuti, da un indolenzimento accompagnato da formicolio: lo stesso preciso sintomo vale per chi è affetto da epitrocleeite... ma non dura solo pochi minuti. Anche nel caso di questa

patologia le cause del dolore sono riconducibili ad un uso scorretto dei muscoli. Stavolta però i movimenti che la predispongono sono la flessione palmare del polso e le rotazioni (prono-supinazione dell'avambraccio) ripetute. Insieme agli sportivi, meccanici, elettricisti, carpentieri,

quotidiana e sull'esame obiettivo. È possibile, tuttavia, che tale approccio non sia sufficiente e che, per la conferma, servano le informazioni fornite da esami di diagnostica per immagini, quali radiografie, ecografie e risonanza

EPICONDILITE O EPITROCLEEITE? SOFFRITE DEL GOMITO DEL TENNISTA O DI QUELLO DEL GOLFISTA? IL DOLORE NELLA ZONA DEL GOMITO, FINO AL POLSO E ALLA MANO, DERIVA DA UN USO SCORRETTO DEI MUSCOLI E PUÒ ANCHE DEGENERARE

magnetica e, se ritenuto opportuno, anche esami elettromiografici (rilevazione dei segnali elettrici nervosi e muscolari) per escludere una causa neurologica (per esempio, cervicale). Per curare sia l'*epicondilitis* che l'*epitrocleeite* sono d'aiuto:

Il riposo L'infiammazione può tendere alla guarigione spontanea con il riposo e a questo proposito è di fondamentale importanza la sospensione (per un periodo) dell'attività che ha causato l'insorgenza del problema.

La crioterapia (ghiaccio) Applicare impacchi di ghiaccio sul gomito per 10-15 minuti per 3-4 volte al giorno può aiutare a ridurre infiammazione e dolore.

Cura farmacologica La somministrazione di farmaci antinfiammatori non steroidei (fans) e antidolorifici (come il paracetamolo ad esempio) aiutano, sotto controllo medico, quando il dolore rende difficile anche il riposo.

Tutori specifici, bendaggio funzionale e tape Da indossare per limitare quei movimenti che evocano dolore, i tutori costituiscono un valido elemento di protezione e

Il disturbo si manifesta soprattutto nelle persone che, per attività sport o lavoro, eseguono movimenti che impegnano energicamente gomito, polso e mano

l'utilizzo del mouse o il picchiettare sulla tastiera di un computer.

Il principale sintomo è il dolore nella zona del gomito, con una possibile irradiazione sia al polso che alla mano, e si manifesta soprattutto nei gesti più usuali della vita quotidiana, sopraggiungendo un dolore improvviso e talvolta invalidante. Può accadere infatti di non riuscire più a mantenere semplici oggetti, di non essere in grado di svitare o avvitare una caffettiera, stappare una bottiglia o afferrarla per versarne il contenuto in un bicchiere. Come fattore predisponente, oltre naturalmente al sovraccarico funzionale, c'è la mancata armonizzazione tra i gruppi muscolari coinvolti per un movimento che, per motivi generalmente legati a squilibri posturali, viene ripetuto nel tempo in modo scorretto. Tali condizioni finiscono col favorire piccoli traumi, piccole lesioni muscolari, infiammazione, fastidi che diventano dolore e limitazione funzionale dell'articolazione del gomito, del polso, e dei suoi muscoli.

L'*epitrocleeite*, conosciuta anche come *gomito del golfista*, si presenta anatomicamente nel versante opposto dell'*epicondilitis*, cioè nella regione interna del gomito.

sono tra le categorie lavorative più colpite. Per entrambi i disturbi la fascia di età più rappresentata epidemiologicamente è quella compresa tra i 30 e i 50 anni e, cosa ancor più importante, sia l'*epicondilitis* che l'*epitrocleeite*, sono affezioni muscolo-

Riposo, ghiaccio, farmaci, tutori, fisioterapia aiutano a risolvere il problema. Ma per la diagnosi è utile eseguire per prima cosa gli esami adeguati

scheletriche degenerative che, se non adeguatamente trattate, peggiorano con il passare del tempo.

Quando dolore e difficoltà al movimento persistano nonostante il riposo, sarà necessario rivolgersi ad uno specialista. Durante la visita, il medico accetterà la provenienza del dolore attraverso la palpazione diretta, alla ricerca dei segni clinici dell'infiammazione. La diagnosi verrà formulata sulla descrizione dei sintomi da parte del paziente, di quanto limitanti siano nelle attività di vita

contenzione articolare, così come la pratica del bendaggio funzionale e l'applicazione del tape, il cerotto colorato che sempre più spesso vediamo sul corpo di sportivi professionisti di ogni disciplina e specialità. Rispetto ad un tutore o ad un bendaggio funzionale, che assicurano prevalentemente stabilità, il tape offre modalità di applicazione che possono stimolare un più rapido smaltimento dell'edema (gonfiore) causato dall'infiammazione.

Fisioterapia Rieducazione motoria semplice e complessa (passiva, attiva assistita, contro resistenza), massoterapia e cicli di terapie strumentali quali laserterapia, tecarterapia, ultrasuoni in acqua, ionoforesi con antinfiammatori, restano sempre l'approccio lenitivo-risolutivo più efficace. ■



QUANDO LE FERITE DELL'ANIMA
INCIDONO SULLA PERSONALITÀ,
CI RENDONO VULNERABILI,
CAUSANO MALATTIE MENTALI
E DISTURBI PSICHICI.
LE CONSEGUENZE DI ANSIA
E DEPRESSIONE.
ESAMINIAMO COSA SONO
E COME USCIRNE
CON IL PROFESSOR
LUIGI JANIRI E LA
PROFESSORESSA
ANTONELLA
CAMMAROTA

alle radici del trauma psichico

PDI RITA CAIANI
arigi, fine Ottocento: il celebre neurologo *Jean-Martin Charcot*, inizia un corso sull'isteria nel grande Ospedale della Salpêtrière, un famoso manicomio. I suoi studi ebbero un successo tale che in breve tempo numerosi allievi accorsero da tutta Europa per ascoltarlo, tra i più promettenti il giovane *Sigmund Freud* che diverrà il padre della Psicanalisi e, tramite questa disciplina, scoprì la cara, vecchia isteria. Già Freud associò disturbi come appunto l'isteria a situazioni psichicamente traumatiche. Da allora la letteratura specializzata in questa tipologia di traumi e nei suoi effetti emotivi, comportamentali e sociali, di strada ne ha fatta; negli ultimi anni l'e-

ditoria ha annoverato e tuttora continua ad annoverare molte opere sul tema specifico: i fattori di resilienza di cui oggi si parla tanto o di vulnerabilità. Definire il trauma psichico non è facile, ma può venirci in aiuto l'origine greca dell'etimologia della

tico, di cosa abbiamo bisogno nell'immediatezza e quali tra le reazioni più importanti successive all'evento? Lo spiega il professore *Luigi Janiri*, docente e Direttore della Scuola di specializzazione di Psichiatria dell'*Università Cattolica* di Roma, non-

Il trauma psicologico è di tipo emotivo e colpisce a livello emozionale. Come tutte le ferite, comporta uno shock violento che supera le resistenze mentali

parola, che vuol dire ferita, rottura; per estensione, volendo aiutarci con una metafora, può essere definito quindi una *ferita dell'anima*, un qualcosa che incide profondamente ed in modo negativo sulla persona. Cosa succede dopo un evento trauma-

ché Presidente della *Società Italiana di Psicotraumatologia e Gestione dello Stress*.
Perché, Professore, oggi si parla così tanto di trauma psichico o più in generale psicologico?

“Ci si è focalizzati sul trauma perché si è



capito che molte malattie mentali e disturbi psichici sono dovuti o associati alla presenza di un trauma soprattutto infantile. Anche se è chiaro che si può averne nella vita di tutti i giorni, in quel caso possiamo distinguere in disturbo post traumatico da stress, che deve avere una sua importanza e rilevanza per la vita della persona, e disturbo dell'adattamento allo stress, che è presente in soggetti che vivono situazioni particolarmente stressanti e non riescono a rapportarsi, a reagire nel modo più adeguato. In questi casi, ansia, depressione, alterazione del tono dell'umore sono le reazioni più evidenti e comuni".

Come spiegare il trauma?

"Il trauma psicologico o emotivo, come concetto si oppone al trauma fisico che, tuttavia, spesso può comportare anche

gravi perturbazioni. Il trauma psicologico è sempre di tipo emotivo e colpisce a livello emozionale e, come tutte le ferite, comporta uno shock violento che successivamente supera le resistenze della mente, per cui la ferita stessa rappresenta una sorta di scavalco del limite, e ci troveremo spesso di fronte a persone con perdita di funzioni. Inoltre possono manifestarsi disturbi apparentemente nuovi, che fino ad allora erano controllati o inerti, e anche sintomi dissociativi o a carico della memoria sia in termini di amnesie che di flashback intrusivi: ossia la mente ritorna indietro nel tempo proiettando immagini tramite le quali si rivivono, in tutto o in parte, i momenti traumatici e le forti emozioni connesse. Per provarli basta magari solo un odore, un suono, la vista di un oggetto connessi appunto col trauma".

Di cosa si ha bisogno?

"È necessario disporre di un supporto esterno. In caso di traumi ambientali, come ad esempio i terremoti, si ha bisogno di calore umano, di interlocutori che ascoltino e aiutino a raccontare l'esperienza vissuta. L'importante è che il traumatizzato non sia lasciato solo".

Professore, nel DSM americano (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders), la cosiddetta Bibbia degli psi-



sistivo di personalità che fa sempre riferimento ad un bambino che non riceve adeguato riconoscimento della propria identità, dei suoi bisogni. Ma ancora può insorgere la depressione maggiore che porta insoddisfazione diffusa, tristezza e rifiuto del quotidiano o disturbi impor-

tanti di tipo ansioso. L'attaccamento materno, il legame con la figura preminente di riferimento, la relazione madre e bambino, gioca un ruolo fondamentale. Se c'è stato un attaccamento patologico, questo nella vita adulta influenzerà modalità di relazioni patologiche con gli altri anche in ambito sentimentale".

È noto che di disturbo post traumatico da stress se ne è parlato solo da pochi decenni e più esattamente con i reduci del Vietnam. E prima? Cosa era?

"Intorno agli anni '60 la traumatologia bellica ha avuto una crescente considerazione da parte dei mass-media e di conseguenza dell'opinione pubblica, perché solo dopo la guerra del Vietnam i casi di disturbo post traumatico da stress sono stati studiati in maniera più sistematica negli ospedali Usa e la patologia è stata poi classificata ed inserita nel DSM. Non che i precedenti conflitti mondiali non avessero fornito puntuali osservazioni cliniche, effettuate negli ospedali da campo che ac-

Si determinano disturbi di personalità, come la personalità borderline, segnata da instabilità emotiva con atteggiamenti umorali dall'angoscia all'ira

chiari, è presente anche il trauma infantile: può descriverlo?

"Il trauma infantile viene oggi classificato come trauma di abuso o di trascuratezza/negligenza. Ci sono molti tipi di abuso: psicologico, verbale, fisico (nel caso di percosse) o sessuale. Il bambino può essere anche trascurato nei suoi bisogni per carenza di cure materne. Oggi possiamo dire di avere un quadro importante dei traumi che vengono classificati in relazione alle vicende dell'infanzia".

Quali sono le ricadute nella vita adulta?

"Si possono determinare disturbi di personalità anche molto seri, come quello di personalità *borderline*, caratterizzata da instabilità emotiva con atteggiamenti umorali impulsivi e opposti, ad esempio dall'angoscia all'ira, oppure il disturbo narci-

colegliano i soldati feriti; nel 1920 molti studiosi, tra i quali lo psichiatra francese *Pierre Janet*, avevano studiato e coniato il termine *Sindrome da trincea*. Si vedevano quadri clinici di persone psichicamente devastate, reduci che soffrivano di incubi ricorrenti: insonnia, ansia eccessiva, con disturbi dissociativi dovuti al contatto con l'elemento post traumatico sofferto durante la guerra. Insomma, com'è facilmente intuibile, un grave crollo psicologico".

Quanto conta la storia familiare, in particolare nel trauma infantile?

"È molto importante, perché il trauma nasce all'interno di un ambiente familiare dove esistono le dinamiche che hanno generato quel tipo di trauma. La persona coinvolta non è mai sola, ma ci sono reazioni antiche di generazioni precedenti

L'ESPERIENZA DELLA PROFESSORESSA ANTONELLA CAMMAROTA



La professoressa Antonella Cammarota, docente di Sociologia Politica, presso l'Università degli Studi di Messina, ha svolto molti interventi nei teatri di guerra.

“Nella mia esperienza di presidente di varie Ong (organizzazioni non governative) - racconta la professoressa -, ho potuto notare che nelle molte zone di guerra in cui abbiamo lavorato, dalla ex Jugoslavia all'Albania, al Nicaragua, le donne riescono a fronteggiare in modo migliore i traumi, probabilmente per una spinta alla sopravvivenza maggiore rispetto gli uomini, che in realtà ne escono devastati.

“Il nostro è sempre stato un approccio completo – continua – a 360°, psicologico, sociale ma sempre volto all'aggregazione, alla socialità perché *da soli si muore*. Dunque progetti di attività, gruppi di mutuo aiuto, solidarietà, per cercare di recuperare le parti positive rimaste con la socialità.

Il trauma individuale non ha sempre un'evidenza oggettiva: all'interno di una stessa famiglia un bambino soffre per un trauma come la morte di un padre e l'altro no. In questo contesto, la famiglia è importante: se è accogliente, se non è omertosa, se dialoga... tutto questo fa sì che il bambino superi più facilmente l'evento traumatico. È importante condividere il dolore, il trauma con gli altri.

“Questa società – conclude la professoressa Cammarota – che vuole tutti perfetti, belli, che sfugge e nega il dolore non aiuta. A mio avviso è necessario lavorare per sensibilizzare e sviluppare una cultura dell'accettazione dell'altro, senza aver paura di mostrare le proprie fragilità”.

Questa società d'oggi che vuole tutti perfetti, belli, che sfugge e nega il dolore non aiuta; non dobbiamo avere paura di mostrare le nostre fragilità

nell'ambito della sua famiglia. Se un bambino viene picchiato, o abusato o trascurato deve esserci un motivo. Ossia, partendo da una configurazione trans-generazionale, cioè al di là del contesto attuale, ci sono famiglie che possono essere traumatogene, portatrici di traumi, per aver ereditato traumi e problemi presenti che affondano le radici in situazioni e comportamenti del loro passato”.

Quale deve essere l'approccio giusto per trattare un paziente traumatizzato?

“Sicuramente ha bisogno di essere protetto, messo al sicuro, accudito e aspettare che l'inquietudine, il flusso di determinati processi psicologici riprendano in modo fisiologico, come la capacità di dormire, di relazionarsi, di parlare. Ho avuto infatti dei casi che dopo un trauma non parlavano più. Questo ci fa comprendere perché sussista la necessità di un ascolto protetto, in luoghi adeguati e riservati con personale specializzato, di accoglimento della vicenda traumatica. L'approccio deve essere di tipo familiare, sociale o anche, come primo momento, psicoterapeutico”.

I farmaci possono aiutare?

“Sì, la farmacoterapia ci viene in aiuto per

ridurre l'impatto traumatico: antidepressivi in generale o i serotoninergici, insieme agli stabilizzatori dell'umore. Inoltre esiste l'EMDR, acronimo che sta per *Eye Movement Desensitization and Reprocessing*, una tecnica psicoterapica su approccio molto fisico che può essere un'ulteriore risorsa per questi pazienti. Il terapeuta li aiuta attraverso una tecnica che può essere fatta con movimenti degli occhi alternati, che induce a distaccarsi dal trauma e a sentire meno forti le emozioni legate ad esso”.

Perché in alcune persone l'aver subito un trauma può diventare un punto di forza e in altri di vulnerabilità?

“È una questione aperta: la resilienza, come si usa dire oggi, può avere molti fattori, dalla radice genetica a fattori come l'essere cresciuti in una buona famiglia, non aver ricevuto traumi precoci, aver avuto buone relazioni con i coetanei nell'infanzia, ad aver affrontato il trauma della pubertà adolescenziale in modo sereno. Fattori di non poco conto che incidono sulla persona che diviene così resiliente o vulnerabile; anche se i due aspetti sono in sostanza facce della stessa medaglia”.



L'innovazione continua nella diagnostica dell'emostasi

La continua ricerca di efficienza nel sistema sanitario sta andando verso un approccio globale nella gestione del paziente, basato sul migliore outcome possibile rispetto al costo per ottenerlo. Il nuovo orientamento privilegia gli investimenti in innovazione, per raggiungere risparmi significativi nel medio e lungo periodo, aumentando nel contempo il numero di cittadini che possono beneficiare delle nuove tecnologie.

La diagnostica di laboratorio negli ultimi anni si è evoluta verso la cosiddetta "medicina personalizzata", ovvero la predizione della risposta individuale ad un determinato farmaco, grazie alle nuove conoscenze scientifiche basate sulla genomica e su una migliore conoscenza dei meccanismi con cui si manifestano le diverse patologie.

Le malattie emorragiche e trombotiche interessano una parte rilevante della popolazione, con esordio che si estende dall'età neonatale a quella più avanzata. Queste malattie colpiscono entrambi i sessi, con particolare rilevanza e peculiari manifestazioni nella donna in età fertile, e comprendono molte patologie rientranti fra le malattie rare, spesso di natura congenita e/o ereditaria, con tutte le conseguenti implicazioni della mancanza di interventi adeguati, sia a livello diagnostico che terapeutico. La diagnosi di queste malattie richiede la disponibilità di specifiche indagini, strumentali e di laboratorio, del quale rappresenta un settore altamente specializzato la cui gestione richiede una cultura clinico-scientifica accurata

e costantemente aggiornata verso le nuove scoperte.

Stago opera specificamente in questo segmento dal 1970 ed è tra le poche aziende diagnostiche a poter vantare una così elevata specializzazione, basata su un'esperienza di oltre quarant'anni.

Fondata nel 1945 da Jacques Viret come laboratorio farmaceutico per commercializzare una soluzione che facilitava la digestione e riduceva i disturbi epatici, Stago ha nel tempo concentrato investimenti e ricerca nel settore della diagnosi delle patologie coagulative. Nel 1962 ha reso disponibili i primi reagenti standardizzati di laboratorio per l'emostasi e nel 1987 il primo analizzatore per la completa automazione del processo analitico. Da un'iniziale concentrazione delle attività industriali in Francia, Stago, a partire dalla metà degli anni Ottanta, inizia la propria espansione geografica attraverso insediamenti produttivi, di R&D e distributivi in tutti i continenti. Il Gruppo Stago oggi è presente in più di 110 paesi e il 90% della produzione è destinata ai mercati internazionali. Quasi 1.000 test diagnostici Stago vengono eseguiti ogni giorno nei laboratori analisi di tutto il mondo. Le acquisizioni, a partire dalla metà degli anni Novanta, mirate a irrobustire il portafoglio prodotti e il controllo della filiera produttiva, hanno consentito a Stago di sviluppare, produrre e commercializzare in tutto il mondo la gamma più ampia di reagenti e strumenti di analisi per l'emostasi oggi disponibile sul mercato.

"Aziende come Stago lavorano per l'introduzione di nuovi test, orientati alla valutazione della reale efficacia dei nuovi farmaci, consentendo, da una parte, la riduzione del rischio clinico inerente il mancato o errato uso delle terapie di profilassi antitrombotica ed antiemorragica, e dall'altra, un significativo beneficio per il servizio sanitario nazionale, grazie al miglioramento dell'appropriatezza d'uso con il conseguente risparmio economico", dichiara Renato Gargiani, direttore generale di Stago Italia. Oggi il Gruppo Stago investe circa il 10% del proprio fatturato in ricerca



e sviluppo, un investimento significativamente superiore alla media, per fornire test sempre più accurati ed affidabili, basati sui più recenti marcatori biochimici dimostratisi efficaci nell'identificare in modo sempre più precoce l'insorgenza di una certa patologia, e sviluppati utilizzando moderne tecnologie sempre più performanti ed efficienti.

Con il 20% dei 2.550 dipendenti, oggi in forza, impiegato nel settore R&D e grazie a 60 anni di esperienza, scientifica ed industriale, Stago si è guadagnata il riconoscimento della comunità scientifica internazionale per il suo contributo essenziale ai progressi nel campo della identificazione e del trattamento delle malattie coagulative.

La cultura Stago si basa sul miglioramento continuo dei suoi processi interni, in particolare quelli che generano il reale valore per il proprio cliente, adattati e modificati continuamente in risposta alle mutate esigenze del settore per massimizzare l'efficienza. Tutte le funzioni aziendali pertanto, dalla quella prettamente commerciale a quella del supporto post-vendita, hanno ben chiara la centralità del cliente in tutti i processi e le attività.





grazie, ragazzi!

RICORDIAMO GLI INSEGNAMENTI DEL PRESIDENTE VITALE CON L'IMPEGNO DI RAGGIUNGERE NUOVI IMPORTANTI TRAGUARDI. L'OBIETTIVO È CONTINUARE A FAVORIRE LA FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI: ANCHE QUEST'ANNO SCOLASTICO COSÌ DIFFICILE HA FATTO REGISTRARE OTTIMI RISULTATI

CDI STEFANO ORLANDO
ari Ragazzi, si è concluso un anno scolastico molto difficile e impegnativo a causa della pandemia e di tutti i limiti che questa ha comportato. Ma quello che più di tutto ci ha colpito è stata l'improvvisa scomparsa del nostro caro Presidente, Generale Cesare Vitale. La Sua imprevedibile dipartita ci ha lasciati sgomenti, increduli, smarriti. Tanto più che solo una settimana prima era ancora in ufficio ad occuparsi, come un nonno affettuoso e premuroso, dei Suoi nipotini. Credetemi, è questo uno di quei momenti della vita di ciascuno di noi, in cui è molto difficile trovare le parole più appropriate per esprimere, non solo il dolore profondo, ma i sentimenti più veri per una persona cara che se ne va. Oggi, per me è così, e credo che lo sia anche per tutti voi e le vostre mamme! Il Generale Vitale ha dato un'anima all'O.N.A.O.M.A.C., è stato esempio di coerente rettitudine, un gigante di bontà, un punto di riferimento, un Carabiniere che ha incarnato la vera essenza di ciò che orgogliosamente siamo per l'Italia ed i suoi cittadini. Il Generale ha sempre anteposto gli interessi Istituzionali e dell'O.N.A.O.M.A.C., esprimendosi

con un solo linguaggio: quello dell'Esempio, della Dedizione, del Dover e della Responsabilità. È stato per noi un mito, e sarà certamente molto difficile accettare il vuoto della Sua mancanza. Nel corso delle Sue gradevoli conversazioni, era solito affermare che l'O.N.A.O.M.A.C.

ripristino delle vacanze di Bressanone, Merano ed Ischia, quale premio dell'impegno dei nostri ragazzi e suggello del ritorno alla normalità. Nella storia del nostro passato abbiamo il successo del nostro futuro! Nei suoi 73 anni di vita, l'O.N.A.O.M.A.C. ha registrato i successi di tanti giovani assistiti

Guardiamo all'esempio del Presidente Cesare Vitale, seguiamolo con il linguaggio dell'Esempio, della Dedizione, del Dover, della Responsabilità

è come "un sistema idraulico a tenuta stagna", in quanto non erano e non sono ammesse perdite: tutte le risorse comunque acquisite erano e saranno destinate integralmente al sostegno dei Ragazzi. Continuerò a seguire il sentiero da Lui tracciato. Ne condividerò gli obiettivi, ne esalterò gli ideali, ne conserverò i valori e, con l'aiuto di tutti voi, verranno raggiunti nuovi importanti traguardi. Dev'essere un impegno costante e continuo di ciascuno quello di dedicare allo studio e alla formazione le migliori energie per indirizzarle alla elevazione culturale e sociale. Per ridare opportuno slancio alla ripresa delle attività dell'O.N.A.O.M.A.C. auspico il

che sono diventati insigni personalità e brillanti professionisti nei campi più disparati, in particolare in quelli ove maggiormente sono richiesti i requisiti di generosità e disponibilità verso il prossimo. Dobbiamo trovare anche in futuro la forza di operare con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione del progenitore dell'Opera, il gesuita padre Carlo Massaruti, già legato da profonda stima ed amicizia al papà del nostro compianto Presidente. Verrà posta la stessa dedizione per favorire la formazione delle nuove generazioni, formazione che, al termine dell'anno scolastico, ha fatto registrare eccellenti risultati nonostante la didattica a distanza, e tanta



voglia di ritornare in presenza al fine di far rinascere lo spirito di gruppo delle classi. Sono lieto di citare i migliori risultati conseguiti con l'auspicio che i *bravissimi* possano essere d'esempio e sempre più numerosi.

Per la scuola elementare:

Baria	Veronica
Calabretti	Benedetta
Fotia	Cecilia
Gira	Cristiano
Maida	Carmen
Perruccio	Flavio
Polzoni	Anna
Romanelli	Flavia
Selvi	Camilla
Turetta	Viola
Vattani	Beatrice

Per la scuola secondaria di 1° grado:

Armanino	Caterina
Audisio	Alessia
Caprarelli	Federico
De Ieso	Alessandro
Effarotti	Viola
Ilmanni	Melissa
Lecci	Alessia
Noro	Greta
Santangelo	Simona
Stella	Nicol
Verdi	Alice

Per la scuola secondaria di 2° grado:

Amodio	Alessio
Bella	Federica
Conte	Chiara
Denti	Thomas
Di Camillo	Sara
Giano	Giulia
Longobardi	Rosanna
Noro	Nicole
Oppizio	Ilaria
Pellicani	Gaia Francesca
Quarta	Giulia
Romanelli	Giada
Romanelli	Giulia
Romito	Serena
Spadaro	Giada
Sutera	Anna
Vattani	Benedetta

Dalle valutazioni scolastiche di fine anno pervenute a questo Ente rilevo un trend in decisa controtendenza con i deludenti dati nazionali delle prove *Invalsi*. I risultati conseguiti valorizzano il vostro impegno, danno orgoglio alle vostre famiglie e spronano noi a continuare a credere in ciò che facciamo. A credere in Voi che rappresentate in maniera esemplare il nostro meraviglioso futuro. GRAZIE!!!

Gen. C. d'A. Stefano Orlando



A sinistra, udienza al Palazzo del Quirinale (30.05.2017); in alto, i nostri Ragazzi al Centro Ricreativo Carabinieri di Ischia (NA). In basso a sinistra, i nostri Ragazzi al Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena (BZ) e a destra Padre Carlo Massaruti S.J., progenitore dell'Opera



dona un futuro
con il tuo
5x1000



OPERA NAZIONALE
ASSISTENZA ORFANI MILITARI
ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

Codice Fisc. 80021350584



LA RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA) PERMETTE DI SERVIRSI DI EROGAZIONI PREVIDENZIALI PER IL PERIODO CHE MANCA AL RAGGIUNGIMENTO DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA

Risorse pensionistiche prima della pensione

DI FRANCESCO VALLACQUA*

In questo articolo vedremo come i fondi pensione sono degli strumenti utilizzati dallo stesso legislatore per rendere più flessibile l'accesso a risorse pensionistiche anche prima del pensionamento pubblico come nel caso della *Rendita integrativa temporanea anticipata* (Rita).

Cos'è la Rita

La *Rendita integrativa temporanea anticipata* è stata introdotta dalla Legge di bilancio per il 2017 (l. 232/2016) e successive modifiche, al fine di consentire, attraverso i fondi pensione, di accedere ad erogazioni previdenziali in situazioni di necessità per il periodo intercorrente fino alla pensione. Essa consiste nella possibilità, direttamente inserita nel testo del d.lgs. 252/05, per gli iscritti alla previdenza complementare in prossimità del pensionamento, di ricevere, in tutto o in parte, l'erogazione frazionata del montante accu-

mulato fino al conseguimento dei requisiti di accesso alla pensione nel sistema pensionistico obbligatorio.

Sono previsti due casi:

A) erogazione frazionata in un periodo di anticipo massimo di 5 anni. Le prestazioni delle forme pensionistiche complementari spettano ai lavoratori che cessino l'attività lavorativa e maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbli-

nistiche complementari.

Quindi i requisiti sono:

- cessazione del rapporto;
 - non più di cinque anni alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia;
 - requisito contributivo minimo di 20 anni.
- In ogni caso sono necessari anche cinque anni di partecipazione al sistema di previdenza complementare.

B) erogazione frazionata in un periodo di

Gli iscritti alla previdenza complementare vicini al pensionamento possono ricevere quanto accumulato fino al conseguimento dell'accesso alla pensione

gatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi, e che abbiano maturato alla data di presentazione della domanda di accesso alla rendita integrativa un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza, le prestazioni delle forme pensio-

anticipo massimo di 10 anni. La rendita anticipata è riconosciuta altresì ai lavoratori che risultino inoccupati per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi e che maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi.



La Covip ha precisato che la Rita può essere erogata anche quando il beneficiario già percepisce pensioni di primo pilastro anticipate o di anzianità

In questo caso i requisiti sono:

- inoccupazione superiore a 24 mesi;
- non più di 10 anni alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia;

Sono comunque necessari anche cinque anni di partecipazione al sistema di previdenza complementare.

Con riferimento, alle locuzioni "entro i cinque anni successivi", di cui all'art. 11, comma 4, del Decreto lgs. 252/2005, e "entro i dieci anni successivi", di cui all'art. 11, comma 4-bis, del medesimo Decreto, per la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) si fa presente che per il relativo calcolo occorre fare riferimento al momento della richiesta della Rita. Come chiarito dalla Covip il requisito della cessazione dell'attività lavorativa, accompa-

gnata, dall'inoccupazione superiore ai ventiquattro mesi, deve sussistere al momento della presentazione della domanda di accesso alla Rita, non essendo precluso all'aderente, in mancanza di una specifica norma che lo vieti, intraprendere successivamente un'attività lavorativa in qualsiasi forma. È, quindi, da ritenersi possibile lo svolgimento di attività lavorativa nel corso dell'erogazione della prestazione sotto forma di Rita.

Lo stesso ragionamento sembrerebbe sussistere anche nel primo caso di erogazione della Rita, dove sembrerebbe bastare la sola cessazione dell'attività lavorativa che giustificava l'iscrizione al fondo. La Rita decorre dal momento dell'accettazione della richiesta fino al conseguimento del-

l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia. L'anticipo potrà riguardare tutto il montante o una parte di esso.

È stato inoltre chiarito da Covip che nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di Rita, l'iscritto conserverà il diritto di usufruire delle ordinarie prestazioni in capitale e rendita a valere sulla porzione residua di montante individuale, che continuerà a essere gestito dalla forma pensionistica complementare. Nell'ottica di consentire la maturazione di un rendimento sulla posizione individuale accumulata anche nel corso di erogazione della Rita, si è ritenuto che la parte di montante di cui si chiede il frazionamento continui a essere mantenuta in gestione. Salvo diversa volontà dell'iscritto, da esprimersi al momento della richiesta, il montante sarà riversato nel comparto più prudente, mentre le rate da erogare saranno di volta in volta ricalcolate e terranno conto delle variazioni derivanti dalla gestione. La Covip ha precisato che la Rita possa essere erogata anche qualora il beneficiario percepisca, al momento dell'istanza o nel corso di erogazione della Rita, pensioni di primo pilastro anticipate o di anzianità.

Sempre secondo Covip sono da ritenersi consentiti versamenti contributivi che, nel caso di Rita parziale, andranno a incrementare il montante non utilizzato per l'erogazione della Rita, mentre in caso di Rita totale andranno a costituire un montante a sé stante nell'ambito del comparto opzionato per l'erogazione di tale prestazione, salvo diversa indicazione dell'iscritto. Con riferimento, poi, alle locuzioni "entro i cinque anni successivi", e "entro i dieci anni successivi", si fa presente che per il relativo calcolo deve aversi riguardo al momento della richiesta della Rita. Infine, circa la disciplina fiscale della Rita, la parte imponibile della rendita è assoggettata a ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota del 15 per cento, ridotta dello 0,3 per cento per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di sei punti percentuali. Nel caso in cui gli anni di iscrizione alla forma pensionistica complementare siano anteriori al 2007, detti anni possono essere computati fino a un massimo di 15. Tale tassazione (a differenza di quanto accade normalmente) riguarderà anche gli eventuali montanti maturati prima del 2007 rendendo particolarmente vantaggiosa tale opzione.

*Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

cinema&società

**PREFERISCONO SPOSTARSI DA UN LUOGO
AD UN ALTRO PER STANCHEZZA
DI VIVERE NEL CONTESTO SOCIALE.
BREVE VIAGGIO NEL FENOMENO
DI UN ESODO CONTINUO,
VISTO ATTRAVERSO IL CINEMA.
STORIE DA OSCAR E DINTORNI
CHE FANNO PENSARE**



Terre di nessuno

DI RICCARDO PALMIERI

I fenomeno non è certo recente ma i quattro Oscar al film *Nomadland*, con una splendida (sempre) *Frances McDormand*, ci parlano di una società che non sa più ospitare i suoi abitanti. O forse sono solo alcune persone che diventano sociopatiche o socio-allergiche. La questione è molto più diffusa di quanto si pensi e l'ultimo film diretto dalla regista indipendente *Chloé Zhao* apre spazi di discussione e riflessione che scavano solchi profondi in chi è disposto a scendervi dentro. Certo, anche tante cinematografie europee o geograficamente più ad Est o a Sud del Mondo esplorano l'ignoto dell'Umano perdersi, ma l'analisi sarebbe davvero molto lunga e corposa.

Misera e povertà (spesso nobiltà d'animo) ma non solo, anche tragedie personali, umane, familiari, fratture e traumi esistenziali portano molti a migrare, facendo dello spostamento continuo una qualche forma di spostamento psicologico di un problema o di una causa. Non sempre si guarisce, talvolta ci si ammala peggio. Oppure, anche, se di spostamento dobbiamo parlare, fanno della vita nomade a bordo di caravan, roulotte, camper o transit uno stato propriamente sociale, alternativo. Lontano dalle metropoli ma che delle metropoli si nutre (per mangiare grazie a lavoretti o impieghi precari, stagionali, occasionali). Non è solo un fenomeno statunitense, s'intende, anche se dal punto di vista filmico è soprattutto il cinema che ci ha sempre raccontato



dall'omonimo romanzo di *Cormac McCarthy* (autore non tenero e dalle tematiche disperate, vedi la cosiddetta trilogia del west o il più noto *Non è un paese per vecchi*), *The Road* aveva il pregio di trattare un tema disperante in chiave però vivificante. Specie nel rappresentare il rapporto di un padre e di un figlio che sopravvivono grazie al racconto a colori di un mondo passato ma in grado, nelle parole del genitore, di ridare speranza ad un futuro altrimenti perduto per sempre.

L'amore e la memoria sono due molle potenti, almeno in quell'opera, ma non altrettanto nel recente *Nomadland*. Bello e carico di umanità da far piangere, il film ci presenta anche personaggi realmente vissuti nei panni di sé stessi (meravigliosi e intensi i

spazio di una notte davanti a un fuoco possono rivelarsi caldi oppure freddi e fatui, alimentando il sospetto e la consapevolezza della transitorietà ineluttabile dell'esistenza. La regista cinese Zhao ben conosce questi fenomeni sociali e questi esseri che vagano in cerca di sé stessi, a caccia di un'identità forse perduta per sempre ma ancora e sempre inseguita in un dialogo, una modalità di interazione umana mai banale, mai scontata. A tratti è pura poesia visiva, *Nomadland*, gli scenari desertici appaiono più come simboli astratti, feticci di un altrove sognato, come potrebbero commentare gli aborigeni australiani, in un perenne ciclo di *walkabout*, un *camminare a proposito* (di comprensione dei fatti della vita) in chiave iniziatica.

Salvo rimanere, come succede prima o poi a tutti noi, soli. Vittime di una perdita insanabile. Attrice di grande versatilità, *Frances McDormand* (qui al suo terzo Oscar dopo il lontano *Fargo* e il più recente *Tre manifesti a Ebbing: Missouri*) è bravissima a diventare una nomade professionista, potremmo dire, che non ha nulla da invidiare alle reali nomadi presenti nella storia. Autentiche protagoniste di un'epopea che non è davvero più quella del Sogno Americano. Un sogno, appunto, una chimera che gli Stati Uniti hanno messo in scena perché ne parlano i poeti, i guru, i politici e poi mass e social media hanno fatto il resto.

Il road movie è un vero e proprio genere cinematografico, d'accordo (come non pensare, fra i tanti, a *Thelma & Louise*, *Little Miss Sunshine*, *Priscilla la regina del deserto...*); eppure, forse, il film della Zhao appare molto più vicino a pellicole come *Una storia vera* (capolavoro assoluto di *David Lynch*) o, ancor di più, a *Into the Wild* di *Sean Penn*, sulla vera storia di *Christopher McCandless*, ragazzo benestante di buona famiglia andato spontaneamente a vivere e morire nelle terre selvagge. ■

Lo spostamento continuo diventa una forma di spostamento psicologico di un problema o di una causa. Colpa di una società che non sa più accogliere

questo tipo di storie. Partendo dalla grande letteratura degli anni Quaranta, capostipite il romanzo on-the-road ante litteram *Furore* per arrivare una decina di anni dopo alla poetica del viaggio della Beat Generation di *Jack Kerouac* e compagni di strada appunto *On the Road* (Sulla strada), il genere non ha conosciuto soste narrative ed espressive. Lo hanno visitato ambiti come l'arte pittorica, la fotografia, la poesia, la musica e il cinema ha solo raccolto e trasformato con i suoi mezzi l'argomento.

Si tratta di un tema ricco, perché ricco di vita e dei suoi mille ostacoli è il procedere dell'umanità. Ne abbiamo visti di film sull'argomento: *The Road*, per esempio, con *Viggo Mortensen*, era la storia di un padre e di un figlio alle soglie di un'apocalisse umanitaria in un mondo senza più nessun controllo e, soprattutto, senza più nessuno a causa di una pioggia radioattiva. Tratto

personaggi reali di *Charlene Swankie* e *Linda May*), in scene che trasformano il racconto di finzione in un quasi documentario. Si interseca nelle loro vite nomadi quella di Fern (*Frances McDormand*), una vedova senza figli carica di astio e insieme rassegnazione, ostinatamente orgogliosa della sua scelta di non vivere più in una fissa dimora (tra l'altro vicina alla fabbrica che ha fatto ammalare e morire il marito e chiudere i battenti, ponendo fine al suo contratto di lavoro). È una vita fatta di piccole cose, quella sulla strada, dove la strada, le piazze, le piazzole di servizio, perse nell'immensità del deserto o prossime ad aggregati rurali spersonalizzanti, sono luoghi di passaggio. Lì la vita sembra fermarsi ma è solo per pochi istanti, sempre mutevole, sempre inafferrabile. Dura come le pietre acuminate che bucano le gomme dei rimorchi, cruda come i rapporti interpersonali, che nello

arte&co

UNA CRITICA ALLO STILE DI VITA AMERICANO CONDOTTA CON IRONIA, NELLA CONVINZIONE CHE UN MAGGIOR EQUILIBRIO SOCIALE NON HA BISOGNO DI SCONVOLGIMENTI. MESCOLO LIVELLI CULTURALI ALTI E BASSI, RIPRENDE DALLA PUBBLICITÀ E DALL'INTRATTENIMENTO PER PARLARE ALLA GENTE COMUNE. CON UN TRATTO DISTINTIVO: IL SEGNO DEL KITSCH



Jeff Koons

ironia batte rivoluzione

D

DI ALFIO BORGHESE

alla fine di settembre prossimo al 23 gennaio 2022, a Palazzo Strozzi di Firenze si apre la più importante esposizione

mai realizzata in Italia di Jeffrey (Jeff) Koons (New York, 21 gennaio 1955), intitolata Shine. Sono mostrate alcune tra le opere più celebri di quest'artista, considerato la massima espressione dello stile neo-pop: dalla fine degli anni Settanta ad oggi

Koons si è imposto come una delle figure in primo piano dell'arte globalizzata – complice anche la sottomissione alle regole di mercato –, e uno degli artisti più ricchi del mondo.

Le opere di Koons si sono affermate per la loro capacità di unire cultura alta e cultura popolare, i riferimenti alla storia dell'arte con le citazioni tratte dalla pubblicità e dal consumismo. Idee base della sua arte sono la lucentezza (Shine), la reinvenzione postmoderna del ready-made e le grandi sculture in metallo perfettamente lucido che simulano giocattoli gonfiabili. È un tentativo di andare di là della semplice decorazione e di unire esteriorità ed essenza, esprimendo tutto con il gusto kitsch proprio dei ceti medi. L'intenzione di Koons è illustrare ironicamente l'american way of life e la sua tendenza al consumismo. Nel corso della propria carriera, Koons ha utilizzato le tecniche più varie, come scultura, pittura, installazioni e fotografia, e materiali più disparati. Il suo riferimento pittorico è Andy Warhol, al quale si rifà con la tecnica del ready-made. Non solo: seguendo fonti d'ispirazione diverse (il consumismo, la banalità della vita moderna, temi dal forte impatto ideale...), l'arte di Koons punta all'affermazione di un punto allora centrale nella cultura occidentale: il superamento della barriera fra le classi e, quindi, dell'ingiustizia sociale.

Per raggiungere l'obiettivo non possono esistere muri tra l'alta cultura delle élites e quella popolare (in cui rientra appunto il kitsch), come era nell'esempio della pop art. A tale scopo Koons ritiene possibile comunicare con la massa tramite un linguaggio visivo preso dalla pubblicità e dall'intrattenimento. Le sue prime opere risalgono alla fine degli anni Settanta e includono alcune composizioni di giocattoli gonfiabili disposti su superfici specchianti come, ad esempio, Inflatable Flowers (1979), composto da due fiori poggianti su uno specchio. Koons

usa oggetti d'uso quotidiano abbinandoli a un fondo di metano o a lampade al neon (la serie The Pre-New), oppure aspirapolvere racchiusi in teche trasparenti illuminate dal neon (la serie The Pre-New, 1980). Qui va inserita la serie The Equilibrium, composta da teche di vetro, acquari in cui una o più palle da basket fluttuano in una soluzione di acqua distillata e cloruro di sodio, suggerita a Koons dal premio Nobel per la fisica Alchard Feynman, per esprimere la corrispondenza delle forze. La serie comprende anche alcuni poster della Nike e dei calci in bronzo di un autorespiratore (Aqualung) e di un canotto (Lifeboat), esposti presso la galleria International with Monuments di New York nel 1985, insieme alla teca Three Bali Total Equilibrium Tank.

Con il poster, invece, Koons esprime chiaramente la sua visione, lontana da quella di tipo rivoluzionario dell'arte del Novecento. Raffigura noti giocatori di basket, che in genere vengono dalle classi sociali più

che lo segnala cantore di una prossima utopia, quando l'umanità, con lo sviluppo tecnologico, potrà liberarsi dei propri limiti biologici e culturali. A partire dalla metà degli anni '90 la serie Celebration celebra nascita e infanzia del figlio Ludwig proponendo oggetti legati a momenti di feste, e comprende le cinque versioni, in diversi colori, del Ballon Dog. Con la serie Popeye (primi anni del 2000): Koons propone installazioni composte da calci in alluminio di giocattoli gonfiabili combinati con altri oggetti come (pentole, sedie...) e destinate ad essere appese al soffitto, come Monkeys (Chair) (2003), Lobster (2003) e Caterpillar Ladder (2003). Dagli anni 2005-2006, la serie Hulk Elvis vede al centro dei quadri un giocattolo gonfiabile (realizzato con rendering fotorealistico), con le fattezze del gigante verde, che l'artista fa somigliare alla figura di Elvis Presley come ritratta nelle stampe di Andy Warhol.

Tra il 2009 e il 2013, la serie Antiquity propone riproduzioni di statue antiche.

È considerato il massimo esponente dello stile neo-pop. Il suo riferimento pittorico è Andy Warhol, al quale si rifà con la tecnica del ready-made

basse, nelle vesti del segretario di stato americano o di un lord inglese: l'equilibrio sociale – ci indica – è possibile senza bisogno di sconvolgimenti.

A partire da questo periodo, Koons realizza opere di carattere neo.geo. (neo-geometric conceptualism) soprattutto giudicate come kitsch: sono oggetti comuni, giocattoli e soprammobili, compreso il celebre coniglietto di plastica gonfiabile, Rabbit (1986) e il busto di Luigi XIV (1986), della serie statuary: due calci in acciaio. A partire dagli anni '90, arrivano i Puppy: enormi sculture botaniche raffiguranti animali. L'incontro (1991) con la pomodiva Ilona Stanar (detta Cicciolina) eletta anche al Parlamento italiano, dà vita a una nuova fase, con opere hard e scene di sesso (la serie Made In Heaven, 1989-1991). Con questa serie Koons segue la tendenza a unire arte e vita e, allo stesso tempo, un ritorno all'innocenza prima del peccato originale (serie Equilibrium). Partecipa alla mostra itinerante Post Human (1992 e 1993)

Legata a questa serie è la scultura Balloon Venus, in acciaio verniciato, riproduzione di una in gomma (i palloncini...) che a sua volta ripropone la statua preistorica della Grande Madre, detta la Venere di Willendorf. Quest'opera fa nascere una collaborazione creativo-imprenditoriale con la Dom Pérignon (una dimensione molto adatta all'artista): Koons rielabora le forme e le dimensioni della scultura in acciaio per farla riprodurre, come multiplo, in resina poliuretana vuota al suo interno e apribile, e trasformarla così in cofanetto per una bottiglia di champagne.

In Italia Koons espone (2006) Hanging Heart a Venezia, per la mostra Where are We Going? Works from the François Pinault Collection: è venduta da Sotheby's per la cifra di 23.561.000 dollari (14 novembre 2007). Il 2 giugno 2010 Koons presenta, a Parigi, una BMW M3 appartenente alla serie BMW Art Car decorata con striature policrome. Il 16 maggio 2019 la scultura Rabbit viene venduta all'asta per 91,1 milioni: è l'opera più costosa del mondo realizzata da un artista vivente. ■



IL MUSEO NAZIONALE FERROVIARIO FONDAZIONE F.S DI NAPOLI - PIETRARSA RACCONTA L'AFFASCINANTE STORIA DEL TRASPORTO SU ROTAIA IN ITALIA. LOCOMOTIVE, VAGONI, MATERIALE VARIO PER COMPIERE UN VIAGGIO NEL FUTURO DELLA MEMORIA

caro, bellissimo

DI FRANCESCO DE ANGELIS

In uno scenario paesaggistico tra i più belli d'Italia e del mondo, di fronte a Capri, di fianco al golfo di Napoli, il Vesuvio sullo sfondo e a sinistra la penisola sorrentina, si trova il Museo Nazionale Ferroviario di Napoli-Pietrarsa. Ospitato nelle antiche *Officine borboniche* costruite nel 1840 a ridosso della prima linea ferroviaria italiana del 1839 la *Napoli-Portici*, venne inaugurato nel 1982 dopo un attento restauro che ne fa una testimonianza esemplare di recupero di archeologia industriale.

La sua storia inizia da lontano. Il progetto di costituire una istituzione museale ferroviaria italiana era stato avanzato dalle *Ferrovie dello Stato* fin dal 1906, secondo anno della loro gestione. Di nuovo nel 1925, nel 1927 e nel 1928 ma senza alcun seguito. Nel 1949, dopo la guerra, venne nominata un'apposita commissione governativa, ma anche da essa nulla scaturì: in quel periodo i problemi della quasi totale ricostruzione ferroviaria prevalevano su ogni altra considerazione. Solo nel 1952 arrivarono i primi fondi di bilancio

messi a disposizione dalla Direzione Generale FS e finalmente il 4 luglio 1954 venne inaugurato il primo *Museo Ferroviario alla Stazione di Roma Termini* con accesso dalla galleria di testa. Quanto raccolto e conservato nei locali alquanto angusti allora disponibili venne trasferito nel corso degli anni '80 nella nuova Sede campana e fu via via integrato con nuove acquisizioni e implementazioni (locomotive a vapore,

Il Museo, ospitato nelle antiche Officine borboniche del 1840 accanto alla Napoli-Portici, la prima linea ferroviaria italiana, venne inaugurato nel 1982

locomotori elettrici, diesel, carrozze passeggeri, strumenti tecnici, cimeli, arredi ferroviari di stazione, ecc.) tanto da costituire ad oggi una delle raccolte più importanti di memoria ferroviaria europea.

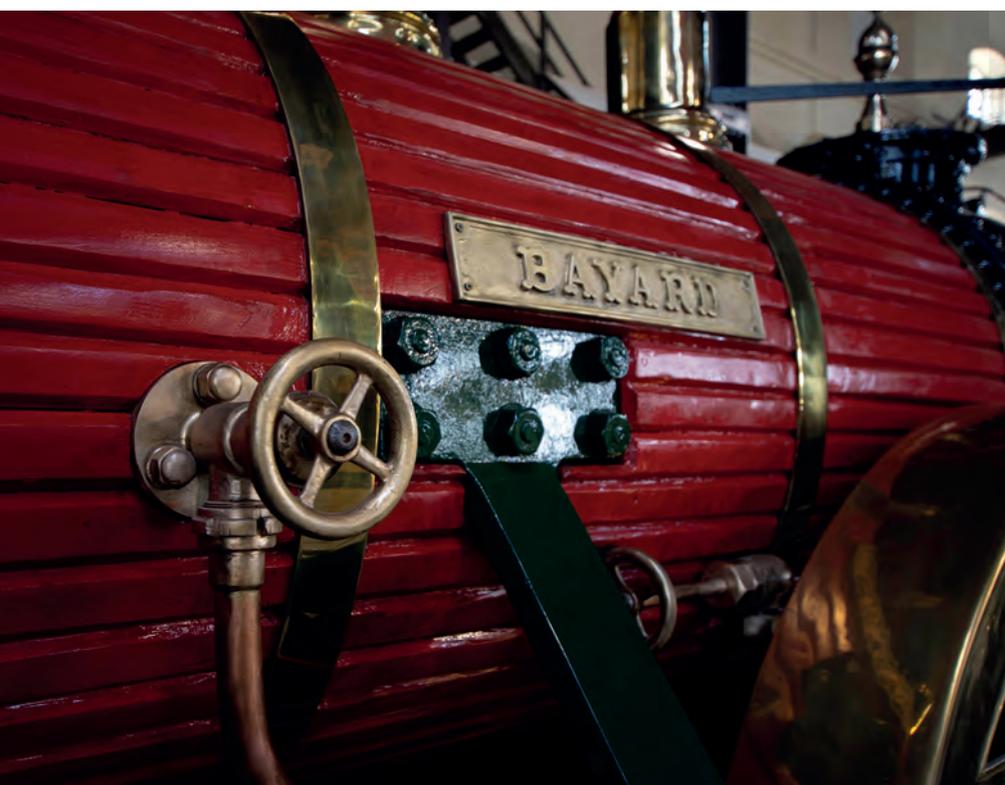
Già dai primi anni di gestione del *Museo di Pietrarsa*, su iniziativa delle allora *Relazioni Esterne* delle FS, emerse la necessità di riconsiderare l'assetto giuridico-amministrativo dell'Istituzione per superare l'al-

lora esclusiva pertinenza ferroviaria. Si proponeva di ripensare lo *status* del Museo, che vedeva una gestione in modo diretto ed esclusivo da parte di *uffici tecnici* tra i cui compiti erano, ovviamente, preminenti quelli connessi con la produzione del servizio ferroviario. L'allora organizzazione gestionale rispondeva quasi esclusivamente all'esigenza contingente di assicurare nel breve periodo il proseguimento della nor-

male amministrazione e si inquadrava in un'ottica amministrativa-burocratica che, con la Riforma delle FS, non aveva più ragion d'essere. Sull'esempio anche di iniziative museali ferroviarie all'estero, si prevedeva un modello organizzativo più agile e funzionale quale, ad esempio, una *Associazione*, anche a fini di lucro, con autonomi poteri finanziari e gestionali. I tempi però non erano ancora maturi per realiz-



no treno



Come ci si arriva: uscita autostrada Portici-Bellavista. Si consiglia di raggiungere il Sito da Napoli con il treno scendendo alla stazione Pietrarsa-S.Giorgio a Cremano o in autobus. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 0814722003 o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica museopietrarsa@fondazionefs.it

zare tali propositi e bisognerà attendere la nomina, nel 2006, dell'Ingegnere *Mauro Moretti*, proveniente dalla carriera ferroviaria, ad Amministratore Delegato di *Ferrovie dello Stato Italiane*. Moretti è stato un convinto sostenitore della necessità di una istituzione museale moderna.

Grazie al suo impegno si giunse, nel 2013, alla costituzione della *Fondazione FS* di cui assunse la Presidenza, con competenza esclusiva, tra l'altro, sul Museo ferroviario. Direttore Generale venne nominato l'Ingegnere *Luigi Cantamessa* la cui professionalità e passione per la Ferrovia non avrebbero potuto avere migliore rappresentante. Dal 2019 la Presidenza della *Fondazione* e del suo Consiglio di Amministrazione è affidata a Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS. Oggi il Museo è costituito da sette padiglioni per una estensione di 36mila metri quadri, dei quali 14mila coperti. Visitarli è fare un viaggio a ritroso nel tempo. Sono esposte, perfettamente restaurate, locomotive a vapore, elettriche in corrente continua e trifase, locomotori diesel, elettromotrici appartenenti ai gruppi più rappresentativi del materiale rotabile italiano, come il gruppo 290, 835,480, E326, E626 e carrozze passeggeri.

Del gruppo 290, la numero 319, costruita dalle *Officine meccaniche di Saronno* nel 1912 è stata la prima locomotiva entrata nella sede del Museo il 3 aprile 1982. Alcune 290 furono adibite durante la prima guerra mondiale al traino di treni armati per la difesa delle coste adriatiche.

Nel primo padiglione, dedicato ai primordi della Ferrovia in Italia, è conservata, tra l'altro, la ricostruzione storica, in scala 1/1 del primo convoglio che inaugurò il 3 ottobre 1839 la prima linea ferroviaria italiana, la *Napoli-Portici*. La macchina era una *Bayard* (foto a sinistra) che trainò i due



convogli inaugurali: sviluppava 65 c.v., pesava 13 tonnellate e poteva raggiungere i 50 Km/h rimorchiando sette vetture per un peso complessivo di 46 tonnellate.

Alla *Bayard* non toccò la sorte fortunata riservata alla *Locomotion* n.1 di *Stephenson*, la locomotiva della prima ferrovia costruita nel mondo, la *Stokton-Darlington* del 1825, che ancora oggi è possibile ammirare nella stazione di *Darlington*. La macchina venne demolita non si sa in quale anno, ma, fortunatamente, non andarono perduti i disegni originali e i piani di costruzione dell'intero convoglio dell'inaugurazione.

Tali documenti, dopo varie vicissitudini, finirono nell'archivio del Servizio Materiale e Trazione delle FS a Firenze e fu grazie ad essi che nel 1939, in occasione del centenario delle *Ferrovie Italiane*, le Officine FS di Porta al Prato ricostruirono una replica perfettamente funzionante e quattro vetture dello storico treno. Il 9 maggio del 1940 il convoglio commemorativo rifece il percorso Napoli-Portici con a bordo tutti gli invitati vestiti con abiti d'epoca e venne superato sul secondo binario da un modernissimo elettrotreno.

In ossequio all'esterofobia di quegli anni, alla locomotiva venne imposto il nome *Vesuvio* e non *Bayard*, nome quest'ultimo che storicamente sarebbe, invece, spettato alla primogenita. Dopo la guerra il convoglio del centenario, uscito miracolosamente indenne dagli eventi bellici, nel '54 venne collocato nel primo Museo nazionale ferroviario di Roma Termini nel '54.

La *Vesuvio*, ribattezzata nel frattempo *Bayard*, per fare ammenda del falso storico perpetrato dal fascismo, venne in seguito trasportata a Milano per essere esposta insieme alle sue carrozze nella sezione trasporti del Museo della Scienza e della Tecnica *Leonardo da Vinci*. In occasione dei 150 anni di inaugurazione della ferrovia italiana, il convoglio, scrupolosamente restaurato presso il Deposito locomotive FS di Cremona e a Pietrarsa, è tornato a percorrere il primo tracciato ferroviario della Penisola, trovando quindi definitiva e degna collocazione nel Museo.

Il secondo padiglione presenta numerosi modelli di rotabili e carri, nonché plastici e oggettistica ferroviaria d'epoca. Il terzo

Presidente della Repubblica *Francesco Cossiga*. Due di queste carrozze, la numero sei e la numero sedici, nel maggio '93 parteciparono a una Mostra internazionale di carrozze-salone organizzata a *Potsdam*, la *Versailles* prussiana alle porte di Berlino, in occasione del primo millenario della sua fondazione.

Le due vetture, perfettamente restaurate per l'occasione dalle maestranze dell'Officina G.R. di Firenze Porta a Prato, giunsero a *Potsdam* da Roma, via Praga, scortate da personale FS con treni internazionali ordinari. Si imposero all'ammirazione generale per il ricercato allestimento degli interni e la cura di ogni singolo dettaglio dell'arredamento.

Il Museo di Napoli- Pietrarsa, in uno scenario tra i più belli del mondo, è costituito da sette padiglioni, per una estensione di 36mila metri quadri

padiglione ospita antichi macchinari della ex officina, un settore navale, nonché le carrozze del treno Reale, convoglio in origine costituito da undici vagoni, costruito nel 1929 per le nozze del principe *Umberto di Savoia* con *Maria Josè del Belgio*.

La famiglia reale belga viaggiò a bordo di questo treno per condurre a Roma la futura sposa per la celebrazione del matrimonio, che avvenne nella *Cappella Paolina* del *Quirinale*. Dal 1989 si è aggiunta la vettura presidenziale donata dall'allora

Pietrarsa non è però solo uno splendido scrigno in cui si conserva la memoria di una storia fantastica quale è stata quella delle ferrovie italiane. L'istituzione vuole proiettarsi anche e soprattutto nel *Futuro della Storia*, non solo ferroviaria, del nostro Paese. Oggi, infatti, Il Museo sta diventando sempre più un'importante Polo Culturale di eccellenza, ospitando eventi quali mostre, spettacoli teatrali, sfilate di moda, convegni, manifestazioni aziendali e istituzionali di grande importanza. ■

IMPROVVISARE PER COGLIERE L'IGNOTO, L'IMPREVISTO. I PERCHÉ DI UN EVENTO PITTORICO COSTRUITO SOTTO GLI OCCHI DEL PUBBLICO



L'Action Painting di Cinzia Fiaschi

NDI SARA COSTANTINI
 asce a Certaldo, al centro della Val d'Elsa, terra etrusca patria di Boccaccio, celebre per testimonianze d'arte, storia, cultura. Studia a Firenze, Accademia di Belle Arti, pittura con *Gustavo Giulietti* - una delle più significative e complesse figure di intellettuale e artista della seconda metà del Novecento. E come chi abbia ben metabolizzato rigore, leggi, regole, si autorizza a trasgredirle (*Quel cibo che solum è mio e che io nacqui per lui*, scriveva *Machiavelli*, e solamente chi conosca perfettamente la grammatica può permettersi un tale anacolutto): *Cinzia Fiaschi* continuamente rompe, ricompono, reinventa, ridefinisce le forme, i colori, i volumi, le emozioni, il linguaggio. Dopo i maestri della pittura italiana di metà novecento, racconta, si è nutrita "delle suggestioni e della sapienza di *Afro*, di *Vedova*, di *Scialoja*, della pittura d'azione americana di *Pollock*, di quella espressionista di *De Kooning*, dai fulmini di *Hartung* al dinamismo di *Mathieu*". Finché al lavoro pittorico in studio (tecniche miste su tela) si è affiancata la scelta dell'*Action Painting* (termine coniato a New York negli anni '50).

Vogliamo raccontare una Action Painting:

L'Azione Pittorica si costruisce man mano, in un interagire aperto di relazioni. Il finale è il vertice di un complesso unico, originale e irripetibile



cos'è, come si svolge, dove

"È un evento pittorico che si costruisce su una enorme tela, dal vivo, interagendo con il pubblico e in sinestesia tra diverse forme d'arte quali musica classica elettronica, danza, teatro. Davanti a quella tela che funge anche da sfondo scenografico del palco, l'Azione Pittorica nasce e si compie sotto

gli occhi del pubblico, man mano costruendosi in un interagire aperto e indefinito di relazioni, ritmi, volumi, colori, voci, musica, libere interpretazioni. Il dipinto finale rappresenterà il culmine di questo processo complesso unico, originale e irripetibile. Gli spazi che ospitano queste esibizioni sono generalmente fontane e palazzi storici, giardini, gallerie d'arte... Filo conduttore tra i vari artisti e autori: l'improvvisazione".

Cosa significa?

"Imprevisto, improvviso, ignoto, rischio, follia. Penso che noi tutti, artisti e spettatori, possiamo e vogliamo sorprenderci, gustare la magia del non detto, attingere a nuovi scenari nuove attività nuovi spazi."

In realtà azioni e comportamenti all'apparenza perfettamente spontanei sono, di norma e in ogni settore, risultato di una preparazione specifica, minuziosa.

"Infatti: nel nostro caso sono indispensabili professionalità, esperienza, tecnica, capacità di entrare in sintonia con il pubblico".

È UNA DELLE UVE DA VINO PIÙ COLTIVATE AL MONDO E A LEI È DEDICATO IL CONCORSO INTERNAZIONALE GRENACHES DU MONDE. LA SEZIONE ITALIANA SI È TENUTA AD ASCOLI PICENO, CON ALL'ASSAGGIO VINI DI NOVE CANTINE



si dice Grenache si beve Bordò

G DI FRANCO SANTINI
renache, Alicante, Garnacha, chiamatela come volete; si tratta di una delle uve da vino più piantate al mondo, in Italia meglio nota con nomi locali di antica origine: Cannonau in Sardegna, Alicante in Toscana, Tai rosso in Veneto, Gamay perugino (o del Trasimeno) in Umbria, Bordò nelle Marche (anche se non si può più scrivere ufficialmente in etichetta, il perché lo spieghiamo alla fine).

Il più importante concorso al mondo dedicato a questa uva si chiama Grenaches du Monde (grenachesdumonde.com/it/ tutte le info e i risultati ufficiali con tutti i premiati). Il nome spiega già tutto: si assaggiano e si giudicano vini a base prevalente di grenache provenienti da tutte le terre in cui i tanti cloni o biotipi del vitigno si sono accasati. Parliamo di Spagna e Francia, in primis, ma poi ci sono l'Italia, gli Stati Uniti, il Sudafrica e via dicendo, con regioni del vecchio e del nuovo mondo enologico. In questo 2021 il concorso, adattandosi alle restrizioni sanitarie imposte dal Covid, si è diviso in tre: Ascoli

Piceno per la tappa italiana, Cebreros in Spagna e Châteauneuf-du-pape e Perpignan in Francia. La sezione italiana dell'evento si è svolta nella bella cittadina marchigiana presso lo storico Palazzo dei Capitani. Qui si sono riunite le commissioni dei giudici provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno valutato i campioni in bianco, rosato e rosso provenienti dalle terre della Grenache. Consapevole dell'importanza degli eventi legati al vino quale strumento di marketing per il settore e

più interessante: trovare nove aziende che insieme, in maniera coesa, si fanno promotrici di un territorio e di un vino che di esso è figlio. In particolare, in questo caso, accendiamo i riflettori sulla variante di Grenaches che localmente si identificava col nome dialettale di Bordò. Tutte e nove le aziende citate sono le uniche a produrre questo vino speciale, che, in questi anni, ha dimostrato nel bicchiere di avere una marcia in più e di dar vita ad alcuni dei rossi più intriganti e originali

Un prodotto versatile, speziato, fruttato, capace di coniugare complessità, eleganza e facilità di beva. Il prototipo del grande rosso mediterraneo

per il territorio che li ospita, Tu.ris.marche, l'ente che si è occupato di tutta la logistica, si è fatto portavoce di una proposta nata in seno a un gruppo di 9 aziende vitivinicole del Piceno: Le Caniette, Pantaleone, Valter Mattoni, Poderi San Lazzaro, Clara Marcelli, Oasi degli Angeli, Dianetti, Cameli Irene, Allevi Maria Letizia. Le citiamo tutte perché è proprio questa la cosa

dell'intera Italia Centrale. Vini capaci di regalare emozioni e piacere sia al bevitore novizio che a quello più scafato: versatili, speziati, fruttati e, nelle migliori versioni, capaci di coniugare complessità, eleganza e facilità di beva. Davvero il prototipo del grande rosso mediterraneo, accogliente e di personalità. Sul nome locale che i Piceni hanno dato al vitigno sono nate tante



L'OLIVA ASCOLANA

All'interno del programma di *Grenaches Du Monde*, ospite d'onore è stato uno dei cibi da strada simbolo di tutte le Marche: le *olive ascolane*. In particolare, parliamo di quella autentica, che ha deliziato palati di ogni latitudine e che, come tutti i prodotti agroalimentari di successo, deve difendersi da innumerevoli tentativi di contraffazione e di sfruttamento del marchio. A svolgere funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla Denominazione di Origine Protetta *Oliva Ascolana Del Piceno* ci pensa l'omonimo Consorzio.

L'*Oliva Ascolana del Piceno DOP* si riferisce all'oliva verde da tavola, in salamoia o panata e ripiena, frutto della varietà *Ascolana Tenera*. La zona di produzione comprende un areale compreso tra le province di Ascoli Piceno e Fermo, nella regione Marche, e la provincia di Teramo, nella regione Abruzzo.

Le olive utilizzate per la produzione sono raccolte generalmente a mano, selezionate e de-amarizzate, per attenuare il loro naturale sapore amaro. Per la tipologia in Salamoia *al naturale* la deamarizzazione si realizza con un metodo antico di millenni, che prevede subito l'immersione delle olive in una salamoia di sale marino (senza il diffuso passaggio in soda). In questo caso il processo richiede tempi di fermentazione e stoccaggio non inferiori a 10 mesi. Le olive destinate a diventare *Ripiene* verranno denocciolate e riempite con un impasto, preventivamente cotto, di carne di suino e bovino (provenienti dalla zona della DOP, a cui si può aggiungere in misura massima del 10% quella di pollo e/o tacchino), formaggio, uova, vino bianco, cipolla, carota, costa di sedano, noce moscata e altri aromi minori.

Le olive farcite vengono poi passate nella farina, nell'uovo battuto ed infine nel pangrattato. Segue la tradizionale frittura. La differenza con le olive commerciali la senti subito in bocca, perché la polpa è piena, compatta, fragrante e croccante. Tutta un'altra storia rispetto alle varietà *farlocche* messe in commercio!

Il problema della versione marchigiana di Grenache chiamata Bordò. Un vino alla ricerca di un nome da scrivere in etichetta per non sembrare francese

polemiche. L'assonanza fonetica col celebre vino francese è evidente (anche se quello si scrive Bordeaux).

Premesso che, si spera, si riuscirà presto a dimostrare scientificamente la peculiarità e l'originalità del clone Piceno, difficilmente se ne potrà comunque chiedere l'iscrizione con tale nome al Registro Nazionale delle Varietà di Vite (quello che certifica le uve utilizzabili ufficialmente e in cui è già presente col nome di *grenache/alicante/cannonau*).

Come ha dichiarato *Maurizio Valeriani*, responsabile del concorso in Italia: "Per chi ha comunicato, per tanto tempo, il nome Bordò, la questione è indubbiamente un problema dal punto di vista del giornalismo enogastronomico. È difficile parlare dell'innominabile. Forse alla fine succederà come è accaduto per il Friulano (che però era comunque un vitigno autorizzato, a differenza del Bordò), che per qualche

tempo abbiamo tutti continuato a chiamare ex-Tocai, fino ad arrivare ad oggi, dove il nome si è imposto in maniera univoca e non fraintendibile.

Nel frattempo, in nome di una libera e coerente comunicazione, probabilmente si continuerà a parlare di Bordò, ovviamente con le tutte le cautele del caso e specificando che si è ancora in attesa delle dovute autorizzazioni per mettere tale nome in etichetta, che però è molto difficile che arrivino".

Più probabile pensare a un nome tipo *Grenache del Piceno*, che sarebbe sì legato al territorio, ma poi troppo facilmente confondibile nel gran calderone delle *Grenaches* comuni, senza garantire un reale elemento differenziante alle pochissime aziende che storicamente hanno dimostrato di possedere in vigna il clone identificato col nome dialettale di Bordò. Vedremo come andrà a finire.

CENTO ANNI FA UN DISTACCAMENTO DI CARABINIERI REALI SVOLSE FUNZIONI DI ORDINE PUBBLICO NELLA REPUBBLICA SAMMARINESE, IN ATTESA CHE QUESTA RIORGANIZZASSE LA SUA POLIZIA

DI FURIO GALLINA

Il primo giugno è stata distribuita una emissione congiunta San Marino - Italia, celebrativa del centenario del distacco dei Carabinieri a San Marino. Si tratta di un foglietto identico per soggetto e caratteristiche che racchiude un francobollo differente solo per il valore nominale: 2,30 euro per quello sammarinese e tariffa "B", corrispondente a 1,10, per quello italiano. Il francobollo raffigura un Carabiniere e un Gendarme di spalle, vestiti in alta uniforme, diretti a piedi verso la Statua della Libertà e il Palazzo Pubblico. In alto a sinistra è riportato l'emblema dell'Arma dei Carabinieri, una granata sormontata da una fiamma, dal quale parte una fascia con il tricolore italiano che continua verso il bordo superiore del foglietto, mentre, in alto a destra è riprodotto lo stemma del Corpo della Gendarmeria della Repubblica di San Marino, dal quale parte una fascia biancoazzurra in parallelo con quella italiana.

Veniamo all'antefatto. Su richiesta della Repubblica sammarinese, il primo giugno del 1921 l'Italia istituì il distacco di una ventina di Carabinieri Reali con funzioni di polizia, in attesa che si riorganizzasse la Gendarmeria locale. Quest'ultima nata nel lontano 1842 era inefficiente a causa delle difficoltà insorgenti nel primo dopoguerra e di modeste risorse per garantire nel territorio la tutela della sicurezza



Carabinieri e Gendarmi a San Marino

Emissione congiunta San Marino - Italia e un apposito annullo. Interessanti le basse tirature: 70.000 per i pezzi sammarinesi e 150.000 per gli italiani

za e dell'ordine pubblico. La collaborazione e l'impegno dei Carabinieri doveva permanere per 6 mesi. Stante, tuttavia, le difficoltà della piccola Repubblica ad organizzare con efficacia la propria gendarmeria, i Carabinieri rimasero fino al 2 febbraio 1936. I militari venivano forniti dalla Legione Carabinieri di Ancona che aveva previsto un nucleo di 21 unità ed un Ufficiale subalterno con funzioni di comandante. La bandiera dei Carabinieri Reali



fu insignita dalle autorità locali della Medaglia al Valor Militare di Prima Classe per i circa tre lustri di servizio. Da allora, le vicende dell'Arma e della Gendarmeria, come si evidenzia anche dalle uniformi simili, si sono intrecciate fino a consolidarsi in un legame duraturo e di solidale collaborazione. E, come ricorda il Generale Teo Luzi, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, nel bollettino illustrativo che accompagna l'emissione filate-

lica: "In realtà le due organizzazioni non si sono mai allontanate. Il loro legame, anzi, divenne indissolubile, tanto che la Gendarmeria, fino al 1984, scelse, per alimentare i propri organici, di arruolare anche quei Carabinieri in congedo che nei pregressi 15 anni di carriera avevano maturato un buon stato di servizio. Inoltre, a partire dagli anni '60, venne sviluppata una importante sinergia istituzionale nel campo della polizia giudiziaria, alimentata da continue collaborazioni per il contrasto alla criminalità in genere."

Nel primo giorno di emissione del foglietto è stato utilizzato sia dalle poste sammarinesi sia da quelle italiane un apposito annullo figurato per obliterare la corrispondenza. Altro particolare importante sono le basse tirature: 70 mila pezzi per San Marino e 150 mila per quelli italiani. ■



Il nostro percorso nasce nel 2002 per ricordare la figura di **Fiorenzo Fratini** che con il rispetto del lavoro, la dedizione alla famiglia e l'impegno a favore degli altri ha ispirato quei valori di vita che animano da sempre la nostra Mission. Nel 2019 siamo diventati Fondazione crescendo con la volontà di aiutare tante realtà e, oggi, siamo ancora più determinati a proseguire questo cammino, dove la solidarietà è il nostro punto di riferimento. La **Fondazione Fiorenzo Fratini** si prefigge in via prioritaria di **finanziare, realizzare e sostenere** attività dirette a supportare le iniziative promosse da altre associazioni ed enti, **sensibilizzare e animare** la comunità locale ai fini di renderla più solidale e disponibile e **promuovere** iniziative benefiche e socialmente utili per la realizzazione di programmi di assistenza, recupero e sviluppo.

La raccolta fondi si sviluppa attraverso l'**organizzazione di eventi** e le donazioni dei nostri sostenitori attraverso più canali di raccolta come le **donazioni volontarie**, il **5x1000**, le **lotterie e aste benefiche**.

I nostri progetti sono volti a finanziare:

- la **RICERCA** di farmaci e terapie per donare una speranza ai tanti affetti da malattie genetiche rare;
- l'**ASSISTENZA MEDICA** a bambini colpiti da patologie neurologiche complesse nel loro percorso di

cura e riabilitazione;

- Il **SOZIALE** supportando le **FAMIGLIE** che vivono nel disagio economico,
- gli **ANZIANI** nelle loro necessità primarie,
- i **RAGAZZI** che vivono situazioni di disagio,
- i **DIVERSAMENTE ABILI** collaborando con centri specializzati per migliorare la loro qualità di vita,
- i **MALATI TERMINALI** supportando le associazioni ad-hoc affinché li accompagnino con dignità.

Ogni anno la Fondazione sceglie sempre nuovi progetti da sostenere valutandoli nei minimi particolari anche grazie all'aiuto di un **Comitato Scientifico** composto da specialisti di alto livello.

Quest'anno aiutiamo l'**Alfieri Heart Foundation** a realizzare 4 corsi sulle nuove tecnologie per il trattamento delle malattie del cuore, la **Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald** per realizzare una Family Room destinata ai piccoli pazienti affetti da gravi patologie e alle loro famiglie, l'iniziativa **"Adottiamo una Famiglia"** con la distribuzione buoni per generi alimentari, il pagamento delle utenze domestiche, il sostegno a visite mediche specialistiche e l'acquisto materiale per la didattica a distanza ed il progetto **"Culla per la Vita"**. La Fondazione si impegna anche in progetti di più ampio respiro come gli aiuti alle **Opere Sociali di San Bernardo Abate**, all'**Orfanotrofio Suor Cornelia** di Medjugorje ed a **Villa Lorenzi** a Firenze.

Uno dei nostri successi è il finanziamento della piattaforma digitale **ApptoYoung**: un progetto



promosso con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, il Comune di Firenze, il Gruppo Youngle e l'Associazione Ospedaliera Universitaria Meyer. L'obiettivo è dare ai ragazzi che soffrono di disagio uno strumento adatto alle loro necessità per confidarsi e cercare aiuto. Si tratta di un'app per tablet e smartphone leggera, graficamente accattivante, semplice da utilizzare ed efficace raggiungibile al link www.apptoyoung.it o scaricabile gratuitamente su Google Play. La registrazione è anonima e, dopo aver completato un questionario sviluppato secondo precisi parametri clinici dal Team del Bambino Gesù, si avrà accesso diretto ad una help-line (7 giorni su 7 H24) del Centro di Ascolto del Bambino Gesù per parlare con un medico qualificato e ad una chat peer-to-peer per parlare con un coetaneo. Monitorato in diretta da uno psicologo qualificato, egli saprà ascoltarlo e consigliarlo con l'accortezza e la sensibilità che solo un ragazzo può avere nei confronti di un altro ragazzo. Nel caso si riscontrasse un grave disagio, è prevista la possibilità di presa in carico del ragazzo presso lo stesso Bambino Gesù, e presso il Meyer, che mettono a disposizione i loro servizi di neuropsichiatria infantile e Pronto Soccorso. L'app è stata concepita per avere un approccio espressamente "caldo" e umano: il suo punto di forza sta nell'umanità e nella preparazione dello staff, nella sua capacità di ascoltare e di trasmettere l'idea che nessuno di noi è solo e deve sentirsi abbandonato.

**5 x 1000
MINUTI PROGETTI**

Dona il tuo 5x1000 alla Fondazione Fiorenzo Fratini
Codice Fiscale 94229520484

Fornisci il tuo Prezioso Contributo per il finanziamento dei nostri numerosi progetti.

Fondazione Fiorenzo Fratini ONLUS
Piazza Strozzi, 1 - 50123 - Firenze
T. + 39 055 266041
info@fiorenzofratini.com
C. F. 94229520484
IBAN: IT6810323901600100000136483
info@fiorenzofratini.com
www.fondazionefiorenzofratini.com



DIEGO SCARABELLI
GLI EROI DEL TUSCANIA

LONGANESI EDITORE, PAG. 235 - € 16,90

L'impegno narrativo del Dottor *Diego Scarabelli* sul 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti *Tuscania* è singolare e diverso dalle solite celebrazioni sulla storia e sui fasti di un reparto militare e per questo è particolarmente interessante. I fatti, gli aneddoti e le situazioni descritte sono narrate dall'interno, con una sorta di interviste di ufficiali del reparto tra cui alcuni dei Comandanti del Reggimento, di validissimi marescialli, brigadieri e carabinieri nonché del generale C.A. *Luciano Forlani*, il quale ebbe alle dipenden-

ze i Carabinieri paracadutisti nel 1997 in Albania nel corso della *Operazione Alba*. L'originale forma narrativa ha comunque consentito all'Autore di percorrere, attraverso le esperienze dei singoli, le tappe più significative della storia dell'unità: della sua formazione nel 1940 a Tarquinia come 1° Battaglione Carabinieri Reali paracadutisti, ai combattimenti di Eluet el Asel e Lamuda in Nord Africa nel 1941, per passare alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata sul territorio nazionale, all'impiego oltremare in numerosissime missioni, dal Libano alla Somalia, da Timor-Est allo Zaire, dal Kurdistan all'Iraq e all'Afghanistan, senza tralasciare due momenti fondamentali: nel 1978 la nascita del Gruppo di Intervento Speciale (GIS); nel 1996 l'elevazione del reparto a 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti. Il libro contiene infine un approfondimento sulla figura del ten. col. *Edoardo Alessi*, carabiniere, paracadutista e partigiano, divenuta figura simbolo dell'Arma e della specialità. Dalla attenta lettura emerge che la vera anima del *Tuscania* è costituita da un mix di giovanile spavalderia, come cita il motto del reparto *Se il destino è contro di noi, peggio per lui* e di serietà e professionalità dimostrate in mille occasioni ai quattro angoli del mondo, come più volte confermato dal generale statunitense *David Petraeus* che ha definito i Carabinieri "operatori di altro livello rispetto a gli altri". In conclusione l'opera del dottor Scarabelli, scritta con stile fluido e incisivo, è appassionante non solo per i fatti e le storie che descrive, ma anche per la prospettiva utilizzata, diretta, immediata, vissuta, lontana dalla consueta, forse un po' monotona, memorialistica agiografica.

Giancarlo Mambor



GIUSEPPE ALTAMORE
A TESTA ALTA

ED. SAN PAOLO

PAG. 140 - € 18,00

Il libro descrive la storia del capitano dei Carabinieri Reali *Massimo Tosti*, nel periodo in cui l'ufficiale era in servizio presso il X Btg. CC Mobilitato al seguito del IV Corpo d'Armata durante l'occupazione italiana nel sud orientale della Francia. Negli 11 mesi in cui la IV Armata italiana rimase sulla Costa Azzurra, si creò una zona in cui gli ebrei trovarono un rifugio sicuro grazie a una rete di salvataggio guidata dal banchiere italo-francese *Angelo Donati*, dal cappuccino padre *Pierre-Marie Benoît* e dai nostri Carabinieri reali. Tra questi primeggiò il Capitano *Massimo Tosti*, che si adoperò, spesso rischiando la vita, nel facilitare il passaggio dei rifugiati che, da tutta la Francia, accorrevano nella zona controllata dal nostro esercito che venne per questo chiamata la *piccola Palestina*. L'azione del Capitano *Tosti* proseguì anche dopo il tragico 8 settembre 1943 nella provincia di Imperia, dove continuò la sua opera di salvataggio degli ebrei che questa volta fuggivano dal Sud della Francia invasa dai tedeschi. Nonostante il suo impegno antifascista, a guerra finita il Capitano *Tosti* rischiò di essere espulso dall'Arma con l'accusa di collaborazionismo. Ma la verità si impose e quest'uomo retto conobbe riconoscimenti e una giusta carriera.

Alberto Gianandrea

può un giallo essere distensivo? Normalmente questo genere letterario fa dell'ansia e della tensione psicologica i suoi cavalli di battaglia: immagini da brivido; colpi di scena tanto inattesi quanto eclatanti. Insomma: sensazioni decise che animano e corroborano a tinte forti la curiosità, anche un po' morbosa, del lettore. Queste tinte, senza diminuire l'interesse del racconto, sono attenuate, direi umanizzate nel libro del generale *Pasquale Muggeo*, Ispettore Regionale ANC per il Lazio, brillante ufficiale che ha speso 42 anni nelle file dell'Arma a servizio della legge e dei cittadini. L'Autore conduce per mano il lettore in un quotidiano operativo fatto di professionalità, di solidarietà, di discrezione, di comprensione e di amicizia solida anche nell'apparente (ma non tanto) rivalità di alcuni ruoli. Nella Torino dell'aprile 1987 un cadavere mummificato viene casualmente rinvenuto nell'intercapedine di una cantina dell'esoterica piazza Statuto, in un palazzo ove ha sede anche un negozio di bambole, che avrà un ruolo centrale nelle indagini condotte dal capitano *Paolo Maggi*, Comandante della Compagnia Carabinieri San Carlo e il Sostituto Procuratore *Andrea Solari*. Difficile scoprire l'identità del morto



PASQUALE MUGGEO
IL NEGOZIO DI BAMBOLE

EDIZIONI AMAZON
PAG. 238, € 09,98

e ancor di più il movente dell'omicidio: perché di questo si tratta. Intercettazioni, pedinamenti, ipotesi, certezze allargheranno poi gli orizzonti verso una pericolosa organizzazione di alto spessore criminale. Non mancano le figure femminili, descritte a tutto tondo con un garbo incisivo e nel contempo sobrio: sentimenti contrastanti, sensazioni profonde ed epidermiche, pensieri manifesti e reconditi pennellati a colori vivi, ma con tratto delicato. Particolarmente coinvolgente la trama dei rapporti interpersonali, soprattutto quelli di *Maggi* con i suoi collaboratori, improntati a cordialità, rispetto reciproco e senso di squadra. Ci sarebbe ancora da dire, ma lasciamo spazio al... giallo. E come in ogni giallo che si rispetti, alla fine ci sarà anche il colpo di scena: assolutamente inatteso e drammatico. Il libro si conclude, nostro malgrado, quando ormai con i suoi personaggi abbiamo fatto buona amicizia, perché lo stile semplice, assolutamente fluido e, appunto... distensivo di *Muggeo*, avvincherà il lettore in modo colloquiale, senza schiaffeggiarlo e questi chiuderà l'ultima pagina emozionato sì, ma sereno. I proventi del volume saranno interamente devoluti all'ONAOMAC.

Vincenzo Pezzolet

SPECIALE
PER
LE FIAMME
D'ARGENTO

L'ISOLA DEI TESORI

TUTTO PER IL TUO PET



Punto vendita



Reparto
acquariologia



Servizio
toelettatura



Oltre 230 negozi specializzati dove trovi tutto per la cura degli amici a quattro zampe: i migliori prodotti e i migliori servizi professionali a misura di pet.

PER TE, LA CARD RISERVATA AI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



isoladeitesori.it



emio

SOLTANTO TUO.



Per i soci ANC. **sconto del 50%**
sul prezzo di fabbrica del **materasso**,
il tutto pagabile anche in **comode rate**.

Spedizioni in tutta Italia, direttamente a casa tua!

Per maggiori **informazioni**
chiamateci al **numero**

06 87.16.53.60